

≡ Numero chiuso a Farmacia e Biotecnologie ≡

La graduatoria sarà nazionale

Odontoiatria,
cambia l'accesso
Prova d'ammissione
il 15 luglio



GIURISPRUDENZA

**Record
di
laureati**



SUN - VIA DA MEDICINA
SE NON CI SI LAUREA
IN 15 ANNI

Novità



• INGEGNERIA

La parola agli studenti
del vecchio ordinamento

***"Nel nuovo sistema
non c'è spazio per noi"***

• ECONOMIA

Gli studenti di Marketing incontrano
l'Amministratore Delegato di H3G

**Il racconto di un
manager di successo**

■ **Pisanti**

P

"Librerie - Casa Editrice"

CORSO UMBERTO I N. 38/40 NAPOLI
(angolo via Mezzocannone)

☎ 081.5527105

www.librieriapisanti.it

SU TRE PIANI:

- Consulenza qualificata nella scelta degli esami
- Consultazione dei testi e dei programmi d'esame
- Ricerche bibliografiche

Tutti i libri
per la tua
Facoltà

Da noi acquisti anche con Bancomat e Carte di Credito



• PARTHENOPE

**Elezioni studentesche,
finalmente al voto!**

• SECONDO ATENEO

Pienone per la lezione
del giornalista **Luciano Onder**



ELEZIONI PRESIDE AD INGEGNERIA

Pari il primo dibattito pubblico

Cosenza "l'orgoglio" Raffa pro "Giunta"

"Due eccellenti personalità, due studiosi di alto profilo, due innovatori, due amici che hanno anche spesso collaborato insieme, due programmi apparentemente simili (ma perché, Giunta di Presidenza sì, Giunta no è una differenza da poco?, ndr). Ma perché si sono candidati in contrapposizione? Per mettere in difficoltà noi altri, a nostra volta amici di entrambi?". È il parere di tanti docenti di ingegneria ma esplicitato in particolare dal prof. Antonino Mazzeo, all'incontro pubblico del 14 aprile fra i due candidati alla Presidenza di Ingegneria, promosso dal decano, prof. Renato Fiorenza e tenutosi in un'aula Magna molto affollata per l'intera durata del dibattito, di docenti ma anche di un folto gruppo di studenti, e di personale tecnico amministrativo. Chi si aspettava pubbliche dichiarazioni di voto o un confronto fra schieramenti, è rimasto deluso. In questo senso si potrebbe definire un "dibattito coperto" - forse perché il primo pubblico - dove ha prevalso l'amicizia, lo scambio -estremo- di cortesia fra i due candidati ("Caro Edoardo", "Caro Mario" qualche altra frase), una riflessione collettiva sulla facoltà e sulle linee programmatiche dei candidati, al punto che alla fine Bucci e qualche altro chiedevano al decano se ci sarebbe stato un ulteriore dibattito pubblico prima del voto, e il decano rispondere: "no, si andrà direttamente al voto.

Anche perché mancano solo 3 settimane al 12 maggio". Anche se poi, sollecitato da Ateneapoli il prof. Fiorenza ha risposto: "naturalmente però, se i due candidati lo ritengono, o se i docenti me lo chiedono, sono a disposizione per esaudire le loro richieste". Un clima insomma disteso, oltre che di riflessione prima del voto, secondo alcuni, che potrebbe anche lasciare intendere "un'atmosfera di già tutto deciso". Di certo, un dibattito che difficilmente sposta voti.

I programmi. Già. Come affermato ad Ateneapoli dal prof. Piero Salatino, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica e fra gli enfant prodige della facoltà, citando "il mio maestro, Leopoldo Massimilla": "i programmi servono a far perdere voti; non a vincere le competizioni. Noi voteremo le capacità individuali, le capacità dei candidati, la storia personale, le loro passioni ed impegno dimostrate in questi anni". "Ma anche la capacità di fare squadra, di costruire relazioni istituzionali, di dialogo e di ascolto" come ha affermato un altro docente. Un docente di Meccanica: "se sono così simili, come tendono ad apparire, perché non si risolvono loro il problema su chi votare?".

Ma che affrontano questo pubblico dibattito con due stati d'animo diversi: Raffa deciso, anche un po' entusiasta "da figlio di operai, a professore di

Ingegneria, a candidato alla Presidenza. Per me un onore" afferma, se anni fa glielo avessero prospettato non ci avrebbe mai creduto, una carriera, sempre in prima linea, a fare battaglia; e il prof. Edoardo Cosenza: "disposto a candidarsi, a mettersi a disposizione per spirito di servizio, se lo vorranno, ma non a fare il Preside a tutti i costi" aveva affermato nell'intervista ad Ateneapoli del 26 novembre. Lui, giovane e già affermato scienziato, di estrazione sociale medio-alta, uomo di stile e di confronto, appassionato ma con moderazione, era giovane quando fu chiamato in cattedra come ordinario (36 anni), fra i più giovani Direttori di Dipartimento (39), Presidente di Corso di Laurea di Ingegneria Civile a 40 anni, a 43 nell'importante ruolo di delegato all'edilizia del Rettore Trombetti, a 44 vice Presidente della Commissione Nazionale Grandi Rischi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, già da tempo ai vertici nazionali della ricerca antisismica e della task force antiterremoti, come alla Protezione Civile. Ma sempre "sottovoce", come dice un tormentone televisivo, sempre lontano dal clamore e dai riflettori, gregario (in apparenza), mediano più che centravanti di sfondamento. Questa competizione fratricida, se glielo avessero detto per tempo, forse avrebbe voluto evitarla. Ma ormai è troppi tardi e dunque bisogna competere.

SI PARTE

Nell'attesa del dibattito un siparietto, con il prof. Carlomagno a D'Apuzzo: "quanto mi dai se mi candido alla Presidenza del Polo?". La risposta: "Cosa vuoi?". "Non lo so. Lo faccio per far venire più gente alle urne. Comunque perdo, ma qualcosa mi deve venire". Risposta di D'Apuzzo: "Assessore all'edilizia o agli ascensori?". Finisce tra i sorrisi. Passiamo dal prof. Nunziante: come va? "Ma...molti di noi

sono in imbarazzo perché abbiamo due candidati, due persone di qualità, entrambi amici, due innovatori, due eccellenze".

È l'ora d'inizio, Cosenza è già al suo posto di combattimento, Raffa tarda. Battuta di Carlomagno: "il secondo candidato si è già ritirato?". Saluto del decano. Si inizia. Entrambi i candidati sono presenti. Si parte. Inizia Raffa: "abbiamo deciso con sorteggio". Si parte con dolcezza. 200 i presenti, compresi studenti e personale tecnico.

Il prof. Raffa fa una premessa: "il perché della mia candidatura? 30 anni fa, prima la laurea, poi a lavorare in una fabbrica, quindi al CSEI e poi in Facoltà. Sempre vicino alle speranze dei giovani, la Presidenza del Corso di Laurea e la direzione del Dipartimento di Gestionale". Quindi una visione di facoltà e del sistema università. "Vere e proprie nubi si addensano sul sistema università". Cita Tullio Regge: "vedo alcuni pericolosi atteggiamenti anti scientifici", poi la governance: "la fatica nella gestione della Facoltà. Ma anche una diffusa consapevolezza delle potenzialità della facoltà, della ricerca e l'attenzione agli studenti". "Punti che rafforzeranno, chiunque sarà il futuro Preside".

Le cose da fare: "gestire il quotidiano, rispondendo a tutti coloro che operano e vivono in facoltà. Qualcosa che dia funzionalità ma anche capacità di ascolto". Come? "Proseguire nella buona pratica di Campus One e ora Campus Campania: la presenza di manager didattici per i Corsi di Laurea (es. 1 ogni 2-3 Corsi di Laurea affini, come nell'esempio dell'Università di Siena)". Propone due consorzi, come all'Università di Milano "capaci di attrarre fondi aggiuntivi". Quindi: "strutture di interfaccia studenti-docenti" e "il verbale elettronico e la procedura dei piani di studio on-line".

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

RIDUZIONE CINEMA

consegna questo tagliando alla cassa e...

PAGHI € 3,00
MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ

PAGHI € 3,50
LUNEDÌ, MARTEDÌ E VENERDÌ

I CINEMA CONVENZIONATI

• Ambasciatori

Napoli - Via Crispi, 31

• Big Maxicinema

Uscita Autostrada Caserta Sud

• Duel

Napoli - Via Scarfoglio

• Felix

Napoli - Via S.M. Cubito, 644

• Happy Maxicinema

Afragola (NA) "Le Porte di Napoli"

• Modernissimo

Via Cisterna dell'Olio NA - Sale: 1-2-3

• Small l'Altrocinema

Uscita Autostrada Caserta Sud

• Vittoria

Napoli - Via Piscicelli 8/12

TAGLIANDO VALIDO DAL 22/04/05 AL 06/05/05

ESCLUSO GIORNI FESTIVI

INFO
081291166

Iniziativa di:

ATENEAPOLI
QUINDECENNALE DI INFORMAZIONI UNIVERSITARIE

星辰
stellafilm

ATENEAPOLI È IN EDICOLA OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 6 maggio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL

C.C.POSTALE N° 40318800

INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE

DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,10

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 25,80

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,30

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente coloro che effettueranno senza autorizzazione le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI

NUMERO 7 ANNO XXI

(n. 392 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Elviro Di Meo, Grazia Di Prisco,

Paola Mantovano, Marco Merola,

Simona Pasquale, Sara Pepe.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Amelia Pannone

081.446654 - 081.291166

Fax: 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 081.446654 - 081.291401

fax 081.446654

tipografia

A.G.P. Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione

Diffusione Napoletana - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

19 aprile 2005

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

La governance. Attraverso "il coinvolgimento di tutti e non solo di alcuni" ed una **Giunta di Presidenza** "il più ampia possibile, per rendere il Consiglio di Facoltà organo strategico".

Progettare il futuro. "Rafforzare la facoltà nel territorio ed ampliarne il confine, passando ad un'ottica di relazioni fra Facoltà e settori professionali, privati, enti locali". "Già con Naso, qualche anno fa, un incontro con **70 portatori di interesse**". Poi Napoli Est che deve essere frutto di "un'idea molto riflettuta in Facoltà". Il sito web di Facoltà. "come vetrina". Infine: **"ampliare i confini della Facoltà"**. Chiude: "spero in una facoltà ancora più unita e più partecipe, dopo il 12 maggio, per le sfide che ci attendono".

Il prof. Cosenza. "Innanzitutto un ringraziamento al Preside Naso per quanto ha fatto, una Presidenza di stile e di risultati" tra cui "il primato delle immatricolazioni nell'ateneo". "Chiunque vinca, io sono disponibile a collaborare, se non dovessi vincere e viceversa. Raffa mi ha assicurato che farà altrettanto". Parte: "alcune parole chiave: **orgoglio**, il senso di appartenenza a questa facoltà, di insegnare a questi ragazzi che sono qui". **Ottimismo:** "guardare con ottimismo ad ogni cosa che facciamo". **Opportunità:** "ai ragazzi che studiano qui. Ai giovani laureati offrendo loro una vetrina verso il mondo del lavoro, per i ricercatori di crescere come nelle loro aspettative; al personale per giusti riconoscimenti". **Territorio:** "la Facoltà di Ingegneria deve essere la punta di diamante dello sviluppo". **Partire dal basso:** "dal monitoraggio delle aule, i parcheggi, la didattica, il personale di guardiania che dopo una certa ora non c'è più". **Partecipazione:** "occorre ampliare la partecipazione dei colleghi. Non so se il modello Giunta è quello più efficace per portare velocità di lavoro e funzionalità. Io conserverei le Commissioni, più che creare una Giunta". "Non cambierei un modello che funziona".

Laboratori Informatici: "sarebbe meglio perfezionarli, perché deve salire il livello tecnologico ed anche di **internazionalizzazione** che per me essenziale. Così anche i **Corsi di Lingua inglese**, finora insufficienti. Aumentare la residenzialità, per gli studenti, per gli Erasmus, ma anche per i docenti".

La didattica e la ricerca: "abbiamo avuto delle indicazioni dal Ministero, però, strumentiamo ciò che sta accadendo e perfezioniamo ciò che abbiamo".

Budget ed organico: "interessa tutti noi ma anche chi deve entrare. Con un grado di flessibilità che **tuteli anche le minoranze**".

Ultimo tema: "**il decongestionamento verso Est**, verso S. Giovanni a Teduccio. È il nostro futuro. Anche per infrastrutturazione".

IL DIBATTITO

Il prof. **Carlomagno**. Parla della sua lettera ad Ateneapoli (vedere a pag. 4).

Daniele Capocelli (studente UDU): "problema della riforma, dei contratti, dare dei data base all'uso degli studenti o anche presso le biblioteche, mettere a disposizione libri dei corsi per gli studenti. Non pensare solo agli sbocchi dei ricercatori e dei dottorandi. Ma anche alle istanze ed alle condizioni di vita degli studenti, che sono comunque la categoria più numerosa dell'Università".

Prof. Francesco Gioia: "mi interessa molto l'internazionalizzazione (la domanda è per Raffa)".

Prof. Montella. Due osservazioni: "la concretezza degli obiettivi dei candidati e la nostra visibilità verso l'esterno. Che non è risultata sufficientemente ricono-



scibile". "Essere coscienza critica, quando si vedono strategie sul territorio in cui operiamo".

Livio Carlucci, studente in Consiglio di Facoltà. "Servizi igienici, migliori livelli igienico-sanitari prima di tutto. Università esamificio: non esistono più spazi, né momenti di confronto tra professori e studenti. Carenza di aule studio e laboratori informatici". "Mi fa piacere che entrambi i candidati abbiano parlato di riduzione degli esami e dei cfu. Finalmente. Ben venga la proposta di portare alcuni esami a 9 crediti, es. ad Analisi Matematica".

Prof. Ovidio Bucci. "Ritengo anch'io che la didattica sia uno dei problemi principali. Sono d'accordo con gli studenti. Sono 6 anni che noi docenti subiamo la valutazione ma non sappiamo assolutamente nulla dei risultati. L'immagine risultante è di svalutazione delle cattedre. Oggi stiamo affogando gli studenti con la didattica. Tutti fatichiamo di più ma produciamo di meno". Gestione delle risorse. "Va riflettuto in modo condiviso. E poi occorre imporle all'ateneo". "Decongestione", l'altra priorità. E poi alcune dichiarazioni che lo fanno apparire vicino a Raffa, dalla gestione della Facoltà: "il momento dell'elaborazione delle idee è una cosa, la gestione un'altra". "Quando Cosenza mi disse della sua candidatura risposi: bene, peccato sia l'unica. È l'unica pecca. La risposta: non è colpa mia".

Prof. Luciano De Menna. "Il primo problema è la didattica. È la priorità. Sono d'accordo con Bucci. Ma deve essere un processo sollecitato dall'alto, dai Presidi e dalle altre autorità". "La laurea triennale sta segnando spesso il proprio fallimento, mentre la specialistica non ha le basi per partire: manca di risorse e di corpo docente". "Situazione che si riflette in una non maturazione dei nostri laureati. Abbiamo un numero di Corsi di Laurea sballati".

Prof. Piero Salatino: "sono stato all'incontro di Federchimica a Milano. Si è parlato molto di crisi di competitività del sistema Italia. Sono presidente di un Corso di Laurea senza portafoglio e senza forze dell'ordine". Insomma: senza denari non si cantano messe.

Generoso Vitagliano (personale tecnico nel CdiF). "Dalle parole dei candidati ho capito che il personale tecnico avrà la dovuta attenzione. E sarà incentivato a fare formazione, affinché possa fornire servizi migliori. E questo è un bene". "Vanno anche migliorati tutti i laboratori della Facoltà. Importantissima anche la visibilità della Facoltà, a partire dai servizi igienici, alla buvette, all'ospitalità".

Prof. Luciano Lanotte (Fisica). Parola chiave anche da lui: "**contento**". Sono molto contento, questo preludio alla futura presidenza è molto positivo". I problemi: "non riesce a stare al passo neppure l'allievo più bravo, neppure lui tiene questo ritmo troppo stringente. E il sapere permanente, che rimane, è molto piccolo. Ma noi docenti abbiamo il dovere di fare acquisire un elevato

sapere". E sottolinea l'importanza delle materie di base. "Sono orgoglioso, chiunque sarà il Preside".

Monica Dal Naja, rappresentante degli studenti in Senato Accademico: "la didattica è un aspetto fondamentale". "Lo studente in regola con i corsi viene definita una unità. Lo studente a contratto, viene considerato di minore valore. Non pensando che gli studenti non sono tutti uguali, non visti nella loro interezza. Non siamo automi ma persone che debbono avere una loro coscienza critica". Invita i candidati ad "incontri periodici". "Corriamo tanto, non abbiamo neppure il tempo per capire cosa piace e cosa no". "Quando le strutture sono adeguate gli studenti rendono meglio". Invita il futuro preside e i candidati, "a mettere per iscritto le metodologie con cui si valuta il voto di laurea. E non una settimana prima della laurea".

Prof. Giovanni Miano. "Noi partiamo da una situazione complessa: abbiamo dovuto riformare gli studi in corso di opera. Senza avere un momento di riflessione". Tre questioni: "la nostra facoltà raccoglie consensi molto positivi. Ha vari livelli formativi dalla laurea di base al dottorato e al Master. Abbiamo bisogno di un ulteriore livello di formazione per l'eccellenza. E sarà fondamentale il ruolo della Facoltà". Altro punto la ricerca. "Ci chiediamo quale è il raccordo fra didattica e ricerca. Coniugare le due attività sta diventando difficilissimo".

Domenico Cangiano, rappresentante degli studenti della lista Studenti in Movimento. "Siamo fortunati, abbiamo due candidati molto appassionati. Da studenti noi siamo alla ricerca di maestri di scienza e di vita".

Prof. Antonino Mazzeo. Ai candidati: "avete un compito forte ed un ruolo importante. La nostra macchina è oggi complessa e segna difficoltà. Ereditate una macchina, una facoltà, che funziona, che fa le leggi per l'ateneo, che è apprezzata all'esterno". Primo obiettivo "non peggiorate la macchina. Entrambi siete partiti dalle cose base. Noi parliamo di una facoltà con docenti che governano la città. Ma di sera, alle 19.00, ci accrastano all'angolo di via Claudio; non abbiamo la possibilità di invitare docenti stranieri, non abbiamo risorse", c'è anche questo. Alcune cose base da fare: "occorre gestire bene e rendere funzionante la facoltà. Ma noi siamo la fabbrica della didattica. Il sapere va valutato qualitativamente, va verificata l'efficacia sul territorio. Il tutto con cognizione di causa". "Durante lo sciopero dei ricercatori non siamo riusciti ad attivare tutti i corsi, per carenza di aule". "Noi siamo un'industria del sapere ma questa macchina deve camminare. Ma non possiamo anche andare a protestare". Quindi: "chiarezza e strategie limpide". "Meglio decidere a maggioranza che morire".

Prof. Giuseppe Gentile. "Un breve saluto al Preside uscente per serietà e impegno". Si dice "molto soddisfatto per

i vari interventi degli studenti". "La messa in qualità della didattica, il ricambio generazionale (come governare questo processo). Un equilibrio delle opportunità per tutti, ma valorizzando al massimo i risultati raggiunti".

Salvatore Milano, Consiglio degli Studenti d'Ateneo, lista LRS. "Problemi della didattica, ne hanno parlato i candidati e molti degli intervenuti. Ma quando è partita la riforma dov'erano? Due ottimi candidati, buoni programmi, ma si deve votare sulla loro carriera". Poca apertura verso il mondo delle aziende: "cosa pensano di fare i due candidati per correggere il tiro?".

LE RISPOSTE DEI CANDIDATI

Cosenza. "La parola più citata è stata **didattica**. Ho molto apprezzato. Molto bella la frase dello studente che dice di cercare maestri. Anche io ne ho avuti". Carico studenti: "ci siamo fatti male da soli. Forse alcuni correttivi andrebbero previsti: occorre pensare al livello medio degli studenti ma anche ai picchi, all'eccellenza". La parola chiave: "decongestionamento, è stata utilizzata poco". Internazionalizzazione "è importante. Ci credo molto, con passionalità come ha detto Lanotte". Allo studente che chiede "maggiore rapporto con le aziende, rispondo che tra POR e POT si sta facendo". Organici? "Ritiro la promessa di un milione di posti di docenti fatte in molti Dipartimenti". Applausi.

Raffa. "Ho parlato di Consorzi per far emergere con continuità ciò che si muove nel mondo del lavoro". Sugli sbocchi occupazionali: "sono ottimista, molti sbocchi sostengono lo hanno fatto, anche al convegno del 9 aprile a Città della Scienza, che per crescere bisogna aumentare l'attenzione e i laureati in discipline tecnico-scientifiche ed economiche". "Sono convinto che le innovazioni si fanno con le persone e con le istituzioni". "Ritengo, che per poter assicurare che la macchina di Presidenza funzioni, è necessario che una serie di persone scendano in campo, uno sforzo collettivo di più colleghi". Internazionalizzazione. "Responsabile di ateneo in passato è stato il prof. Gioia, ora lo è il prof. Zollo. Penso che vadano utilizzate, messe in rete le loro esperienze. Penso al progetto Erasmus. Per ottenere risultati, c'è bisogno di cooperare con il rettorato, che da tempo ha scelto di potenziare questo settore". "Sono per uno sviluppo cooperativo, nel settore della ricerca e della didattica. È l'unico modo per crescere di più". "Oltre 400 docenti e ricercatori in CdiF obbligano ad un organo intermedio che crei funzionalità" Giunta di presidenza o altro. Finanziamenti. "Ci sono importanti risorse, con attenzione al Mediterraneo". "Fra POR e PON c'è la possibilità di 800 posti di ricercatore". Conclude: "io non mi sono candidato contro qualcuno. Ho fatto delle esperienze che metto a disposizione. Parlo di una squadra, non che appoggi un candidato, ma a dei colleghi che autonomamente si mettono a disposizione". "Ho fatto 19 incontri nei Dipartimenti. Continuerò a farlo, in modo istituzionale".

Il Decano: "colgo l'auspicio di una Facoltà sempre più forte". "Si va direttamente al voto. A meno che non lo chiedano i candidati e/o i colleghi".

Fuori dal dibattito sentiamo il prof. **Angelo Chianese**, collaboratore del rettore e da tre anni consigliere d'amministrazione dell'ateneo: "opportunità ed orgoglio, in un momento nazionale di vacche magre, debbono essere la priorità. Oggi è stata una bella giornata per Ingegneria, come tante altre, di forte, sereno, serrato, dibattito".

Paolo Iannotti



ELEZIONI AD INGEGNERIA

Carlomagno e “la par condicio”

“Caro Direttore, -sul numero del 4 marzo- mi sembra proprio che la par condicio non sia stata rispettata. Negli articoli apparsi nell'ultimo numero di Ateneapoli sulle elezioni del Preside della Facoltà di Ingegneria, al prof. **Raffa** sono stati riservati circa 90 cm di colonna, mentre al prof. **Cosenza** solo circa 53 (equivalenti). Tutto ciò, senza entrare nei contenuti. Spero che ciò non derivi dalla rendita di posizione che vede il prof. Raffa (tra Spin Off, Start Cup, Start Up e Ingegneria Gestionale) quasi sempre presente sulle colonne del Suo quindicinale.

Sempre cordialmente.

Giovanni Maria Carlomagno”.

Risponde il direttore. Questa lettera era stata inviata dal docente ad Ateneapoli il 4 marzo. Per carenza di spazio e successivamente per dimenticanza (la verità è preferibile a qualsiasi giustificazione), non è stata pubblicata né sul numero del giornale del 18 marzo, né su quello dell'8 aprile. E ce ne scusiamo. In apertura dell'incontro pubblico di Facoltà del 14 aprile, il professore ne ha dato pubblica lettura. Affermando: “la mancata pubblicazione non mi è piaciuta”. Ci scusiamo con il professore e con i lettori. Facciamo ammenda.

Ma andiamo nel merito della lettera. Innanzitutto, intendiamo tranquillizzare il professore, ricordando che ad inizio campagna elettorale per la Presidenza, pubblicammo un'intera pagina -con foto e richiamo in prima pagina-, di intervista al prof. Cosenza (si veda a pag. 9 del n. 19 del 26/11/04). Inoltre, da gennaio ad



oggi, su Ateneapoli, i due candidati appaiono sempre in contemporanea. Del resto, non siamo così stupidi da tagliarci una fetta consistente di lettori, secondo parecchi maggioritari negli equilibri della facoltà. Infine, crediamo che più di tutto parliamo, e siano garanzia di indipendenza e di correttezza, i 21 anni di pubblicazioni di Ateneapoli. Nei quali il prof. Carlomagno è sempre stato lettore attento, senza far mancare, come stavolta, anche critiche e spunti di riflessione. Riflessioni di cui anche stavolta prendiamo atto: come stimolo, stima e richiesta di fare attenzione. Grazie professore.

Paolo Iannotti

Il 2 maggio gli studenti incontrano i candidati

L'UDU: maggiore attenzione agli studenti

Riorganizzazione della didattica “che nuovamente ci viene imposta dall'ultima, scellerata, riforma degli ordinamenti didattici”, la rivalutazione delle strutture a disposizione della facoltà “nell'ottica dell'ampliamento verso la zona orientale della città”: i temi cari agli studenti di cui si dovrà far carico il nuovo preside, per **Daniele Capocelli**, rappresentante degli studenti in C. di F. per l'UDU. Se gli studenti hanno un peso poco rilevante nell'elezione del numero uno della facoltà - “se non altro per il rapporto numerico che ci vede in nettissima minoranza all'interno del Consiglio di Facoltà, dove la rappresentanza studentesca non raggiunge nemmeno il 15% dettato dalle legge”- precisa Capocelli, tuttavia “neanche questo deve essere motivo per trascurare questo importante avvenimento”.

Qualità e organizzazione didattica, necessità di rivalutare le strutture “penso in primo luogo al piano seminterrato della palazzina di via Claiudio, o al giardino e al parcheggio di via Nuova Agnina”: le priorità individuate da Capocelli. “Il nostro obiettivo, dunque, dovrà essere quello di fare in modo che queste tematiche, finora troppo spesso relegate in secondo piano e trascurate, non solo dai docenti, ma perfino dagli studenti che i ritmi imposti dalla riforma hanno trasformato in semplici macchine da esame, tornino ad essere di attualità e rivestano un ruolo centrale all'interno del dibattito che inevitabilmente scaturirà nelle prossime settimane”.

Tutte le rappresentanze studentesche, incontreranno i due candidati alla Presidenza in un incontro pubblico da queste promosso, **lunedì 2 maggio alle ore 16,00**, in aula Magna, a Piazzale Tecchio.



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI
PARTHENOPE

ELEZIONI DEGLI STUDENTI

(biennio accademico 2004/2006)

RINNOVO DELLE RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE NEGLI ORGANI E NEGLI ORGANISMI DELL'ATENEO

LE RAPPRESENTANZE DA ELEGGERE

• <u>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</u>	4 rappresentanti
• <u>SENATO ACCADEMICO</u>	2 rappresentanti
• <u>COMITATO PER IL POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA</u>	2 rappresentanti
• <u>CONSIGLIO DEGLI STUDENTI</u>	
- FACOLTÀ DI ECONOMIA	5 rappresentanti
- FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA	1 rappresentante
- FACOLTÀ DI INGEGNERIA	1 rappresentante
- FACOLTÀ DI SCIENZE E TECNOLOGIE	1 rappresentante
- FACOLTÀ DI SCIENZE MOTORIE	1 rappresentante
• <u>CONSIGLI DI FACOLTÀ</u>	
- FACOLTÀ DI ECONOMIA	4 rappresentanti
- FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA	2 rappresentanti
- FACOLTÀ DI INGEGNERIA	2 rappresentanti
- FACOLTÀ DI SCIENZE E TECNOLOGIE	2 rappresentanti
- FACOLTÀ DI SCIENZE MOTORIE	2 rappresentanti

• CONSIGLI DI CORSO DI LAUREA

Ingegneria per l'ambiente e il territorio: 1 rappresentante. Ingegneria delle Telecomunicazioni: 4 rappresentanti. - Amministrazione e Controllo: 1 rappresentante. - Economia Aziendale (Facoltà di Economia): 5 rappresentanti. - Logistica e Trasporti: 1 rappresentante. - Management delle Imprese Internazionali: 3 rappresentanti. - Management delle Imprese Turistiche: 4 rappresentanti. - Scienze dell'amministrazione: 2 rappresentanti. - Scienze Giuridiche: 2 rappresentanti. - Scienze Nautiche: 3 rappresentanti. - Oceanografia e Meteorologia: 2 rappresentanti. - Informatica: 3 rappresentanti. - Scienze Ambientali: 3 rappresentanti. - Economia e Commercio: 3 rappresentanti. - Statistica e informatica per la gestione delle imprese: 1 rappresentante.

Elezioni nei Consigli di Dipartimento

Si vota per eleggere i rappresentanti degli studenti nei seguenti Consigli (elezioni integrative)

- Dipartimento di Scienze Applicate	4 rappresentanti
- Dipartimento di Statistica e Matematica per la ricerca economica	1 rappresentante
- Dipartimento per le Tecnologie	1 rappresentante
- Dipartimento di Studi delle Istituzioni e dei Sistemi Territoriali	1 rappresentante

Godono dell'elettorato attivo e passivo tutti gli studenti regolarmente iscritti in corso alla data del 31.12.2004, nonché gli studenti fuori corso sempre che abbiano regolarizzato entro il 31.05.2005 l'iscrizione per l'anno accademico 2003-2004.

Le liste dei candidati dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo entro le ore 12.00 del 3 marzo 2005

Le votazioni avranno luogo nei giorni

4 maggio 2005 dalle ore 9.00 alle ore 16.00

5 maggio 2005 dalle ore 9.00 alle ore 14.00



Lo ha deciso il Senato Accademico del Federico II. Contrarie le rappresentanze studentesche

Farmacia e Bioteologie a numero chiuso

Numero programmato per Scienze Bioteologie e Farmacia già dal prossimo anno accademico. A deliberarlo, il Senato Accademico della Federico II nella riunione dello scorso 8 aprile, che fissa a **750 i posti per la laurea triennale e in 300 quelli della Specialistica in Bioteologie e abbate del 25% le immatricolazioni ai Corsi di Farmacia**. Il motivo? Le due Facoltà non rientrano nei requisiti minimi previsti dal Miur. Contrari al provvedimento, sette su otto rappresentanti degli studenti in Senato (**Emmanuele De Angelis** si è astenuto), che hanno sottoscritto una mozione. La discussione si è trascinata nel Consiglio degli Studenti d'Ateneo svoltosi il 18 aprile, dove si è parlato anche di abbattimento del muro dei crediti e di media di esame per la Facoltà di Medicina.

Bioteologie e Farmacia sono casi singolari. Negli ultimi anni entrambe le Facoltà hanno registrato un boom di iscrizioni dovuto, in particolar modo, ai tanti studenti che, silurati nei concorsi d'ammissione a Medicina, hanno ripiegato sui loro Corsi di Laurea. Insomma, **Bioteologie e Farmacia raccolgono troppi studenti, le strutture sono al collasso e non ci sono soldi da investire per assumere nuovi docenti**. Ecco, allora, la necessità per il Federico II di ricorrere al numero programmato ed essere così in regola con la normativa ministeriale che impone agli Atenei di attenersi a "requisiti minimi", vale a dire ad una proporzione tra numero di iscritti, numero di docenti e strutture a disposizione indispensabile per accedere ai finanziamenti statali e ottenere il riconoscimento dei titoli.

Agli studenti la misura non è piaciuta affatto. In Senato hanno anche sottoscritto un documento: *"siamo contrari ad ogni tipo di limitazione al diritto allo studio"*, dichiara **Valter Corrado**, presidente del Parlamento degli Studenti. *"La didattica va aiutata con vincoli qualitativi e non quantitativi. Non sono questi i requisiti che andrebbero valutati, ma i metodi didattici"*, sostiene **Monica Del Naja**, senatrice accademica dell'Udu.

Per **Francesco Angeloni**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico eletto nel gruppo di centro-destra Studenti in Movimento (SM), *"tra le due, Bioteologie è la Facoltà che risulta più penalizzata dal numero programmato. Bioteologie, infatti, nasce col nuovo ordinamento, un 3+2 che non prevedeva alcuna limitazione per l'accesso alle Specialistiche. Ora, invece, gli studenti dovranno sostenere un test d'ammissione"*. In una riunione organizzata a Bioteologie dallo stesso Angeloni, il rappresentante ha avanzato una proposta, deliberata poi dal Parlamento degli studenti: *"la mia idea è che il numero programmato per l'ingresso alle Specialistiche sia riservato solo agli studenti che s'immatricolano il prossimo anno, lasciando gli attuali iscritti liberi di accedere al biennio di specializzazione"*.

Meno allarmati gli studenti di Far-

macia, perché i due Corsi principali, quello in Farmacia e in Ctf, non sono stati toccati dal 509/99. Anzi, a ben vedere la norma del numero programmato potrebbe far prendere fiato la Facoltà per un po' di tempo. *"Come consigliere d'Ateneo sono necessariamente favorevole - il parere di Ninni Raiola (SM) - Immaginate un'aula da duecento posti con quattrocento matricole stipate che devono seguire una lezione"*. *"La struttura non regge più la mole degli iscritti. Quel che è peggio, la costruzione dell'edificio D che avrebbe dovuto accogliere due nuove aule è ferma per mancanza di fondi"*, riferisce **Gerardo De Maffiis**, esponente di Confederazione in Ateneo. E suggerisce: *"se il Ministero stabilisse uno stesso giorno per il test d'ammissione sia di Farmacia che Medicina, il problema di sovraffollamento si risolverebbe da solo"*.

Più moderata la posizione della rappresentanza studentesca sui requisiti minimi in Consiglio d'Ateneo, dove gli studenti si dicono contro *"laddove ci sia una limitazione al diritto allo studio"*. Il *"laddove"* ha scatenato le ire dei ragazzi della Sinistra Universitaria (SU) e dell'Udu, che si sono schierati contro il principio dei requisiti minimi *tout court*. *"Quello dei requisiti minimi è il peggior provvedimento varato dal Miur in questi anni perché, dopo aver attaccato il*



diritto allo studio, ora si sta accanendo sull'accesso allo studio - dice Amedeo Cortese, esponente della SU in Consiglio d'Ateneo - Invece di aumentare i finanziamenti, invece di sbloccare i concorsi per i nuovi docenti, invece di creare nuove strutture, si decide di tagliare gli studenti".

Il Consiglio degli Studenti di aprile ha anche approvato una proposta presentata da Angeloni per risolvere la questione degli **sbarramenti** da un anno all'altro di corso. *"Ci siamo resi conto che, tutto sommato, nelle facoltà scientifiche alcuni blocchi sono necessari perché danno una linea razionale al Corso - spiega lo studente - Pertanto, il nostro piano pre-*

vede anzitutto di ridurre al minimo il numero dei crediti e laddove il muro non possa essere abbattuto, si potrebbe consentire un'iscrizione sub condicione". *"In altre parole - prosegue Angeloni - lo studente avrà tempo sino a marzo per completare gli esami. E se non dovesse riuscirci, alla fine avrà perso solo sei mesi e non un anno intero"*.

Tra gli altri provvedimenti approvati dal Consiglio d'Ateneo del 18 aprile, il progetto di **Pasquale Donnarumma** (Confederazione) che chiede il blocco della media a libretto per gli studenti di Medicina o, in alternativa, **l'attribuzione di un punto bonus in seduta di laurea**. *"A Medicina - racconta Pierino Di Silverio, senatore accademico per Confederazione - sono cambiati tre ordinamenti in tre anni. Di conseguenza alcune materie sono state accorpate, altre si sono scisse, dando vita a forti penalizzazioni nel computo della media degli esami. Abbiamo calcolato, infatti, che a volte la media si abbassa di uno, addirittura due punti col nuovo ordinamento. E da noi a Medicina il voto di laurea è estremamente importante per l'accesso alle Scuole di Specializzazione"*.

Al Senato il compito di discutere, il prossimo 12 maggio, sulle delibere approvate dagli studenti nel loro Parlamento.

Paola Mantovano

Dopo le dichiarazioni sulla Biblioteca di Giurisprudenza La Burattini trasferita a Scienze Politiche

Quale è il grado di civiltà e di democrazia di una Amministrazione Universitaria, che solleva dall'incarico, da un giorno all'altro, una Direttrice di Biblioteca, quella di Giurisprudenza, la dott.ssa **Silvana Burattini**, per aver segnalato ad Ateneapoli una serie di disfunzioni della Biblioteca, non dipendenti da lei? Amata dagli studenti e stimata da almeno una parte del personale che la definisce "tedesca" per efficienza e per metodicità nel lavoro, a febbraio la dottoressa aveva denunciato carenza di personale ed il trasferimento di una ennesima dipendente verso una biblioteca dipartimentale. Quasi ci fosse l'intenzione di smantellare la Biblioteca di Facoltà per premiare quelle di Dipartimento. All'articolo di Ateneapoli, sono seguite le interviste a due docenti recedman di libri presi in prestito e non restituiti - i professori Vincenzo Patalano e Raffaele Aiello-, e una dichiarazione del Direttore del Polo dott. Antonino Calogero: *"faremo il nostro meglio, nell'interesse di tutti"*. Quindi, il sollevamento dall'incarico: dall'1 aprile, la dott.ssa Burattini non è più direttore della Biblioteca Universitaria di Giurisprudenza (incarico che ricopriva da diversi anni), ma di quella di Scienze Politiche. Il dato oggettivo.

È possibile che sotto l'Amministrazione e il rettorato del prof. Guido Trombetti, eletto come candidato dal-

la forte caratterizzazione democratica, espressione di un dichiarato rinnovamento, anche generazionale, un bravo funzionario, di lungo corso, nell'amministrazione universitaria da 30 anni, per aver segnalato, su nostra sollecitazione, alcune disfunzioni venga sollevato dall'incarico da un giorno all'altro?

Sulla vicenda, abbiamo posto alcune domande al prof. **Giuseppe Cantillo**, Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali da cui dipende la Biblioteca di Giurisprudenza.

Le risulta che la dott.ssa Burattini sia stata trasferita dalla direzione della Biblioteca di Giurisprudenza a quella di Scienze Politiche? *"Sì. In pratica c'è stato uno scambio di direttori"*. *"Quando si determina una situazione di difficoltà, si cerca la soluzione che vada meglio. Ricordo la problematica evidenziata da Ateneapoli. La questione comunque è stata seguita dal direttore del Polo, dott. Antonino Calogero"*.

La Burattini lamentava soprattutto

carenze di personale. *"Ci sono problemi di personale in tutte le biblioteche. Il governo ha per anni bloccato le assunzioni. Occorre mettersi al passo, dopo qualche apertura in Finanziaria. I concorsi però sono curati dall'Amministrazione centrale, dal direttore, la dott.ssa Liguori"*.

Per dirla con franchezza: è possibile che la dott.ssa Burattini sia stata sollevata dall'incarico perché ha reso note, pubblicamente, le disfunzioni della Biblioteca? *"Non mi risulta. E non so altro sulla questione. Credo sia stata trovata una soluzione con l'accordo di tutti. Ripeto però: la vicenda è stata seguita dal direttore, dott. Calogero"*.

Il dott. Calogero, però, ripetutamente cercato telefonicamente da Ateneapoli, dal 12 al 19 aprile, non risponde: in segreteria riferiscono che è assente o perennemente in riunione.

Convegno a Medicina

Un congresso sulla medicina della non evidenza dal titolo **"Fuori dalla Medicina dell'evidenza e oltre"**. Ad organizzarlo, gli studenti di Medicina della Federico II membri di Confederazione. Il convegno, che frutterà crediti, si terrà il 5 maggio alle 9.30 nell'aula magna del Policlinico di via Pansini.



Il Nobel Giacconi al Federico II

“Cento anni fa un giovanotto, di nome Einstein, con due articoli, modificò la storia della Fisica” ha ricordato il Rettore del Federico II **Guido Trombetti** nell'annunciare la presenza, il 18 aprile, di un ospite d'eccezione, il Premio Nobel per la Fisica Riccardo Giacconi, *“una personalità di alto rilievo, fondatore dell'astronomia ai raggi X”*. Giacconi ha tenuto, dopo la conferenza stampa, una lezione nell'ambito delle celebrazioni per l'Anno Internazionale della Fisica, *“un'occasione –ha ribadito Trombetti– per avvicinare i giovani a questo grande ambito scientifico proprio nel momento in cui lo stesso Presidente della Repubblica Ciampi invita allo studio della scienze di base”*. *“Le scienze ed i suoi risultati vanno diffusi e divulgati ai cittadini”*, ha aggiunto il prof. **Vittorio Silvestrini**, Presidente della Fondazione Idis. Giacconi, ha detto l'astrofisico prof. **Massimo Capaccioli**, Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte, *“si è laureato in Italia, è partito dall'Italia ed ha inventato cose eccezionali. Ha inventato una nuova branca dello spazio. In più ha il piacere della ricerca. Ed una mente ancora capace di emozionare e di emozionarsi. Guardando a quest'esempio, i giovani potranno apprezzare quel quid per meglio collegarsi alla tradizione scientifica italiana”*.

E poi la parola al Premio Nobel 2002, 73 anni, genovese, laurea in Fisica all'Università di Milano, con una tesi sui raggi cosmici. Reduce da una visita al nuovo telescopio VST -Very Large Telescope- (il più grande interferometro ottico cui diede la stura nel 1993, quando assunse la presidenza dell'ESO -European Southern Observatory-) in fase di realizzazione a Napoli, Giacconi, sollecitato dalla stampa, ha affrontato vari temi. Quello dei cervelli in fuga. Un falso problema *“perché in Italia ce ne sono tanti. L'importante è farli esprimere”*. Sulla differenza tra la ricerca applicata e la ricerca di base: *“ormai la distanza è quasi nulla”*. Una figura di riferimento: Enrico Fermi *“è stato il mio ideale per tanto tempo”*. Sulla sua nomina fra i membri dell'ITT del Ministro Moratti: *“una valutazione: mi ha interessato la forma mentis che vi è alla base. Cioè pensare ai laboratori prima degli scienziati. Noi abbiamo proposto, di scegliere prima gli scienziati e poi chiedere loro che tipo di laboratori realizzare. Altrimenti che senso ha?”*.

Il suo sogno: *“voglio realizzare ad Harvard un posto dove l'autorità delle idee sia maggiore dell'idea dell'autorità. Un luogo libero dove la scienza possa fiorire”*.

Istituti privati, studente di Giurisprudenza truffato

Una storia di discussioni continue, di insulti e di soldi sprecati – 1.750 euro, tre milioni e mezzo delle vecchie lire – quella vissuta da **Antonio Andreozzi**, studente in Giurisprudenza iscritto alla Seconda Università, reo di aver chiesto aiuto per studiare – *“in breve tempo”* e *“in modo efficiente”* – l'esame di Diritto commerciale. A frodarlo, *“Universitalia”*, uno dei tanti istituti privati che millantano sostegni sicuri per la preparazione di esami universitari e che, invece, pensano solo ad intascare cospicue somme di danaro.

“Non ho mai avuto grossi problemi con gli esami. Sono stato semplicemente attratto dalla pubblicità di Universitalia”, afferma lo studente. Che dopo aver firmato il contratto – un aiuto da un tutor competente per 20 ore per un totale di 1.750 euro – ha dovuto subito scontrarsi con la indisponibilità dei funzionari e la scarsa preparazione dei suoi tutor. *“Non hanno mai tenuto conto dei miei impegni, con un insegnante che non faceva altro che ripetere, in maniera sintetica, ciò che riportava il libro di testo”*, racconta Antonio.

Di qui la decisione di cambiare esame. *“Ho preferito buttarmi su Economia, per avere un supporto concreto da parte del tutor e non vanificare, quindi, la spesa economica”*. Peggio che andar di notte: *“mi è toccato un neo laureato, che non sapeva rispondere alle mie domande”*. E via così, con altri due tutor e *“con gli insulti da parte dei responsabili napoletani di Universitalia, che accusavano me di non capire le spiegazioni”*.

Insomma, Antonio è riuscito a completare le venti ore solo dopo un anno, *“senza che facessi troppe domande e senza neppure ricevere quell'assistenza per cui avevo pagato”*. *“Oltre al danno economico – dichiara Antonio – ritengo di aver subito anche danni morali, per i continui insulti che mi sono stati rivolti in più occasioni e le assurde discussioni che ho dovuto affrontare con persone che si spacciano per professionisti, prendono fior di quattrini e poi stentano a mettersi a disposizione, scaricando tutte le proprie colpe sull'ipotetica incapacità cognitiva dello studente”*.

Dai 200.000 passeggeri del 1995/96 ai 560.000 attuali

IL TELECONTROLLO DELL'ANM MIGLIORA IL SERVIZIO DI TRASPORTO

E' IL TELECONTROLLO DELL'ANM, IN PRATICA IL CUORE PULSANTE DEL SISTEMA DELL'AZIENDA NAPOLETANA DI MOBILITÀ. DA QUI SI CONTROLLA L'INTERO MOVIMENTO MEZZI CHE OGNI GIORNO SERVE I CITTADINI E SI EFFETTUA IL MONITORAGGIO DEL PERCORSO DI OLTRE 100 LINEE DI TRASPORTO PUBBLICO URBANO SULLE 140 COMPLESSIVE. CON AGGIORNAMENTI OGNI 30-35 SECONDI, COLLEGAMENTO ALLA RETE RADIO, SISTEMI DI TELECAMERE, AUTOBUS COLLEGATI VIA TELEFONO ALLA SEDE CENTRALE DI VIA GIAMBATTISTA MARINO 1, ED UNA COPERTURA SATELLITARE GPS SU TUTTA LA RETE DEL SERVIZIO ANM. ENTRANDO NELLA SALA CONTROLLO, SEMBRA DI ESSERE IN UNA CENTRALE OPERATIVA DI UNA QUESTURA ITALIANA –O ALL'UNITÀ DI CRISI DELLA PROTEZIONE CIVILE QUANDO CI SONO EMERGENZE– DOVE SU UN MAXISCHERMO, CON DIFFERENTI COLORI, È POSSIBILE OSSERVARE IN TEMPO REALE, LA VELOCITÀ E I TEMPI DI PERCORRENZA DEI MEZZI PUBBLICI DELLA RETE.

PER OGNI LINEA VENGONO MISURATI: “PERCORRENZA, EVENTUALI SITUAZIONI DI TRAFFICO O INCOLONNAMENTI DI PIÙ MEZZI DI TRASPORTO, REGOLARITÀ, PUNTUALITÀ DEL SERVIZIO”. E SU ALCUNE DECINE TRA AUTOBUS E FILOBUS “È INSTALLATO UN SISTEMA CONTAPASSEGGGERI, CON OBLITERATRICI CHE COLLEGANO DIRETTAMENTE CON LA SEDE CENTRALE: SAPPIAMO, CIOÈ, A CONSUNTIVO IL NUMERO DELL'UTENZA E QUANTI PASSEGGERI OBLITERANO IL BIGLIETTO GIORNALIERO, L'ABBONAMENTO UNICO ORDINARIO O ALTRO”.

“IL TELECONTROLLO DELL'ANM È UN PROGETTO DEL 1999, IN ESERCIZIO DAL 2000 SU TUTTA LA FLOTTA AUTOBUS –1.000 MEZZI”. IL NOME IN SIGLA È S.A.E., SISTEMA DI AUSILIO ALL'ESERCIZIO



SALA OPERATIVA

ZIO “ED È UN PROGETTO COFINANZIATO DA FERS, FONDI EUROPEI E I BOC COMUNALI”, COME AFFERMA IL DIRETTORE GENERALE, ING. **RENATO MURATORE**.

“QUESTO SISTEMA FUNZIONA 24 ORE SU 24 CON UN MONITORAGGIO CONTINUO ED UN CONTINUO SCAMBIO DI INFORMAZIONI TRA MEZZI DI TRASPORTO E SEDE CENTRALE. E SONO POCHISSIME LE AZIENDE CHE HANNO QUALCOSA DI SIMILE”. TUTTO QUESTO PUÒ AVVENIRE GRAZIE AD UNA TASK FORCE, UNA STRUTTURA COMPOSTA DA 24 ADDETTI ALL'ESERCIZIO E 3-4 ALLA GESTIONE. “QUESTO COMPLESSO SISTEMA DI MEZZI ED UOMINI, SI TRADUCE POI IN SERVIZI ALL'UTENZA” AFFERMA L'ING. **ALDO PARIBELLI**, “ATTRAVERSO 120 PALINE ELETTRONICHE INFORMATIVE, POSTE ALLE PRINCIPALI FERMATE DI AUTOBUS IN CITTÀ, STRUTTURE INTELLIGENTI, COMPOSTE DA UNA RADIO PER TRASMETTERE E RICEVERE DATI ED UN COMPUTER ALL'INTERNO DELLE PALINE”.

“LE PALINE HANNO UN RUOLO CENTRALE DI INFORMAZIONE ALL'UTENZA: ANCHE PER VALORIZZARE I TEMPI DI ATTESA, E CONSENTIRE AL PUBBLICO UN MIGLIORE UTILIZZO DEL PROPRIO TEMPO”. ATTRAVERSO LE PALINE VENGO- NO INFATTI FORNITE: TEMPO PREVISTO DI ARRIVO DEI VEICOLI, INFORMAZIONI SULLO STATO DELLA RETE (BLOCCHI, SCIOPERI O ALTRO), INFORMAZIONI DI PUBBLICA UTILITÀ, NOTIZIE ANSA IN TEMPO REALI. IN- SOMMA, IL CITTADINO CHE SI TROVA ALLA FER- MATA DELL'AUTOBUS È INFORMATO SIA SU QUANTI MINUTI DOVRÀ ATTENDERE IL SUO AUTOBUS, SIA SU COSA ACCADE IN CITTÀ, SIA SU QUANTO ACCADE IN ITALIA O NEL MONDO CON LE NOTIZIE CHE SCORRONO SUL DISPLAY DELLE PALINE. IMPORTANTE È IL RUOLO DELLE INFORMAZIONI A CONSUN- TIVO PER LA MISURAZIONE DELLE PERFOR- MANCE. A TALE SCOPO SONO STATI PRO- GETTATI APPOSITI INDICATORI UTILIZZATI PER MISURARE LA QUALITÀ DEL SERVIZIO.



L'ING. MURATORE

IMPORTANTI NOVITÀ ANCHE A BORDO DEI MEZZI DI TRASPORTO: “L'AUTISTA È COLLEGATO CON LA SEDE CENTRALE VIA AUDIO CON UN MICROFONO AD ASTA POSTO VICINO ALLA POSTAZIONE DI GUIDA E VIA TELEFONO, E L'UTENZA PUÒ ESSERE INFORMATO ATTRAVERSO DUE ALTOPAR- LANTI, DI EVENTUALI DEVIAZIONI DI PER- CORSO, INTERRUZIONI STRADALI, SCIOPERI O MANIFESTAZIONI CHE OBBLIGANO A MODIFICARE IL PERCORSO”. UN SISTEMA CHE SI È DIMOSTRATO SPESSO UTILISSIMO ANCHE PER SOCCORRERE MALORI DI PAS- SEGGIERI (INFARTI O FORME GRAVI DI MALESSERE), O INTERVENIRE CONTRO BORSEGGIATORI. “RAPINE ED AGGRES- SIONI, A CONDUCENTI O A PASSEGGERI, HANNO INFATTI SUBITO UN CALO”. DOPO DUE ANNI DI SPERIMENTAZIONE SI PUÒ AFFERMARE CHE IL TEMPO MEDIO DI INTER- VENTO DI UN'AMBULANZA È DI 5 MINUTI, 13 PER LE FORZE DELL'ORDINE. IN COLLEGA- MENTO ANCHE I VIGILI URBANI PER EVEN- TUALI AUTO IN SOSTA CHE OSTACOLANO IL PERCORSO.

QUESTA COMPLESSITÀ DI SERVIZI ED INNOVAZIONI HA PORTATO, OLTRE AD UNA BUONA ACCOGLIENZA DA PARTE DEL PUB- BLICO, AD UNA FORTE CRESCITA DELL'UTENZA DEL MEZZO PUBBLICO, PAS- SATO DAI 200.000 PASSEGGERI NEL 1995-96 AI 560.000 ATTUALI: IL TRIPLO CIRCA. GRAZIE ANCHE ALLA MOLTEPLICITÀ DI MEZZI: “OLTRE 1.000 AUTOBUS, TRAM E FILOBUS, CON 24 TIPOLOGIE DI MEZZI: ELETTRICI, A GAS, A BENZINA, A METANO. CON UNA CRESCENTE ATTENZIONE AI MEZZI ECOLOGICI E L'ARRIVO DI 22 TRAM SIRIO, SILENZIOSISSIMI”. MERITO DI QUE- STE IMPORTANTI INNOVAZIONI È DEL CON- SIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: PROF.AVV. **FELICE LAUDADIO** (PRESIDENTE) E DEI PROFESSORI **PINA AMARELLI MENGANO** (VICE PRESIDENTE), **LUCIANO NUNZIANTE**, **AGOSTINO NUZZOLO**; DIRETTORE GE- NERALE ING. **RENATO MURATORE**.

IL TELECONTROLLO DELL'ANM È DI FREQUENTE OGGETTO DI TESI DI LAUREA DA PARTE DI DIVERSE FACOLTÀ DEGLI ATE- NEI NAPOLETANI.



Riapre la mensa di Agraria, si attiva quella di Monte Sant'Angelo

Saranno gestite da un servizio misto pubblico-privato

da considerare separatamente. La prima, un tempo tra le più apprezzate dagli studenti per l'ottima qualità del servizio offerto, fa tutt'uno con la Residenza universitaria Medici. L'inagibilità della residenza ha determinato l'impossibilità di accedere anche ai locali della mensa, e così sono entrambe chiuse da anni. Recentemente è stato eretto un muro di separazione tra i locali destinati alla mensa e il resto dell'edificio, ma ci sono ancora degli accorgimenti per far in modo che si possa tornare a occupare quegli spazi nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza. "Il bando per la concessione dei locali ai fini dell'esercizio di un punto ristoro cammina di pari passo con i lavori di ristrutturazione della mensa - dice **Roberto Dinacci**, ex rappresentante degli studenti- L'appalto è stato aggiudicato ad una ditta di Gragnano, la Comen. Il direttore dei lavori, che dovrebbero terminare all'inizio di giugno, è l'ing. Mas-



simo Nicolosi. Si spera che per settembre la mensa incominci pure a funzionare". Dinacci fa una precisazione: "si tratterà di un catering, è inevitabile. La caldaia da utilizzare per la cottura dei cibi è la stessa, non a norma, che serviva per riscaldare le stanze della residenza. Rifare l'impianto avrebbe richiesto troppo tempo, abbiamo quindi preferito questa soluzione alternativa che consentirà di risolvere rapidamente il problema della ristorazione per gli

studenti di Agraria. I bar e ristoranti attualmente convenzionati con l'Edisu sono troppo piccoli mentre la mensa ha circa cento posti al coperto. E poi ha anche una funzione sociale che va recuperata. Noi della Sinistra Universitaria abbiamo lavorato molto per raggiungere questo traguardo, tante volte abbiamo incontrato l'assessore Nicolais per riflettere sul da farsi. Lo stesso presidente Santini, nel Consiglio di Facoltà del 19 aprile, si è complimentato con noi".

A Monte Sant'Angelo invece la mensa finora non era mai stata aperta. Spiega Fabio Santoro: "sono già pronti i locali che la ospiteranno. Infatti sono state ristrutturate a questo scopo delle vecchie strutture, oggi individuate come aule Q, in cui prenderanno posto gli strumenti necessari a fornire il servizio ristorazione". Pare dunque che si stia aprendo una nuova fase per quanto riguarda l'erogazione di un servizio essenziale, da non affidare più esclusivamente alle convenzioni con i privati. "Mi auguro che questo sia il preludio di una stagione di cambiamenti in questo settore - dice Santoro - che consenta di vincere presto anche la grande scommessa della mensa centrale di Mezzocannone. Lì c'è un progetto molto ambizioso, oltre a ricostruire il punto ristorazione si vuole realizzare un centro polivalente".

Sara Pepe

>>> Università del Sannio

"Giurisprudenza, il Corso che funziona meno"

"Ci stiamo occupando dei ricorsi presentati dagli Atenei relativi a problematiche varie dei Corsi di Laurea del vecchio e del nuovo ordinamento. Inoltre, stiamo valutando l'equipollenza dei CdL a livello internazionale, visto che è il Cun che ne fissa i parametri" racconta **Gennaro Ceparano**, lo studente più giovane d'Italia a sedere nel Consiglio Universitario Nazionale. 23 anni (con 5.200 preferenze è stato anche il candidato più votato al Cun nelle passate elezioni di gennaio), iscritto al quarto anno del Corso di Laurea in Giurisprudenza all'Università del Sannio, Gennaro Ceparano è membro di Confederazione - il fratello Carlo è il presidente nazionale - di cui è anche referente internazionale "per aver aperto una sezione a Parigi durante la mia permanenza nella capitale francese in qualità di studente Erasmus".

Restando al Sannio, procedono i lavori del Consiglio degli Studenti d'Ateneo, insediatosi nello scorso dicembre. A presiederlo, **Francesco Coppola**, vice presidente è Stanislao Di Lucia, entrambi eletti nella lista apertita "Uniti per il Sannio", unica in corsa alle ultime elezioni studentesche. Studente fuoricorso di Giurisprudenza, alla sua prima avventura politica all'interno dell'Università, con 445 voti **Stanislao Di Lucia** è stato il candidato che ha ricevuto il numero maggiore di preferenze al Parlamento degli studenti. "Al centro della nostra agenda, c'è il CdL in Giurisprudenza, quello che funziona meno nel nostro Ateneo, dopo la scissione della Facoltà di Economia - dichiara Di Lucia - Ci mancano fondi. E questo si ripercuote in fase d'esame, con pochi appelli dovuti alla carenza del corpo docente".

Tra i punti programmatici della nuova rappresentanza, la richiesta di parificazione didattica dell'intero Ateneo: "Ci batteremo per avere un numero di appelli uguali per tutte le Facoltà e per il rispetto, sempre in sede d'esame, delle propedeuticità". Inoltre, "servono nuovi alloggi per i fuorisede, considerato il caro fitti che c'è a Benevento". "Il commissariamento dell'Edisu - aggiunge Di Lucia - ci costringe a sobbarcarci anche di questioni che non dovrebbero competerci".

Quanto al Senato Accademico, "nell'ultima riunione come chiederemo una proroga di due anni per rientrare nei requisiti minimi richiesti dal decreto ministeriale ed assicurare la sopravvivenza di tutti i nostri CdL. Quello in Operatore giuridico d'impresa (offerto dalla Facoltà di Economia) è, infatti, a rischio soppressione per il basso numero di docenti", riporta il vicepresidente Di Lucia.

Elezioni per il Preside a Lettere

Mazzarella o De Vivo? Cresce l'indecisione tra gli studenti

L'indecisione dei rappresentanti degli studenti di Lettere è forte. Lo spessore culturale e la bontà dei programmi presentati dai due candidati, i professori **Eugenio Mazzarella** ed **Arturo De Vivo**, hanno lasciato nei giovani elettori entusiasmo ma anche l'imbarazzo della scelta. "In questi giorni li abbiamo incontrati separatamente. - commenta **Vincenzo Capezzuto**, Presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà- Hanno esposto le loro idee con molta calma ed hanno ascoltato le nostre, dedicandoci più di tre ore. C'è stata la massima disponibilità per le esigenze degli studenti. Hanno approvato gli obiettivi che vorremmo raggiungere e portare a termine durante il nostro mandato". Si è discusso sulla necessità di aumentare la base degli attuali crediti da quattro a sei. Un punto che ha visto d'accordo i candidati presidi. "Sono convenuti sul fatto - aggiunge Capezzuto - che è giusto procedere ad una revisione degli ordinamenti didattici. Ci sono troppi esami da sostenere che comportano un'eccessiva frammentazione del percorso di studi. Stessa disponibilità a voler concedere, all'interno dei locali che si libereranno con lo spostamento della biblioteca, spazi riservati agli studenti, che noi pensiamo di riservare alle attività delle associazioni studentesche". "Siamo indecisi a chi dare il nostro sostegno. Sono due professori stimati, molto importanti che conoscono bene la vita della Facoltà. Speriamo che ci siano altre occasioni di confronto e di dibattito". Da una prima analisi dei programmi si legge la netta volontà di garantire maggiore autonomia dei Corsi di Laurea - aspetto su cui punta il prof. Mazzarella. De Vivo, invece, ha chiarito il ruolo di una giunta composta da tutte le rappresentanze della Facoltà, allo scopo di snellire l'iter burocratico delle pratiche studentesche, in modo da facilitare il lavoro del Cdf. (E.DIM.)

Master in ACUSTICA, cerimonia di consegna dei titoli

Manifestazione di consegna dei titoli di Master in Acustica e Controllo del Rumore. La cerimonia si svolge il 22 aprile alle ore 15.30 presso la Sala conferenze della Facoltà di Medicina e Chirurgia della SUN in via Costantinopoli. Organizzato dalla Facoltà di Architettura Luigi Vanvitelli e diretto dal prof. **Luigi Maffei**, il Master è di primo livello e ha durata annuale. Si tratta del primo ed unico Master in Italia interamente dedicato alla formazione di specialisti nel campo dell'acustica e del controllo del rumore. Mentre andiamo in stampa, il programma dell'evento prevede una conferenza del prof. **Michael Vorlaender**, Direttore dell'Istituto di Acustica dell'Università di Aachen e Presidente dell'European Acoustic Association, oltre alla partecipazione di rappresentanti del CNR (Istituto di Acustica, dott. **Giovanni Brambilla**), dell'ISPESL (Ministero della Salute, dott. **Pietro Nataletti**), dell'Università di Ferrara (prof. **Roberto Pompili**, Preside della Facoltà di Ingegneria e Presidente dell'Associazione Italiana di Acustica), dell'Università di Napoli Federico II (prof. **Carmine Ianniello**, ordinario di Acustica Applicata).



START CUP. Una cinquantina le presenze al Corso di Formazione sul Business Plan

Studenti, laureati, docenti ed esterni a lezione di impresa

Futuri imprenditori a lezione. Grazie ad un **corso di formazione per redigere un business plan** e trasformare un'intuizione in una vera e propria impresa. Ad organizzarlo, l'Università Federico II con il supporto della sua Scuola di Alta Formazione. Il ciclo d'incontri è cominciato lo scorso 11 aprile - e si protrarrà sino al 27 presso la sala convegni del Palazzo degli Uffici di via Giulio Cortese - con una lezione dal titolo *"L'idea imprenditoriale: cenni introduttivi"* tenuta dal prof. **Luca Sensini**. Contenitore del corso, la terza edizione della *"Start Cup Federico II 2005"*, una competizione promossa dallo stesso Ateneo, che premia i migliori progetti imprenditoriali presentati, per l'appunto, sotto forma di business plan.

"Questo corso non richiede alcuna preparazione di base di natura tecnico-economica" - affermano gli organizzatori - *"Si partecipa alla Start Cup per concretizzare un'idea-progetto: il corso, pertanto, altro non è che uno strumento per costruire un piano d'impresa"*. Destinatari delle lezioni, dunque, *"tutti coloro che abbiano un potenziale progetto aziendale e abbiano bisogno di acquisire le conoscenze necessarie per la sua realizzazione"*. In particolare, si rivolge ai gruppi attualmente iscritti (o che intendano farlo) alla Start Cup 2005 o, comunque, a quanti siano interessati a confrontarsi con le opportunità e con le problematiche del mondo imprenditoriale.

Tra questi ultimi, **Valeria Dantonio** e **Laura Berardino**, al terzo anno di Ingegneria Gestionale. Le due studentesse non hanno in cantiere alcuna idea imprenditoriale. Frequentano il corso perché vale loro *"come tirocinio obbligatorio da tre crediti ed è comunque attinente al nostro piano di studi"*. Situazione diversa per **Cesare Libreria**, **Antonio Cirma** e **Saverio Grauso**, tre amici di Maddaloni (nel casertano) che vogliono partecipare a Start Cup. Laureati, rispettivamente, in Ingegneria Meccanica, Giurisprudenza e Agraria alla Federico II, hanno messo a punto un gruppo composto da professionisti con conoscenze eterogenee, proprio come la filosofia di Start Cup suggerisce. La loro idea d'impresa è nel settore della produzione, ma non raccontano altri particolari (in verità, nessuno dei partecipanti al corso, in questa fase, svela altro). *"Non sappiamo nulla su cosa si debba fare per avviare un'attività imprenditoriale"* - ammettono con franchezza - *"Da questo corso ci aspettiamo di colmare le nostre lacune"*. Dello stesso avviso un altro gruppo, questa volta formato da tre laureate in Scienze Biologiche. Fedeli alla loro formazione, il progetto di **Cecilia Mari**, **Claudia Cosentino** ed **Agnese Savino** s'inscrive nel campo delle biotecnologie: *"siamo particolarmente interessate alle analisi di mercato e alla reale commercializzazione del nostro piano"*. Al corso è presente perfino un intero

gruppo di studenti di Chimica industriale della Federico II, coinvolti dal loro docente, **Gerardino D'Errico**, ricercatore di Chimica Fisica. *"Sono già tre anni che mi occupo di simulazioni di ricerca industriale indirizzata a studenti dell'ultimo anno, sia del vecchio che del nuovo ordinamento"* - riferisce D'Errico - *"Start Cup è un'occasione per capire come si realizza, in concreto, un'idea imprenditoriale"*. Un progetto nel settore della chimica applicata all'ecologia, ciò che questo gruppo tenterà di attuare, *"selezionato sulla base di piani diversi proposti dagli stessi studenti"*.

Sono, in totale, una cinquantina gli iscritti al corso di formazione sul business plan. Come nelle passate edizioni, anche in questa del 2005 a partecipare sono categorie eterogenee del Federico II: studenti, docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo. Tutte le Facoltà sono rappresentate: *"negli anni"* - commentano gli organizzatori - *"aumenta la presenza di soggetti che provengono dal polo umanistico"*. E, inaspettatamente, ad aver bisogno di una guida per la compilazione di un progetto d'impresa sono anche studenti e laureati nell'ambito economico. **Alberto Palermo** e **Stefano Lauro**, rispettivamente laureando e laureato (a gennaio 2005) in Economia alla Federico II, ne sono un esempio: *"al Sud d'Italia è difficile fare impresa dal nulla. Le conoscenze acquisite all'Università da sole non bastano: ci*

vuole pratica, che è quello che ci aspettiamo da questo corso". I ragazzi non sanno ancora se prenderanno o meno parte a Start Cup, però un'idea imprenditoriale l'hanno: *"vorremmo realizzare qualcosa nel settore della consulenza, magari avvalendoci anche delle competenze di laureati in Architettura e Matematica"*. Chi viene dalla Facoltà di Economia spera di non trovare troppe ripetizioni di argomenti già affrontati nel percorso di studi. *"In ogni caso"* - chiosa G., prossimo all'esame di dottore commercialista - *"resta pur sempre un'esperienza"*. E aggiunge: *"insieme ad altri due colleghi vorremmo aprire una società di servizi, a prescindere dall'esito di Start Cup. M'interessa prendere informazioni sulle previsioni di bilancio per i primi tre anni e su come poter ampliare il nostro piano di partenza"*.

Premi in danaro e misure di accompagnamento per la costituzione delle nuove imprese per i migliori business plan - leggi i vincitori di *"Start Cup Federico II 2005"* - che saranno giudicati tali da un Comitato scientifico composto da esponenti di istituzioni finanziarie, imprenditori, professionisti e rappresentanti del mondo universitario. E come novità della terza edizione del Premio, l'ammissione di gruppi composti **anche da esterni all'Università Federico II**, purché il capogruppo e un altro componente siano legati a questo Ateneo.

Paola Mantovano

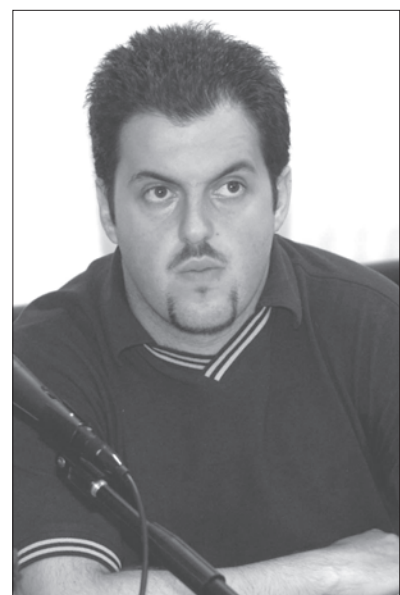
Si laurea - in Scienze Politiche - uno dei protagonisti della politica universitaria degli ultimi anni

Confetti rossi per Emanuele Lastaria

Uno dei protagonisti della politica universitaria degli ultimi anni è giunto al traguardo della laurea. **Emanuele Lastaria**, 26 anni, tra i principali esponenti della Sinistra Universitaria, ex consigliere di ateneo ed ex membro del CNSU (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari), si è laureato in Scienze Politiche alla Federico II lo scorso 21 marzo. *"Le origini della lotta armata e difesa dello Stato"*, questo il titolo della tesi svolta con il prof. **Raffaele Feola**, Preside della Facoltà, un lavoro durato circa un anno, durante il quale Lastaria ha potuto contare sulla grande disponibilità del professore e dei suoi collaboratori. *"E' stata una tesi molto interessante"* - dice con soddisfazione il neodottore - *"Ho potuto approfondire argomenti importanti come la nascita delle Brigate Rosse e la reazione dello Stato, in particolare attraverso il decreto 21 marzo del 1978"*. Con il risultato di 102, si è chiusa una fase della vita di Emanuele Lastaria, segnata dalla passione politica, dallo studio e dal lavoro. Dal 1998 al 2000 è stato Consigliere degli Studenti di Ateneo e membro della Commissione Didattica, dal 2000 al 2004 è stato rappresentante in Consiglio Nazionale

degli Studenti, sempre in prima linea sui temi del diritto allo studio e della riforma universitaria. *"Io la riforma l'ho vista nascere"* - racconta - *"Dalla bozza Martinotti ad oggi, l'ho seguita passo per passo"*. E sul diritto allo studio sono tante le riflessioni da fare: *"da noi in Campania c'è una gestione che proprio non va, che andrebbe molto svecchiata. Ho avuto modo di confrontarmi con tante diverse realtà e posso dire che non stiamo messi per niente bene, anche in Sicilia, dove ancora si parla di Opera Universitaria, la gestione è migliore"*. La speranza di riuscire a cambiare c'è, si confida nella Legge regionale sul diritto allo studio e sulla costituzione delle nuove Adisu. Lastaria avrà ancora voce in capitolo, anche se non più come rappresentante degli studenti. Dallo scorso 7 aprile infatti è presidente del **Forum Regionale della Gioventù**, un organismo nato lo scorso anno sull'esempio di un'analogia esperienza svolta in altre regioni italiane e in altri paesi europei. Il Forum raccoglie le voci di tutte le associazioni e realtà politiche giovanili presenti sul territorio regionale per discutere e lavorare sulle politiche giovanili. *"Non è facile individuare queste poli-*

tiche perché non costituiscono un vero e proprio settore" - dice Lastaria - *"Il nostro obiettivo è comunque quello di divenire un punto di riferimento per tutte le realtà giovanili presenti sul territorio campano"*. Nato sulla scia del lavoro svolto nel 2003 dal comitato promotore col supporto dell'Assessorato alle Politiche Giovanili, il Forum Regionale della Gioventù si propone di essere l'interlocutore delle istituzioni sui temi cari ai giovani. Lastaria, eletto presidente all'unanimità, succede a Francesco Pascale, rappresentante di **Legambiente**. Al presidente si affianca un ufficio di presidenza, composto da sei rappresentanti e da due vice presidenti. Attualmente sono vice presidenti **Costantino Catauro**, studente di Benevento ed esponente della Margherita, e **Daniele Agrippino Russo**, studente di Economia e membro dell'Aiesec. *"Il prossimo passo che compiremo sarà quello di partecipare alla conferenza regionale del 6 e 7 maggio sui temi dell'accesso ai diritti e ai saperi"* dice Lastaria ed accenna ad alcune proposte che sarebbe bello portare avanti. Riguardano il caro libri, lo strumento del prestito d'onore come forma di sostegno per gli



studenti, l'importanza della centralità delle borse di studio nel sistema del diritto allo studio, la possibilità di migliorare i trasporti... Anche dal Forum Regionale della Gioventù dunque Lastaria continua a intervenire sui diritti degli studenti: *"sono i temi sui quali ho lavorato per tanti anni, per me è naturale continuare a farlo"*. Il Forum ha sede presso il Centro Direzionale, Isola F/8. Per informazioni è possibile chiamare il numero 0817783563 oppure scrivere all'indirizzo forumgiovanili@consiglio.regione.campania.it.

Sara Pepe



LA GRADUATORIA DEI TEST D'AMMISSIONE SARÀ NAZIONALE

Protestano gli studenti. Sospende il giudizio il Presidente del Corso di Laurea Martina

Odontoiatria, cambia l'accesso

Prova d'ammissione il 15 luglio. E per gli studenti delle superiori potrebbe coincidere con l'esame di Stato

È'ufficiale: dal prossimo anno accademico sarà una graduatoria nazionale a regolare l'accesso ai Corsi di Laurea in Odontoiatria. Le sedi di concorso, dunque, non avranno più alcuna valenza poiché gli studenti concorreranno per *tutti* i posti messi a disposizione dagli Atenei italiani. *"Un provvedimento assurdo - sbottano le rappresentanze studentesche - che ci penalizza sotto tanti punti di vista"*.

A chiarire i termini della questione, **Gennaro Fatigati**, rappresentante degli studenti nel Consiglio di Facoltà di Medicina della Seconda Università: *"dal prossimo 15 luglio ciascuno studente potrà sostenere il concorso pubblico per entrare ad Odontoiatria in una sede prescelta. Tuttavia, ogni ragazzo si troverà a gareggiare per novecento posti e non più per i venti, trenta che di norma le Facoltà rendevano disponibili"*. *"Il risultato? I primi in graduatoria avranno diritto di scegliere la sede presso cui iscriversi; chi occuperà gli ultimi posti dovrà arrangiarsi: potrebbe così accadere che ad uno studente di Napoli resti la scelta solo tra Atenei del Nord Italia e, viceversa, che per ragazzi settentrionali ci siano posti solo al Sud"*.

La notizia, comunque, era già nell'aria da tempo. *"In realtà - riferisce il prof. Roberto Martina, Presidente del Corso di Laurea (CdL) in Odontoiatria all'Università Federico II - il Miur ha dato il via ad una sperimentazione che, se darà buoni frutti, verrà estesa anche al CdL in Medicina. Si è pensato di partire con Odontoiatria per via dei numeri, di gran lunga inferiori rispetto a quelli di Medicina"*. Alla base del cambiamento, **un criterio di omogeneità**, per certi versi in barba al principio di autonomia universitaria da qualche anno entrato in vigore. *"Si è voluto evitare una disparità di votazioni, e quindi di possibilità d'accesso, tra i vari CdL distribuiti sul territorio italiano - spiega il prof. Martina - In altre parole, al Ministero non sembra giusto che, per esempio, a Napoli basti un certo punteggio minimo per vincere il concorso, mentre a Milano, con la stessa votazione, si rischia di restare fuori"*.

Assolutamente contrari alla nuova normativa, gli studenti. Che sollevano diverse eccezioni. La prima, di natura economica: *"come la mettiamo con le spese da affrontare se si diventa - non per nostra scelta - studenti fuorisede? Siamo sicuri, poi, come Regione Campania di poter ospitare ragazzi provenienti dalle altre parti d'Italia, considerata l'allarmante carenza di residenze universitarie?"*, si chiede Fatigati. Che evidenzia un'altra criticità: *"fortunatamente a Napoli c'è un'ottima scuola medica: perché dobbiamo ripiegare altrove?"*.

Gli studenti disapprovano anche il giorno fissato per la prova concorsuale: *"una data pessima quella del 15 luglio per gli allievi dell'ultimo anno delle scuole superiori, perché potrebbe coincidere con quella del loro esame di Stato. Non solo. Come si può preparare contemporaneamente la prova d'ammissione per Odontoiatria e l'esame di maturità? Immaginate che stress!"*. Ancora un altro motivo per dire no alla graduatoria nazionale: *"secondo i nostri dati, a Napoli si riesce ad entrare ad Odontoiatria con un punteggio minimo al quiz di 35/36; a Milano, invece, servono per lo meno 38 punti. Insomma - taglia corto Fatigati - rispetto ai colleghi settentrionali, la nostra formazione di base non ci abitua a rispondere a domande sul tipo del*

quiz o del test. Rischiamo, quindi, di perdere il concorso o, comunque, di essere costretti ad andare a studiare fuori regione".

Quanto alla posizione sul provvedimento ministeriale del corpo docente, il prof. Martina sospende il giudizio. *"In linea di principio - commenta - una classifica che premi il migliore è un fatto positivo. Restano, tuttavia, da vedere le modalità con cui sarà disciplinato lo scorrimento della graduatoria"*.

In effetti, un possibile **lento scorrimento della graduatoria** è il vero limite che Martina ravvisa nella norma appena introdotta: *"si tenga presente che la maggior parte degli studenti che partecipano al concorso di Odontoiatria tentano anche l'accesso a Medicina. A parità di vittoria, la maggioranza propende per Medicina: quest'anno, giusto per dare qualche cifra, abbiamo dovuto far scorrere la classifica sino al novantesimo posto per avere ventidue allievi"*. *"Secondo il nuovo regolamento - continua il docente - i vincitori dovranno indicare la sede preferita. Ebbene, se il primo della lista comincia a cambiare Corso di Laurea, tutti gli studenti a valle del primo potrebbero, a loro volta, modificare l'opzione della sede. E così via, in una catena dai contorni temporali indefiniti"*.

Il prof. Martina, comunque, non condivide le altre preoccupazioni degli studenti. *"Sono tutti falsi problemi - sostiene con estrema franchezza - Ogni studente sceglierà, molto presumibilmente, la sede dove ha sostenuto il concorso. Ciò significa che ciascuno riuscirà ad iscriversi al Corso desiderato"*. *"In ogni caso -*



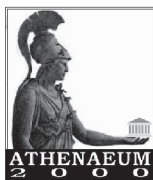
ragiona il docente - se si è troppo in giù in graduatoria per indicare la propria preferenza, significa che, in un ipotetico concorso con le vecchie modalità, quel basso punteggio avrebbe portato al fallimento del test d'ammissione". *"Quanto alla questione dei fuorisede - aggiunge - parecchi studenti vivono già questa condizione quando, in massa, provano l'accesso al CdL in Odontoiatria a Chieti, Università che presenta un maggior rapporto tra posti disponibili e numero di candidati"*.

Da Martina arriva una controproposta: *"vedrei bene un concorso unico per accedere a Medicina e Odontoiatria. Tutto sommato, le materie oggetto dei quiz sono le stesse. Così facendo, si risolverebbe la gestione difficoltosa dello scorrimento delle graduatorie"*. E annuncia una novità: *"dal prossimo anno accademico, considerato l'alto numero di candidati che ogni anno provano il concorso per l'accesso ad Odontoiatria alla Federi-*

co II, i posti disponibili passano da venticinque a trentacinque, vale a dire un incremento del 40%. Confidiamo, pertanto, nell'aiuto dell'Ateneo per la predisposizione di strutture idonee".

Agli studenti, comunque, poco importa e prevedono grandi mobilitazioni. *"Faremo di tutto per bloccare il provvedimento - avverte Gennaro Fatigati - In veste di rappresentante in Consiglio di Facoltà e in Consiglio Universitario Regionale porterò le nostre istanze al collegio dei docenti di Medicina e all'assessore Nicolais. Chiederemo, inoltre, a Franco Rossi, Preside della Facoltà di Medicina della Sun, di segnalare il caso alla Crui"*. E conclude con un appello alle **rappresentanze studentesche delle scuole superiori**: *"questa è la vostra battaglia: fatevi sentire, e fatelo subito, se volete che le cose cambino"*.

Paola Mantovano



CENTRO STUDI ATHENAEUM 2000

Piazza Portanova 11 80138 Napoli

Tel. e Fax 081/26.07.90 - info@athenaeum2000.it

CORSI DI PREPARAZIONE ESAMI UNIVERSITARI

**ESEGUITI DA PROFESSORI ESPERTI - TUTTE LE FACOLTÀ
LIBRI DI TESTO FORNITI GRATUITAMENTE**

TEST DI AMMISSIONE ALLE FACOLTÀ A NUMERO CHIUSO

CORSI DI PREPARAZIONE INDIVIDUALI E COLLETTIVI (anno 2005/2006)

Ammissione alle lauree triennali: Medicina, Odontoiatria, Fisioterapia, Logopedia, Scienze infermieristiche, Architettura, Scienze motorie, Scienze dell'educazione e Psicologia

CORSI DI PREPARAZIONE TUTTI I CONCORSI

SELEZIONI PUBBLICHE E PRIVATE TEST PSICOATTITUDINALI

Didattica individualizzata, Professori qualificati, Esercitazioni, Materiale didattico gratuito

www.athenaeum2000.it



PORTE APERTE

Convegno sull'orientamento, la riflessione del prof. Messeri

I saloni dell'università "presentano scelte precostituite, come se si fosse in un supermercato"

Guardiamoci dal cadere nei tranelli di un certo modo di intendere l'orientamento. E' il messaggio che uno dei più autorevoli esperti in materia, il prof. **Andrea Messeri** dell'Università di Siena, ha portato ai partecipanti al convegno che si è tenuto il 6 aprile nel Centro Congressi di via Partenope. **'L'Orientamento: un ponte tra scuola e università'**, questo il titolo dell'incontro rivolto ai presidi delle scuole superiori e ai docenti referenti dell'orientamento. Un dibattito moderato dal presidente del Sof-Tel **Luciano De Menna**, attraverso il quale è stato possibile dare voce alle diverse esperienze che i docenti, sia universitari che della scuola superiore, hanno realizzato negli ultimi anni in tema di orientamento. Le riflessioni di ciascuno hanno preso spunto dalla testimonianza del prof. Messeri, il quale ha disegnato un quadro non positivo del modo in cui viene svolta l'attività di orientamento in Italia. In molti casi si diffondono abitudini che rischiano di consolidarsi con conseguenze negative per i giovani. Le immagini che il professore evoca sono quelle delle grandi fiere con offerta di scelte precostituite, i saloni dell'università e dell'orientamento. **"Il salone distorce il significato dell'orientamento - ha detto Messeri- si esaurisce in un solo periodo, come se si trattasse di una gita a Gardaland per i ragazzi. Inoltre è pericoloso anche perché presenta delle scelte già fatte, come se si fosse in un supermercato. Dà l'idea che l'oggetto della scelta sia già costituito e vi si debba solo adde- rre"**. Saloni, video, marketing e pubblicità sembrano rispondere semplicemente ad una logica di raccolta degli studenti. Ma bisogna stare bene attenti pure all'intreccio dei ruoli di università e scuola poiché si rischia di restare travolti da quello che Messeri definisce un **"gioco perverso"**. **"Durante il triennio spesso non riusciamo a compiere tutti gli studi che avevamo previsto perché sono troppi- ha detto- e allora chiediamo alle scuole di anticipare qualcosa. Si può anche arrivare all'estremo per cui quei docenti delle superiori che continuano a seguire i loro ragazzi nel primo anno di università diventano come sotto-assistenti. Ecco, questo è un gioco perverso"**. Il professore di Siena ha parlato dell'urgenza di una fase che si sta sviluppando, come dire che si è ancora in tempo per fare in modo

che certe tendenze non diventino realtà consolidate. In questo scenario l'Università Federico II di Napoli appare come un'isola quasi felice, con la sua grande manifestazione **Porte Aperte** ma soprattutto con i progetti **Prof e Ius**. **Porte Aperte** ha ben poco a che fare con i saloni di cui Messeri ha parlato, poiché accanto al momento della raccolta di materiale presso punti informativi in esposizione, prevede tutta una serie di occasioni di approccio diretto con l'università: visite guidate a laboratori e musei, alle aule delle diverse facoltà, alle biblioteche. L'edizione di **Porte Aperte** che si è chiusa lo scorso 9 aprile è la terza, il bilancio è stato più che positivo. **"Abbiamo avuto più di ventimila contatti"** dice il prof. De Menna, che in qualità di presidente del Sof-Tel, il Centro di Ateneo per l'Orientamento e la Tele-didattica, ha un ruolo da protagonista nell'organizzazione dell'evento. Anche il prof. **Luigi Verolino**, referente dell'orientamento per la facoltà di Ingegneria, si dice soddisfatto: **"soltanto nei primi due giorni sono**



venuti ben 400 ragazzi a visitare la nostra facoltà. Se ci manteniamo su cifre analoghe e pensiamo che le facoltà dell'Ateneo Federico II sono tredici..." Un cruccio però Verolino ce l'ha: **"visto che riusciamo a ottenere questi risultati la Direzione regionale scolastica dovrebbe girarsi come un Giano bifronte verso di noi, invece niente, non riscontriamo**

alcun interessamento da parte loro". Ma orientamento alla Federico II è anche interazione con le ultime classi della scuola superiore, grazie a programmi, quali il Prof e lo Ius, basati su un dialogo formativo relativamente a temi scelti nell'ambito di determinate materie. Anche quest'anno circa venti scuole di Napoli e provincia vi hanno preso parte e ne hanno sperimentato i benefici. **"Questi sono tutti modi per sollecitare gli studenti e i professori a intraprendere l'orientamento vero e proprio"**, ha detto il prof. De Menna. E sono attività di cui va orgoglioso il Rettore Guido Trombetti, che nel suo saluto ha sottolineato ancora una volta l'importanza di proseguire lungo questa strada. L'ultima parola però spetta al prof. Messeri: **"c'è un processo di trasformazione in corso e non si sa se andrà nella direzione auspicata. Occorre trovare delle soluzioni valide al problema dell'orientamento e stavolta pare che queste soluzioni possano venire proprio da Napoli"**.

Sara Pepe

Evento ad Ingegneria

Sull'onda di Marconi

"Sull'onda di Marconi", l'evento conclusivo della manifestazione **Porte Aperte**. Si è tenuto l'8 aprile nella sede della Facoltà di Ingegneria. Duecento i presenti - studenti delle scuole superiori, universitari e dell'Accademia Aeronautica; docenti universitari e degli istituti scolastici- amabilmente intrattenuti dal prof. **Luigi Verolino**, responsabile all'orientamento della Facoltà, il quale si è reso anche autore di quello che in gergo giornalistico si dice uno scoop: l'intervista audio-video -realizzata a Roma da un suo collaboratore- alla figlia dell'inventore della radio, **Eletra Giovannelli Marconi**.

Chiamati a parlare dello scienziato -presidente del CNR (dal 1927 al 1930), inventore anche del primo cel-

lulare (era il 1938)- un professore, **Ovidio Bucci** (Marconi, imprenditore o scienziato? **"Certamente un imprenditore, capace di attrarre gli ambienti giusti ed i finanziamenti. Uno scienziato, ma anche un manager scientifico, capace di attrarre bravi ricercatori. Perciò ha ricevuto il Premio Nobel"**) e responsabili di aziende (gli ingegneri **Giovanni Alessio** di Alenia Marconi Systems ed **Elisa Patrizi** di Tim Italia).

Nel corso della serata anche l'attribuzione di una targa all'Istituto Marconi di Nocera Inferiore. L'ha consegnata il Rettore **Guido Trombetti**.

"Ho un sogno, vedere la realtà industriale più innestata nella realtà universitaria e viceversa - ha detto in chiusura il prof. Verolino, anfitrione della serata, il quale si è congedato dai presenti con la sua solita verve- ma sono le 20.05 ed ho troppa fame, prego di accomodarvi al buffet".

Alla Corte di Federico Previsioni scientifiche e limiti

Si può prevedere tutto? Fortunatamente no. **"Per prevedere tutto bisognerebbe avere una teoria che spieghi tutto e una tale teoria non sarebbe valida- né falsificabile attraverso le sue previsioni"**, afferma il prof. **Franco Garofalo**, professore ordinario di Automatica presso la Facoltà di Ingegneria del Federico II e Direttore del Dipartimento di Informatica e Sistemistica, nel suo intervento **"Dal determinismo al caos"** il 7 aprile nell'ambito del ciclo di incontri **"Come alla Corte di Federico II"**.

Non c'è dubbio- ha aggiunto il professore- che oggi si può prevedere molto e che le previsioni scientificamente fondate ed attendibili sono utilizzate per ridurre il rischio, a vantaggio del benessere collettivo. Quindi è passato a descrivere come opera una previsione scientifica e quali possono essere i limiti dell'approccio moderno alla predizione.

Tema di grande fascino che ha richiamato la presenza di duecento e più persone. Ha introdotto il Rettore **Guido Trombetti**. Come sempre, intrattenimento musicale dell'**Orchestra Jazz** del Federico II.

Ultimo appuntamento de **La Corte di Federico**, il 5 maggio alle 20.30 presso la Sala Congressi in Via Partenope, con il prof. **Andrea Ballabio** su **"Geni, genomi e malattie"**.



IL PROF. GAROFALO

Servizio Civile, si selezionano 300 giovani

300 giovani dai 18 ai 28 anni (in particolare laureandi in Ingegneria e Architettura) potranno vivere un'esperienza unica nella vita nel settore della protezione civile. I volontari, per un periodo continuato di dodici mesi, saranno impiegati con un rimborso di circa 433 euro mensili, in un progetto di Servizio Civile promosso dalla Regione Campania -Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile- in collaborazione con AMESCI (Associazione Mediterranea per la promozione e lo sviluppo del Servizio Civile).

Sarà possibile presentare domanda entro il 30 aprile. Il bando e la domanda sono scaricabili da www.amesci.org e www.serviziocivile.it. Per informazioni tel.: 0817963208.

ATENEAPOLI

Per la PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI

☎ 081.291166

su internet

www.ateneapoli.it



È il nuovo Presidente della Provincia di Caserta

De Franciscis, da Medicina alla Presidenza di Caserta

Il prof. **Sandro De Franciscis**, 49 anni, ricercatore confermato di Pediatria alla Facoltà di Medicina del Federico II, allievo del prof. Armino Rubino (che era presente al comitato elettorale del professore, a Caserta, la sera dello scrutinio), esperienze di studio negli Stati Uniti, parlamentare dell'Ulivo dal 2001, già dirigente della Margherita ed attualmente portavoce nazionale dell'Udeur, nonché fra i più stretti collaboratori del Presidente del Partito, on. Clemente Mastella, ha vinto la difficile sfida per la **Presidenza della Provincia di Caserta**, il 4 aprile. Modi affabili, gentili, grande intuito ed umanità nei rapporti, contro le previsioni della vigilia, ha strappato dopo 10 anni la Provincia al Polo della Libertà, che aveva candidato l'on. Nicola Cosentino, -con il 52,6% e 264.000 voti -, eletto addirittura al primo turno. Il suo primo intervento pubblico sabato 9 aprile alla Mostra d'Oltremare, durante i festeggiamenti per l'elezione del Presidente della Regione On. Antonio Bassolino. *"E' stata una bella, in parte inaspettata, vittoria, anche se girando in queste settimane si notava un vento di cambiamento. È la primavera casertana. Ora dobbiamo recuperare 10 anni di ritardi e di inoperosità. La provincia di Caserta è terra di tradizioni, di cultu-*

ra, di storia e di Università. Intendo utilizzare le grandi potenzialità del nostro territorio, degli uomini e delle donne che vi abitano e vi lavorano e dei tanti giovani, molti dei quali ci sono stati vicini durante questa campagna elettorale. Inizieremo da subito a lavorare ed a dare segnali di cambiamento. Ci attendiamo che anche i napoletani ed il resto della Campania ci diano una mano, anche venendo semplicemente a visitare i

nostri bei luoghi. E ci auguriamo di dare anche noi un contributo, l'anno prossimo, per portare Romano Prodi alla guida del governo del paese". *"La mia vittoria non è la vittoria di un partito, ma dell'intera coalizione dell'Unione. E dei tanti, giovani, donne ed anziani, che in questa campagna elettorale si sono molto impegnati".* *"Cultura, innovazione, lavoro, beni culturali ed ambientali"* tra i punti programmatici.



Il professor Sandro De Franciscis

Elezioni Preside Architettura

A fine aprile la data del voto

Come da Statuto di Facoltà, il prof. **Arnaldo Venditti**, decano di Architettura, convocherà per fine aprile un Consiglio di Facoltà, nel quale, insieme al corpo docente ed ai rappresentanti degli studenti, dei ricercatori e del personale tecnico-amministrativo, sarà decisa la data del voto per la Presidenza di Facoltà.

Al momento l'unica candidatura è quella del Preside uscente, prof. **Benedetto Gravagnuolo**, al suo primo mandato e dunque rieleggibile. Su cui sembra esserci un largo consenso. Come afferma anche il prof. **Guglielmo Trupiano**, Direttore del Lupt e politico-accademico di lungo corso: *"il Preside Gravagnuolo ha lavorato molto bene. Ha creato un bel clima in facoltà e tra i colleghi, ma porta a casa anche risultati molto concreti come la nuova sede, pronta e funzionale, dello Spirito Santo".* *"Mi risulta che sulla sua riconferma ci sia un ampio consenso. E comunque io sostarei la candidatura del prof. Gravagnuolo, anche se ce ne fossero altre alternative, che comunque non mi risulta ci siano".*



CITTÀ DEI GIOVANI, si parte dal logo e dalla home page

Dopo l'istituzione dell'Ufficio **"Progetto e recupero del Real Albergo dei Poveri"** che ha prodotto il master plan e dato l'avvio ai lavori di ristrutturazione dello storico palazzo di piazza Carlo III, l'Assessorato all'Urbanistica del Comune di Napoli diretto dal Vicesindaco, **prof. Rocco Papa** passa alla fase successiva della **Città dei Giovani più grande al mondo**, una struttura che dovrà rispondere ai tre grandi temi d'uso quali opzioni organicamente vantaggiose rispondenti alle esigenze di tutela e di sviluppo anche occupazionale: cultura/formazione, accoglienza/ricettività e sviluppo/innovazione: il concorso di idee per la definizione del logo e della home page.

"Un concorso aperto a tutti, professionisti e non

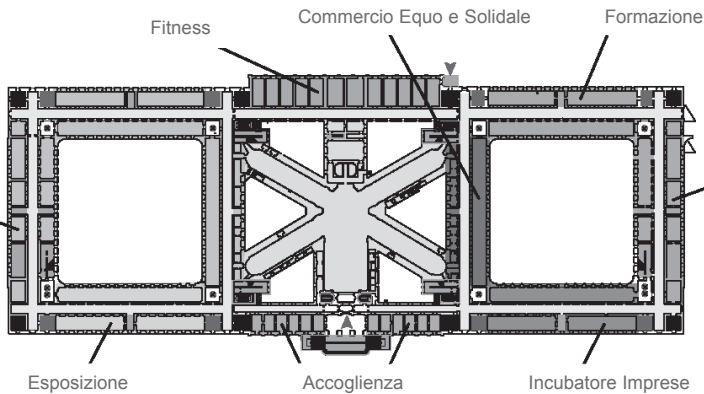


L'arch. Carmela Fedele

perchè il fine dell'iniziativa è quello di cercare l'idea giusta ed adatta per rappresentare un progetto tutto volto alle nuove generazioni" sottolinea l'arch. **Carmela Fedele** direttrice dell'Ufficio **"Progetto e recupero del Real Albergo dei Poveri"** che risponde alle nostre domande.

Come funziona il concorso?: *"Il concorso di idee è aperto a tutti senza limiti di età, paese di origine, occupazione*

svolta, cultura, chi partecipa potrà scegliere di concorrere solo per la creazione del logo o solo per la creazione dell'homepage o per entrambi, da solo o in gruppo. La partecipazione è anonima. Stiamo già ricevendo moltissimi contatti, attualmente la maggiore richiesta di informazioni



proviene soprattutto dal nord Italia". **Quali le caratteristiche dell'immagine da creare?:** *"Le proposte dovranno saper catturare l'attenzione ed essere accattivanti. Il logo identificativo della Città dei Giovani nel*

Real Albergo dei Poveri dovrà essere comprensibile ai giovani di tutto il mondo, sia nella sua componente grafica che nella eventuale componente scritta. La homepage della Città dei Giovani nel Real Albergo dei Poveri dovrà enfatizzare il senso dell'accoglienza, essere accattivante, accessibile in tempi rapidi a qualunque velocità di rete, esaustiva nelle informazioni utili".

Perchè l'Albergo dei Poveri?: *"è un Monumento unico per impianto architettonico, dimensione e articolazione volumetrica. Il Comune di Napoli ha deciso di investire molto sui giovani e quella struttura, per dimensioni e posizione nella città è adatta a quell'uso. Conterrà spazi dedicati all'alta formazione, alle esposizioni, allo sport, all'artigianato, al commercio equo e solidale. Tutto quanto può essere utile per lo sviluppo dei giovani"*

La scadenza per la consegna delle "idee"?: *"il bando completo è pubblicato sul sito www.comune.napoli.it ed ha come scadenza il 16 maggio 2005".*

Real Albergo dei Poveri

età	250 anni
superficie	103.000 mq
volume	830.000 mc
livelli	da 2 a 9
cortili	9
larghezza totale	140 m
lunghezza totale	360 m
altezza massima	42 m
altezza minima	15 m
ambienti	440
ambiente medio	8 m x 40 m
corridoi	9 km

"Città dei Giovani"

PRIMO FONDATORE

Comune di Napoli

SOCI SUCCESSIVI

enti pubblici territoriali, altri soggetti pubblici, soggetti privati

SOSTENITORI

persone fisiche che effettueranno elargizioni a favore della Fondazione



Informatica, testi e finestre d'esame

La parola al prof. Adriano Peron, neo Presidente del Corso di Laurea

Dalla metà dello scorso febbraio il Corso di Laurea in Informatica ha un nuovo Presidente. Il prof. **Adriano Peron**, docente di Basi di dati e sistemi informativi e di Fondamenti di linguaggi di programmazione, succede al prof. **Giulio Spadaccini**.

40 anni, originario di Pordenone, Adriano Peron si è laureato in Informatica a Udine. Dopo aver svolto il dottorato a Pisa, è ricercatore in Informatica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Udine, per poi approdare nel 2001 alla Federico II di Napoli, dove è divenuto professore associato. Dallo scorso febbraio è professore straordinario. Abbiamo sottoposto al nuovo Presidente del Corso di Laurea in Informatica alcune questioni che agli studenti stanno molto a cuore, segnalateci recentemente dai loro rappresentanti. **Mancano i libri di testo su cui studiare**, una delle segnalazioni. In molti casi si può studiare solo servendosi degli appunti presi a lezione, oppure ci si deve confrontare con dei libri scritti interamente in inglese. **"In generale ci sono delle difficoltà oggettive legate alla revisione dei contenuti dei corsi in seguito alla riforma"** - dice il prof. Peron - **molti testi che andavano bene per il vecchio ordinamento non sono adeguati alle attuali esigenze didattiche. Questo però è un problema che accomuna quasi tutti i corsi di laurea. Per Informatica sorge un problema in più, cioè quello della lingua, dato che numerosi manuali sono pubblicati in inglese. Bisogna però dire che negli ultimi anni le case editrici hanno portato avanti una campagna per le traduzioni di**

cui hanno beneficiato anzitutto gli studenti del primo anno. C'è senz'altro un trend evolutivo di semplificazione della vita dello studente attraverso la pubblicazione di testi tradotti in italiano". Ogni medaglia però ha sempre due facce. Se è vero che i ragazzi avranno vita più semplice studiando sui libri tradotti in italiano, è altrettanto vero che saper leggere in inglese è importante per chi si occupa di informatica. **"Per la nostra disciplina l'inglese è la lingua di riferimento"** - spiega il prof. Peron - **è dunque educativo per gli studenti accostarsi anche alla manualistica in inglese. Posso assicurare che una volta fatto lo sforzo necessario ad acquisire il bagaglio di nozioni in lingua, che è piuttosto essenziale, si viene ampiamente ripagati".**

E passiamo ad un altro tema di grande interesse per i ragazzi, le finestre d'esame. La proposta degli studenti di lasciare invariate le sessioni ufficiali d'esame, settembre, febbraio e luglio, aggiungendo però delle **sedute straordinarie il sabato mattina**, in maniera tale da non incidere sulla disponibilità delle aule per la didattica, è stata accolta. **"Il prof. Spadaccini ha dato questa possibilità per gli esami del primo anno"** - spiega Peron - **E' comunque una possibilità vincolata alla libera inizia-**

tiva del docente, nel senso che sta al singolo professore decidere se far sostenere o meno esami il sabato". A quanto pare si tratta di una concessione fatta un po' a malincuore: **"non siamo molto contenti di avere acconsentito a questa richiesta degli studenti. Riteniamo che quello di tenere separati il periodo dei corsi e quello dell'accertamento sia un principio sano, che ha una valenza importante. Già lo scorso anno avevamo fatto un esperimento per venire incontro alle richieste dei ragazzi, introducendo una finestra d'esame al rientro dalle vacanze di Natale e di Pasqua. I risultati non furono entusiasmanti, ed è la dimostrazione che non sempre iniziative del genere sortiscono gli effetti voluti".** Il prof. Peron pensa di fare un passo indietro sulle prove d'esame del sabato? **"Sarei felice se l'attività di verifica svolta in questo modo si rivelasse utile, in caso contrario bisognerà riflettere. Comunque si tratta ancora di una sperimentazione".**

Altro cruccio degli studenti: i **corsi paralleli**. La loro riduzione da quattro a tre ha generato un affollamento delle lezioni, soprattutto quelle delle materie più impegnative. Ma la spiegazione che il Presidente del Corso di Laurea ci dà a riguardo è semplice, **"i moduli paralleli erano quat-**

tro quando al primo anno avevamo 720 iscritti, oggi che invece di iscritti ne abbiamo 380, si sono ridotti a tre". **"Ci sono precise disposizioni ministeriali che indicano i numeri in presenza dei quali è possibile effettuare lo sdoppiamento dei corsi"** - prosegue il professore - **quello che piuttosto i ragazzi non sanno o non dicono è che le risorse rese libere grazie alla contrazione dei corsi vengono impiegate per tenere lezioni di recupero".** Infine, l'incresciosa questione laboratori. Il numero dei **computer** è inferiore a quello degli iscritti e questo comporta tutta una serie di spiacevoli conseguenze, a partire dalla necessità di appoggiarsi alle strutture di altri corsi di laurea. I disagi però stanno per terminare, assicura il professore Peron. **"Ormai la soluzione c'è"** - dice - **è stata infatti completata la nuova ala dell'edificio di Monte Sant'Angelo, dove avremo dei laboratori che si affiancheranno a quelli già a nostra disposizione. Questa nuova struttura, parallelamente alla diminuzione del numero degli iscritti, consentirà di soddisfare adeguatamente le esigenze degli studenti. E' tutto pronto, bisogna solo attendere l'apertura ufficiale del complesso".**

Sara Pepe

Biologia Generale e Applicata

La nuova sede sarà operativa dopo le vacanze estive



Biologia Generale e applicata e i problemi della didattica. Gli esami: un grave problema da risolvere, la difficoltà di affrontare e superare **Chimica organica**. **"Io credo che la difficoltà scaturisca dal fatto che il primo anno è sempre molto impegnativo per gli studenti, i quali non sempre riescono a completare gli esami del primo semestre"** - dice la prof.ssa **Simonetta Bartolucci**, Presidente del Corso di Laurea - **Nonostante gli sforzi che facciamo con l'orientamento e i precorsi per fare in modo che i ragazzi entrino all'università senza subire grandi traumi, durante il primo semestre si ha sempre un po' di sbandamento. Gli studenti che al primo semestre non hanno seguito e studiato Chimica generale e inorganica trovano poi molto difficile la Chimica organica del secondo semestre. E finisce che trascinano quest'esame al secondo anno perché non hanno le basi giuste per affrontarlo. Inevitabilmente in questo modo aumentano i problemi**

anche con altri insegnamenti". Ed è possibile che si vada avanti senza aver sostenuto la prova su una materia così importante? Non scattano meccanismi di propedeuticità rispetto ad esami successivi? **"Attualmente diamo agli studenti solo dei consigli sull'ordine in cui fare gli esami"** - dice la professoressa - **Abbiamo eliminato le propedeuticità proprio per evitare di bloccarli, ma a questo punto non si capisce più bene se questo sistema sia effettivamente vantaggioso. Comunque io dico sempre che i ragazzi devono frequentare e studiare contemporaneamente, altrimenti ci si trova indietro e si accumulano lacune in successione. A mio avviso la questione sta tutta qui, ma parlerò con i docenti per sapere se ritengono che ci siano altre motivazioni alla base di questa situazione. In ogni caso prevediamo di organizzare dei corsi di recupero di Chimica organica".** Sugli accorpamenti di due insegnamenti in uno, la professoressa è decisa: **"gli esami nuovi**

non sono semplicemente la somma di quelli vecchi, sia chiaro. Abbiamo operato questa rimodulazione della didattica nell'interesse degli studenti e quando dei moduli diversi vengono accorpati si cerca anche di renderli più fruibili attraverso il ricorso a tesine, test, prove intercorso". La professoressa non si dice d'accordo neppure sulla critica avanzata da alcuni studenti sull'adozione di **testi in inglese** (**"non fanno altro che aumentare le spese universitarie, visto che i ragazzi sono costretti a pagare le traduzioni di testi che contano almeno un migliaio di pagine"**) da parte di alcune cattedre. Chi si iscrive a Biologia generale e applicata deve imparare a confrontarsi con pubblicazioni scritte in lingua: **"in generale, nell'era della globalizzazione l'inglese dovrebbe essere una seconda lingua. In Italia purtroppo abbiamo una grossa carenza da questo punto di vista, ma si sta cercando di porre rimedio prevedendo lo studio dell'inglese addirittura dalle elementari. I**

nostri studenti devono non solo sostenere un esame di inglese durante il corso di laurea, ma anche leggere testi e pubblicazioni in lingua. E quando svolgono la tesi di laurea, sono tenuti a leggere degli articoli in inglese. Del resto, nel nostro campo le pubblicazioni più aggiornate sono tutte in inglese, soltanto molto dopo si hanno interventi di traduzione". Infine, parliamo delle nuove strutture dedicate alla didattica. Il **trasferimento** al nuovo dipartimento di Biologia in via Cinthia è imminente ma non c'è il pericolo di un'interferenza con le attività del semestre in corso, che ormai si stanno già svolgendo nei vecchi laboratori. **"Non ci sarà alcun terremoto per i ragazzi"** - precisa la prof. Bartolucci - **Le nuove strutture si affiancheranno presto a quelle già esistenti, sicuramente prima dell'estate, ma diverranno funzionanti per gli studenti solo dopo le vacanze estive, proprio per non creare problemi di spostamento nel corso di questo semestre".**



CHIMICA

TRE STRUMENTI A DISPOSIZIONE
DEGLI STUDENTI PER SEGNALARE
EVENTUALI DIFFICOLTÀ

scarsa congruenza tra i contenuti dei programmi di insegnamento e il numero di crediti corrispondenti. La soluzione sta anzitutto nella valutazione che gli studenti sono chiamati ad effettuare sui corsi. *“L'anno scorso il Corso di Laurea ha effettuato una valutazione in proprio, oltre a quella ufficiale di facoltà - dice il prof. D'Ischia- Mi rendo conto che gli studenti sono sfiduciati rispetto alla ricaduta delle loro valutazioni sul sistema della didattica, ma vorrei dir loro di non scoraggiarsi. E vorrei ricordare i tre strumenti che hanno a disposizione per far sentire la loro voce. Numero uno, la valutazione ufficiale,*

che deve prevedere una conseguenza per ogni segnalazione. Numero due, la Commissione di monitoraggio, istituita nel Consiglio di Corso di Laurea dello scorso 21 gennaio, alla quale è possibile segnalare direttamente tutti i problemi riguardanti i programmi d'esame e i crediti. Infine, l'ultimo strumento sono io, per quanto possibile. I ragazzi possono rivolgersi anche direttamente a me per parlarmi delle loro difficoltà”. Insomma, il Corso di Laurea è ben attento a situazioni di disagio. Tra queste spiccava quella legata all'insegnamento di **Chimica organica 1**, scoglio difficilmente superabile fino a quando il



relativo docente è stato il prof. Lorenzo Mangoni, definito dagli studenti come un professore vecchio stampo che rende ancora più difficile ottenere esito positivo a una prova già di per sé molto complessa. Il prof. Mangoni è uscito dal ruolo è attualmente a insegnare **Chimica organica 1** è la prof. Lanzetta.

BIOLOGIA DELLE PRODUZIONI MARINE

Anche due studenti a bordo di un
peschereccio per “20.000 leghe sotto i mari”

Si imbarcheranno alle 5 del mattino del 23 aprile i due studenti di Biologia delle Produzioni Marine, il Corso di Laurea presieduto dal prof. **Gaetano Ciarcia**, che hanno superato la selezione per partecipare all'operazione di campionamento di profondità denominato *“20.000 leghe sotto i mari”*. Organizzata in collaborazione con *Italia Nostra*, che festeggia il cinquantenario, con il Comune di Gaeta e il quotidiano *La Provincia*, l'iniziativa è volta a scoprire la vita che si sviluppa sui fondali prospicienti il Golfo di **Gaeta**, verso le Isole Pontine, Ischia e Procida. Cosa è possibile trovare a oltre mille metri di profondità? Lo scopriranno i partecipanti all'operazione condotta dal giornalista **Adriano Madonna**, a servizio della quale sarà posto uno dei più attrezzati pescherecci della flotta da pesca di Gaeta, l'*Espertero*. Gli organismi che saranno trovati a quelle quote elevatissime (oltre mille metri di profondità) verranno fotografati e classificati da uno staff di specialisti, poi conservati in formalina per essere messi a disposizione degli studiosi che ne faranno richiesta. Questo materiale dovrebbe inoltre entrare a far parte del Museo del mare di Gaeta, che si spera di riuscire a realizzare al più presto. Dunque un'esperienza estremamente formativa per gli studenti che vi parteciperanno. Mentre andiamo in stampa i due ragazzi, selezionati tra quelli in corso al terzo anno sulla base di criteri di merito, stanno approntando la loro partenza.

SCIENZE BIOLOGICHE

Nuove aule studio
e nuovi laboratori

Da alcuni mesi gli studenti di Scienze biologiche hanno a loro disposizione nuove aule studio e nuovi laboratori. Le strutture diventano più confortevoli ed efficienti pur restando legate a un sito, quello del centro storico di Napoli, che per tradizione continuerà ad essere il cuore di un certo tipo di attività didattiche e scientifiche. Al quarto piano dell'edificio di via Mezzocannone 8 sono funzionanti due nuove aule da 50 posti ciascuna, un'aula studio da 80 posti, un'aula informatica con 8 computer e il nuovo laboratorio di fisica. *“I disagi degli studenti sono sicuramente diminuiti”* dice il Presidente del Corso di Laurea in Scienze Biologiche prof. **Luciano Gaudio**- *soprattutto per quanto riguarda i posti studio. Tra quelli in biblioteca e quelli presenti a Mezzocannone 8 e 16 abbiamo circa 150 posti in tutto”.* In materia di didattica, a caratterizzare il secondo semestre è l'esigenza di **recuperare i corsi del primo semestre rimasti bloccati** a causa della protesta dei ricercatori (*“la protesta dell'intero mondo accademico”*, corregge il prof. Gaudio). Il carico didattico per gli studenti è dunque aumentato, ma l'organizzazione delle lezioni è tale da agevolare il più possibile i ritmi di studio. *“Tre giorni a settimana li dedichiamo alle lezioni del secondo semestre - spiega il professore- mentre gli altri due giorni sono impegnati da quei corsi che al primo semestre non sono stati svolti. In questi due giorni però le lezioni terminano a metà mattinata, così ai ragazzi resta il tempo per studiare”.*

Convegno delle associazioni studentesche
LA RISORSA ACQUA

Le variazioni delle temperature del mare in varie parti del mondo, l'aumento della temperatura atmosferica su scala globale, i mutamenti della fauna e della flora, sia marina che terrestre, impongono una seria attenzione da parte del mondo scientifico e politico. Di qui il convegno dal titolo *“L'acqua come risorsa in rapporto al clima e all'influenza sulla biodiversità”*, svoltosi lo scorso 1° aprile nella saletta rossa della Libreria Guida di Port'Alba. Ad organizzarlo, le associazioni studentesche Biologi Domani, Giovani Odontoiatri, Geologi e naturalisti federiciani e Archè.

Dati sperimentali alla mano, studiosi ed esperti in materia si sono confrontati su un tema di strettissima attualità. Tra coloro che hanno partecipato all'incontro, i professori **Adriano Mazzarella**, responsabile dell'Osservatorio di Climatologia della Federico II; **Aliberti**, docente di igiene della Federico II; **Cotrufo** della Seconda Università di Napoli; **La Valva**, presidente del Parco del Cilento; e il prof. **Cinque**. A moderare il dibattito, il Preside della Facoltà di Scienze **Alberto Di Donato**. A **Maurizio Frassinetti**, commissario del Parco Regionale del Matese ed ex Consigliere Regionale della Campania, l'onore delle conclusioni, in cui c'è stato un chiaro richiamo alle istituzioni e agli enti locali per una maggiore responsabilità nella gestione scientifica e politica dell'ambiente.

Il convegno, inoltre, ha riconosciuto il ruolo centrale dell'Università nello sviluppo del territorio, così come evidenziato dai professori **Ghiara**, direttore del Centro Museale Federiciano; **Dal Piaz** e **Fraticelli** della Facoltà di Architettura; **De Felice**, **Talevi** e **D'Alessio** di Scienze; **Salvatore**, direttore del Ceinge; tutti ospiti della tavola rotonda che ha seguito il dibattito, moderata questa volta dal prof. **Barletta**, direttore del Dipartimento di Biologia della Federico II, e chiusa dal prof. **Luciano Gaudio**, presidente del CdL in Biologia della Facoltà di Scienze del Federico II.



• Matematica discute
dell'organizzazione
didattica

A Matematica la vita scorre tranquilla. *“Merito dei piccoli numeri, che hanno risvolti positivi”*, dice il Presidente del Corso di Laurea, prof. **Catello Tenneriello**. Piccoli numeri che si preannunciano nell'incontro che il Corso di Laurea in Matematica ha avuto, il 4 aprile, con gli studenti degli ultimi anni delle superiori nell'ambito della manifestazione *Porte Aperte*. Intanto, è proprio a questi ragazzi, le matricole del prossimo anno accademico, che si pensa già da adesso. Il prof. Tenneriello annuncia: *“ci accingiamo a varare l'organizzazione didattica per l'anno venturo, ne discuteremo durante il prossimo Consiglio di Corso di Laurea”.*

• Mostra

Ancora una settimana (fino al 30 aprile) per visitare il percorso museale - i tanti consensi riscossi hanno indotto gli organizzatori a prorogare di qualche mese la chiusura- *“Storia Immagini e luoghi nella vita di Oronzio Gabriele Costa”* articolato nell'esposizione *“Tesori e scoperte paleontologiche”* e nella mostra itinerante *“Un dinosauro a Pietraroia”*. Sede dell'evento il Museo di Paleontologia in Largo S. Marcellino, 10.



AMBIENTE E TERRITORIO-ELETTRICA

Rischio idrogeologico e gestione razionale dell'energia elettrica, i Corsi professionalizzanti CampusOne

Percorsi didattici professionalizzanti interni al Corso di Laurea in Ingegneria Ambiente e Territorio e in Ingegneria Elettrica. Si chiamano, rispettivamente, **"Mitigazione del rischio idrogeologico con tecniche a basso impatto ambientale"** e **"Gestione razionale dell'energia elettrica ad integrazione di fonti energetiche innovative nelle attività produttive"** ed entrambi rappresentano una chance per acquisire competenze più specifiche nei settori dell'ingegneria ambientale e dell'ingegneria elettrica.

L'iniziativa - completamente finanziata dalla Regione - s'inserisce nell'ambito del progetto CampusOne Campania. Delle oltre quaranta idee presentate dai sette atenei campani, solo venti sono state premiate, di cui otto provenienti dalla Federico II e, tra queste, due - quelle appena citate - dalla Facoltà di Ingegneria. Ammessi a parteciparvi, unicamente studenti iscritti al primo anno nei rispettivi Corsi di Laurea. A disciplinare la loro ammissione, un concorso pubblico.

"Il nostro progetto è arrivato al terzo posto - dichiara con una punta di orgoglio il prof. Andrea Del Pizzo - Presidente del CdL in Ingegneria Elettrica - Alle selezioni si sono presentati in sessanta, ma abbiamo potuto ammettere solo venti studenti - tanti quanti erano i posti previsti nel bando - ed altri quattordici come uditori". **"La particolarità di questo corso - spiega il docente - sta nel suo spiccato orientamento verso la gestione dell'energia. In questi tempi si parla molto della liberalizzazione del mercato dell'energia; in Italia sta per cadere il monopolio dell'Enel. Pertanto, nel prossimo futuro l'ingegnere potrà trovare collocazione lavorativa all'interno anche di piccole imprese dedite all'autoproduzione di energia o alla produzione per la vendita".**

Obiettivo interno del Corso, dunque, **"è consentire che gli studenti concludano i tre anni nei tempi giusti"**. Coordinamento tra i programmi delle diverse materie, rafforzamento del servizio di tutoraggio al primo anno, corsi di e-learning al secondo e terzo: gli strumenti per raggiungere lo scopo indicato dal docente. **"Tra gli elementi peculiari del nuovo corso - afferma il prof. Del Pizzo - ci saranno tirocini tenuti esclusivamente in aziende esterne alla nostra Facoltà e dieci crediti derivanti da attività svolte da esponenti del mondo dell'industria"**.

Le lezioni, cominciate qualche giorno fa, si svolgono nel plesso di Agnano e sono comuni a quelle degli altri studenti del CdL in Ingegneria Elettrica, tranne per i moduli con cui differiscono. **"Se l'esperienza si rivelerà positiva - fa sapere il docente - possiamo anche pensare di mantenere il corso in pianta stabile come curriculum addizionale"**. Per tutti resta aperta la possibilità di iscriversi alla Laurea specialistica: **"il mercato - ammette Del Pizzo - non ha ancora digerito i laureati triennali; la maggioranza delle aziende preferiscono ancora la qualifica di cinque anni. In ogni caso, è anche vero che a molte piccole società potrebbero cominciare a fare gola laureati altamente specializzati, sebbene in possesso di un titolo triennale"**.

Nella speciale classifica dei progetti didattici che hanno ricevuto fondi dalla Regione Campania, al quarto posto si è piazzato **"Mitigazione del rischio idrogeologico con tecniche a basso impatto ambientale"**, un Corso di Laurea in Ingegneria Ambiente e Territorio

presieduto dal prof. **Massimo Greco**. Anche in questo caso un concorso pubblico ne ha disciplinato l'ammissione, riservata a venti studenti iscritti al primo anno di Ingegneria Ambiente e Territorio. Data la grande partecipazione, **"abbiamo ampliato i posti, ammettendo anche ventiquattro ragazzi come uditori"**. Le selezioni si sono concluse ai primi di aprile; i corsi sono cominciati l'undici dello stesso mese.

L'intero progetto si avvale della collaborazione di enti ed istituzioni esterne alla Facoltà, **"si da avere riscontri qualitativi di un certo livello"**. Gli studenti seguono un **percorso didattico**

differenziato rispetto ai colleghi di Ambiente e Territorio: **"a lezione giungeranno, tra gli altri, docenti esterni di Ingegneria naturalistica e Architettura del paesaggio e ci saranno anche corsi di e-learning. Gli studenti, inoltre, usufruiranno di servizi particolari, quali un tutoraggio molto assiduo"**. A sancire il carattere di corso professionalizzante, **un tirocinio da dieci crediti** al terzo anno, **"durante il quale gli studenti frequenteranno un mese di cantiere"**.

Anche in questo caso le lezioni, con obbligo di firma giornaliera, si svolgono ad Agnano. Quanto agli sbocchi



Il professor Massimo Greco

occupazionali, **"il nuovo corso di studi garantirà ai suoi laureati qualifiche precise già col titolo triennale. Competenze specifiche, infatti, scaturiranno dalle attività di tirocinio svolte al terzo anno"**. Per chi, poi, intenda proseguire negli studi, **"ci si può tranquillamente iscrivere alla Specialistica, e senza alcun debito"**.

INGEGNERIA CHIMICA

Nuovi indirizzi per la specialistica

Completato il Manifesto degli Studi della laurea specialistica in Ingegneria Chimica. Ad annunciarlo, il Presidente del CdL **Piero Salatino**: **"abbiamo individuato una serie di orientamenti che abbracciano settori diversi dell'Ingegneria Chimica e che aiuteranno i nostri laureati ad inserirsi nel mondo della professione"**.

Ingegneria Chimica per la conversione dell'energia, per la salvaguardia ambientale, per le biotecnologie industriali, per i materiali, ad indirizzo progettuale-impiantistico, per le tecnologie agro-alimentari: i **nuovi indirizzi** che gli studenti della Specialistica potranno scegliere dal prossimo anno accademico, **"tranne però quello agro-alimentare che avrà un'attivazione differita"**, precisa il prof. Salatino. Un nuovo Manifesto che fa della flessibilità il suo punto di forza: **"gli studenti - spiega il docente - affronteranno un primo anno in comune ed un secondo in cui dovranno indicare la loro opzione al percorso da seguire"**. Dodici, dunque, il totale degli insegnamenti curriculari, **"cui vanno aggiunti ventiquattro crediti a scelta e ventiquattro necessari per la tesi di laurea. In altre parole, ciascuno studente potrà costruire il proprio indirizzo con un numero variabile di esami a seconda dell'orientamento preferito"**.

Il CdL in Ingegneria Chimica, inoltre, sta lavorando anche su un'altra direttrice, questa volta comune all'intera Facoltà d'Ingegneria: pervenire ad una **programmazione didattica omogenea per Corsi di Laurea simili**. **"Chimica - afferma Salatino - afferisce alla classe industriale e come classe abbiamo già realizzato una revisione del nostro Manifesto di studi da sottoporre al Consiglio di Facoltà. In ogni caso, bisognerà prendere una decisione entro la fine di maggio, data di scadenza per la presentazione della nuova programmazione, affinché la rimodulazione possa andare in vigore dal prossimo anno accademico"**.

E qualcosa da cambiare c'è davvero. **"Siamo alla fine del ciclo della laurea di primo livello e verso la con-**

clusione di quello di secondo: i tempi sono maturi per uno sforzo di coordinamento didattico. In effetti, lungo il percorso di studi c'è qualche ridondanza da evitare e qualche lacuna, invece, da colmare", ammette il docente. Che aggiunge: **"gli studenti sono ancora sottoposti ad un carico didattico notevole"**. Secondo Salatino, la questione va pertanto affrontata su due livelli: **"da un lato dobbiamo correggere l'impostazione curricolare, dall'altro bisogna dare tempo ai docenti di adeguare il metodo d'insegnamento alle nuove modalità scaturite dal 3+2"**.

Tra le altre novità del Corso, dal 4 al 7 luglio, presso il Centro Congressi di via Partenope dell'Università Federico II, si terrà un convegno internazionale dal titolo **"Combustion and urban areas"**. **"Come presidente di un'associazione di studi sulla combustione - chiosa il professore - ho organizzato un congresso in cui si affronterà il ruolo delle tecnologie di combustione rispetto alla qualità della vita nelle città"**. La manifestazione è aperta a studenti - specialmente gli iscritti alla Specialistica - ed esperti del settore.

INGEGNERIA ELETTRONICA

Sbarramenti: "troppi vincoli, gli studenti costretti ad inseguire i crediti"

Settantquattro i neolaureati in Ingegneria Elettronica da quando è entrata in vigore la riforma. Tempo di bilanci, dunque, per il prof. **Gianfranco Vitale**, Presidente del CdL in questione, che si dichiara soddisfatto solo in parte del rendimento dei suoi studenti.

Ingegneria Elettronica, insieme ad altri CdL come Ingegneria delle Telecomunicazioni, Elettrica e dei Materiali, segue il nuovo ordinamento già da cinque anni, poiché partiti con un anno d'anticipo. Di qui l'esigenza di avviare una fase di analisi del corso di studi. **"Sono stati ventidue i primi nostri laureati, cui si aggiungono i cinquantadue che hanno raggiunto il traguardo entro marzo 2005"**, dice il prof. Vitale. Un trend, tuttavia, che si può e si deve migliorare: **"affinché i numeri ci diano un conforto maggiore, bisogna lavorare su due punti fondamentali che riguardano l'organizzazione didattica generale della Facoltà e non il mio singolo CdL"**. Il numero degli esami, la prima questione che pone il docente: **"nove esami all'anno, per cinque anni, sono troppi. Le materie sono state spezzettate oltremodo. Probabilmente, se lo studente non dovesse presentarsi per nove volte all'anno dinanzi al docente, le cose andrebbero meglio"**. Lo sbarramento per il passaggio ad anni successivi, il secondo problema: **"ci sono vincoli di passaggio troppo alti. Questa condizione va a discapito della qualità di studio dei ragazzi, i quali si sentono costretti ad inseguire i crediti piuttosto che a valutare la propedeuticità degli esami, dando vita ad un iter irrazionale del proprio corso di studi"**. Attenzione, perché il prof. Vitale non parla di abolizione del muro dei crediti tout court: **"credo che basterebbe un blocco simbolico, di un paio d'esami, vale a dire quello stimolo necessario a valutare le proprie inclinazioni. E meglio scoprire subito se si è portati a diventare un ingegnere o un economista"**. **"Queste riflessioni, già ampiamente discusse e condivise nel Consiglio di Corso di laurea - conclude il presidente Vitale - saranno prontamente portate al Consiglio di Facoltà"**.

N° 7 anno XXI del 22 aprile 2005
(n. 392 numerazione consecutiva)

INGEGNERIA



La parola agli studenti del vecchio ordinamento

“Nel nuovo sistema non c'è spazio per noi”

mesi che il prof. **Apicella** fissasse la data dell'esame di Chimica Applicata. Rimandava di settimana in settimana ed io ho passato mesi a studiare sempre gli stessi argomenti”. “La mancanza dei corsi è stata, senza ombra di dubbio, lo svantaggio più grande che noi abbiamo subito. Sono stati soppressi un po' alla volta e ci siamo dovuti procurare il materiale da soli”, afferma **Giuseppe Signoretto**, iscritto al secondo anno fuori corso di Ingegneria delle Telecomunicazioni. “Quando è cambiato l'ordinamento, sono stati aboliti molti corsi. Ci aveva un esame arretrato è stato costretto a seguire con gli studenti del nuovo ordinamento e a studiare, per proprio conto, parti di programma”, sottolinea ancora Mario. “Sarebbe giusto eliminare gli sbarramenti perché agli studenti del vecchio ordinamento dovrebbe essere, finalmente, consentito di andarsene dall'università. Nel nuovo sistema non c'è spazio per noi e il disagio si può superare solo aiutandoci”, dice **Edoardo Farina**, laureando in Ingegneria dell'Ambiente e del Territorio, che ha molto da dire sull'andamento

generale della facoltà: “noto un certo lassismo nei docenti che non si avvertiva in passato, sono disposti a sorvolare su delle cose per le quali in passato sarebbero stati più rigidi. Non saprei dire se è meglio o peggio però noi che abbiamo vissuto altre epoche, sentiamo questa differenza”. Agli studenti neo iscritti Edoardo dà un consiglio: “non badate solo alla vita universitaria, bisogna guardarsi intorno e sviluppare una propria personalità, anche perché questo è un ambiente abbastanza repressivo”.

“Quasi dieci anni per laurearsi sono tanti, troppi. Io sono una studentessa lavoratrice, quindi il mio tempo è sempre diviso, ma non sono più tanto soddisfatta. Mi piace quello che faccio, lavoro per studiare, non viceversa, però non mi piace come funziona il sistema. Veniamo sempre accantonati, dobbiamo sempre aspettare perché i ragazzi del nuovo ordinamento sostengono esami in maniera frenetica e hanno a disposizione più date d'esame. Noi, invece, ne abbiamo sempre solo una”, sostiene con un po' di tristezza **Anna Plata**, laureanda in Ingegneria per

l'Ambiente e il Territorio. Anna racconta un episodio che la dice lunga sul modo in cui vengono trattati gli studenti ‘anziani’: “un giorno abbiamo seguito la lezione di Gestione delle Risorse Energetiche nel cortile interno, all'aperto, perché non c'erano aule a disposizione”.

“Non possiamo sostenere gli esami fuori dalle date stabilite dal Consiglio; alcuni appelli di marzo sono riservati ai fuori corso e vietati a noi che siamo in corso - afferma **Nunzia Bagnano**, quinto anno di Ingegneria Chimica, che prosegue - Abbiamo dovuto seguire tutti i corsi quest'anno, perché dall'anno prossimo non ci saranno più. E' più semplice laurearsi quando si è fuori corso che non quando sei in corso. E siamo fortunati perché il nostro Corso di Laurea non prevede sbarramenti ufficiali”.

Anche il nuovo ordinamento presenta però, le sue difficoltà: bisogna studiare sempre senza mai fermarsi. Oggi chi salta un esame, non perde un mese, ma un anno. Le scadenze sono serratissime e si sostengono anche due esami in un giorno. “Ci sono troppi corsi e non hai tempo per studiare, ragionare. Non hai nemmeno il tempo materiale di imparare e assimilare - dice **Emiliano Angeloni**, al terzo anno di Ingegneria Aerospaziale nuovo ordinamento, che aggiunge - Dopo continuerò con la specialistica perché l'ingegnere di primo livello è una figura non riconosciuta”.

Simona Pasquale

Nata da un'idea di uno studente socio di Euroavia (Associazione europea di studenti aerospaziali) di Napoli, “il simposio ha voluto dare agli studenti di Ingegneria la possibilità di confrontarsi con il mondo industriale ed avere uno sguardo sugli attuali progetti di sviluppo”, spiega **Oriana Morcavallo**, membro editoriale dell'associazione e studentessa al secondo anno di Ingegneria Aerospaziale alla Federico II, a conclusione delle tre giornate di studio -che si sono tenute l'11, 12 e 14 aprile a Monte Sant'Angelo- sulla “Progettazione dei veicoli ad elevate prestazioni”. Relatori del convegno professori e ricercatori della Facoltà di Ingegneria; esponenti del-

e tutte rigorosamente in inglese - le problematiche legate alla progettazione aerodinamica di veicoli di alta ingegneria in campo terrestre, navale ed aeronautico, sebbene si sia parlato anche di applicazioni nel settore delle regate veliche e delle gare motociclistiche e automobilistiche. Coordinatore dell'intero simposio, il prof. **Giovanni Carlomagno**, presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Aerospaziale; responsabili di ogni sessione, i docenti **Luigi de Luca**, **Emilio Esposito**, **Adolfo Senatore**, **Salvatore Miranda**, **Rodolfo Monti**, **Leonardo Lecce**.

Nove gli studenti stranieri giunti a Napoli provenienti dalle maggiori Università di Ingegneria dell'Unione:

Germania, Romania, Polonia e Belgio. Alloggiati nel Convento San Paolo di via Tribunali, i ragazzi sono stati portati in giro per la città. Agli ospiti, inoltre, sono stati mostrati anche il Centro italiano per le ricerche aerospaziali di Capua e i laboratori aerospaziali della Facoltà di Ingegneria: “diamo grossa importanza al confronto con i colleghi europei. Non a caso siamo un'associazione europea”, affermano in Euroa-

L'INIZIATIVA DI EUROAVIA

Studenti, italiani ed europei a confronto con il mondo industriale

via. In definitiva, un buon successo di pubblico secondo gli organizzatori. Qualche rammarico sulla presenza degli studenti napoletani, che poteva essere più numerosa. “La manifestazione è stata poco pubblicizzata e Monte Sant'Angelo è una sede un po' fuori mano”, ammette Morcavallo.

La partecipazione al convegno

non ha fruttato alcun credito agli studenti, “anche se abbiamo rilasciato loro un attestato di frequenza spendibile nel proprio curriculum a quanti abbiano seguito quattro sessioni su sei”. La manifestazione, comunque, ha riscosso molti favori, “tanto è vero che molti studenti ci stanno contattando per proporre altri temi da affrontare”.



le più importanti aziende operanti nel settore aerospaziale come la Piaggio Aero Industries, Alenia, Ferrari; istituti di ricerca come il Cira. Presenti tanti studenti italiani ed europei. “E' stato scelto proprio questo tema perché le ultime innovazioni tecnologiche sono sempre argomenti di grande fascino ed attrazione”, aggiunge Morcavallo.

Al centro delle conferenze - articolate in due sessioni per ogni giornata

MANUALE dell'INGEGNERE

Quattro volumi
200 collaboratori
6680 pagine
3739 figure, 1986 tabelle
Indice analitico di 16.000 voci

84a
edizione

HOEPLI
NUOVO COLOMBO
CD-ROM per Windows



Viale Augusto, 43/51
80125 Napoli
Tel. 081.2394621

internet: www.giorgiolieto.com
e-mail: infogiorgiolieto.com

CARTOLIBRERIA
GIORGIO LIETO

N° 7 anno XXI del 22 aprile 2005
(n. 392 numerazione consecutiva)

GIURISPRUDENZA



RECORD DI LAUREATI

venienti dalla quadriennale. Per essere precisi, 685 nella prima tornata e 452 nella seconda. A **novembre** c'è stata una 'flessione' fisiologica, il

numero si è attestato sulle 349 unità tra cui i primi 12 studenti provenienti dal triennio. Poi è giunta la trionfale sessione di **marzo ed aprile** che,



mentre scriviamo, deve ancora chiudersi ufficialmente. Qui la risalita delle cifre è stata netta, e non ha lasciato adito a dubbi: 821 persone, di cui 63 triennali. In pratica, il 35,6% dei 2307 ragazzi si è laureato nell'ultima sessione disponibile. Se la matematica non inganna, a regime saranno 75 i triennali e ben 2232 i quadriennali laureati.

A questo punto conviene fare anche un raffronto con l'anno 2002-2003. All'epoca lo score finale indicava la cifra di 1926 studenti ('spalmata' su tre sessioni dai grandi numeri, rispettivamente 605, 548 e 508 ed una contenuta a 265), tra i quali 1196 (cioè il 62,1%) scelsero una tesi tradizionale e 729 (il 37,9%) quella a modello differenziato. Da allora ad oggi l'incremento netto dei laureati complessivi (non considerando i triennali) è stato di 306 unità, vale a dire il 13,7% in più. Lasciamo che ognuno tragga le sue conclusioni ma è innegabile che qualcosa a Giurisprudenza sia cambiato e stia cambiando.

Marco Merola

Diritto commerciale II **cattedra**: giorni 27 aprile, 2, 11, 16, 25, 30 maggio, secondo un calendario che sarà via via comunicato.

Diritto del lavoro III cattedra: seminari su "I contratti atipici e la somministrazione di manodopera nel pubblico impiego" (dott.ssa Saturno), il 26 aprile; "Flessibilità della durata del contratto. La nuova disciplina del contratto a termine" (dott.ssa Baldassarre e dott.ssa Marchitello), il 3 maggio; "La riforma dei contratti formativi" (dott.ssa Casillo), il 10 maggio; "Il lavoro a progetto e occasionale" (dott.ssa Gentile e dott.Mutarelli), il 17 maggio, tutti alle ore 15 all'Aula Fadda, Edificio centrale.

Scienza delle finanze I cattedra: seminari su "Interventi della norma finanziaria nell'economia", (dott. Filippo Perriccioli), il 22 aprile ore 10-12; "Il concetto di tributo. L'auto-

nomia finanziaria IRES-IRE. Il procedimento tributario" (dott.Nicola Pennella), nei giorni 22 aprile (ore 12-14), 5 e 19 maggio (ore 10-12); "Principio di non discriminazione fiscale. Principio di tassazione del paese di destinazione-IVA" (dott. Sergio Caianiello), nei giorni 5, 6, 12 e 13 maggio (sempre ore 12-14); "IRAP. Il contenzioso tributario" (dott. Michele di Fiore), nei giorni 12, 13 e 19 maggio (ore 14-16) e 20 maggio (ore 12-14); "La riforma del titolo V della Costituzione" (dott.Eugenio Romanelli-Grimaldi), nei giorni 22 e 29 aprile, 6 e 13 maggio (sempre ore 10-12), tutti all'Aula A2, Edificio Nuova Marina.

Istituzioni di diritto privato I cattedra: seminari per studenti i cui

cognomi inizino con le lettere comprese nel gruppo "Q-R", il martedì ore 14,30-16,30 e venerdì ore 14,30-16,30 sempre aule 33/34, Edificio Marina; seminari per studenti i cui cognomi inizino con la lettera "S", il mercoledì e il venerdì, sempre ore 14,30-16,30 aula 2, Edificio centrale; seminari per studenti i cui cognomi inizino con le lettere comprese nel gruppo "T-U", il mercoledì e venerdì, sempre ore 14,30-16,30, aula Cicala, Edificio centrale; seminari per studenti i cui cognomi inizino con le lettere comprese nel gruppo "V-Z", il martedì all'aula 33/34, Edificio Marina, e il giovedì all'aula Cicala, Edificio centrale, sempre ore 16,30-18,30.

Istituzioni di diritto privato IV

cattedra: seminari il lunedì e mercoledì ore 14,30-16,30, aula 32, Edificio Marina.

Istituzioni di diritto privato V cattedra: seminari per studenti i cui cognomi inizino con la lettera "P", il lunedì e mercoledì, ore 14,30-16,30, aula 2 (Edificio centrale); per studenti i cui cognomi inizino con le lettere comprese nel gruppo "N-O", il martedì e mercoledì, sempre ore 14,30-16,30, aula 6, Edificio centrale.

Procedura penale I, II e III cattedra: seminari il 28 aprile, il 5, 19 e 26 maggio, sempre ore 15-18 aula A1, Edificio di via Nuova Marina (dott.Maresca); 2, 9, 16, 22 e 30 maggio, sempre ore 14,30-17,30 aula 33/34, Edificio Marina (dott. Russo); 2, 9, 16, e 22 maggio, sempre ore 17-19, aula 33/34, Edificio Marina e poi 6 e 13 giugno, sempre ore 16,30-18,30 aula A1, Edificio di via Nuova Marina (dott.Jazzetti).



CITTA' DELLA SCIENZA

Affacciata sull'incantevole golfo di Napoli, Città della Scienza offre, in un contesto affascinante sia per la bellezza architettonica che per il suo elevato contenuto tecnologico, spazi e servizi altamente specializzati per organizzare congressi, convention aziendali ed esposizioni temporanee.

Una Città in cui gli "eventi d'autore" e le cene di gala diventano momenti raffinati ed esclusivi, resi indimenticabili dalle atmosfere di un luogo sospeso tra un passato che non è più ed un futuro che è già presente.



FONDAZIONE IDIS
**CITTA' DELLA
SCIENZA**



DOVE SPAZIANO GLI EVENTI

via Coroglio 80124 Napoli
tel +39 081 7352.460 - 466
fax +39 081 7352.569 - 469
www.cittadellascienza.it

congressi, convention aziendali, eventi, cene di gala, esposizioni temporanee



INCONSUETA PARTITA DI CALCIO

Gli studenti di Procedura Penale sfidano la squadra dei professori Riccio e Murolo

Ormai rischia di diventare una grande classica del calcio, come Juve-Milan nel campionato di serie A o Italia Brasile ai Mondiali. C'è solo un piccolo particolare, che le due squadre che scenderanno in campo non sono certo composte da professionisti, della pedata, almeno...

Si tratta, infatti, della consueta partita in cui il prof. **Giuseppe Riccio**, docente della I cattedra di Procedura penale a Giurisprudenza, quest'anno forte della rassicurante e proficua presenza (vista la stazza fisica) del prof. **Antonio Murolo**, docente di Economia Politica, sfida gli studenti.

L'eccezionale tenzone sportiva andrà in scena il giorno 27 aprile, alle ore 18, presso il Campo Sportivo "Ford Village" di Agnano.

La prevendita dei biglietti, come è logico per un evento di tal guisa, va a gonfie vele. I primi tagliandi se li sono assicurati le dottoresse Iasevoli, Falato, Bene, Greco e Maffeo, tutte assistenti della cattedra di Procedura penale nonché supporters della squadra dei docenti, che hanno così subito messo al caldo il loro posto in tribuna vip.

Una curiosità da segnalare: gli studenti indosseranno speciali casacche che riportano sulla schiena i

nomi degli assistenti di Procedura penale con i quali hanno sostenuto l'esame ed il voto che gli è stato da loro assegnato, cioè... 18.

Al termine della gara, qualunque sia il punteggio, i professori Riccio e Murolo saranno premiati con complementi da calcio e targhe.

Nell'attesa che la parola passi al campo, non rimane che comunicarvi la formazione delle squadre.

Quella dei **Professori**, capitanata dal Professor Giuseppe Riccio, è composta dai dottori Francesco Cascini, Daniele Contino, Agostino Decaro, Damiano De Rosa, Marco Epifania, Antonio Fusco, Raffaello Maggi, Sergio Marotta, Stefano Montone, Eugenio Orabona, Antonio Pagliano, Gennaro Pecoraro, Catello Vitiello, Antonio Vele. Allenatore: dott. Esposito Fariello.

Gli **Studenti**, capitanati da **Antonio Nuzzolo**, tesista in Procedura Penale ed organizzatore della manifestazione sportiva, rispondono così: Fabio Iacovone, Salvatore Esposito, Mario Milo, Agostino Mercurio, Vincenzo Moggio, Gabriele Vitiello, Lucio Longobardi, Mario Troiani, Roberto Russo, Emilio Iacobelli, Cristian Meffei.

(M.M.)



DIARIO DI UNA MATRICOLA

di Mimmo De Maio

La caccia al posto in aula e il verdetto dell'usciera

12 aprile, ore 8:00. La folla dinanzi ai cancelli della facoltà di Giurisprudenza in via Porta di Massa, è solita. La corsa frenetica per raggiungere i posti anche, ma con qualche mese di allenamento in più. Giunti al primo piano, e precisamente all'aula 33 dove hanno luogo i corsi del secondo semestre del primo anno di Scienze Giuridiche, i primi 10-15 studenti, varcata la soglia del "traguardo", ovvero l'aula, occupano per consuetudine dai 3 ai 4 posti in più. Fino ad ora, tutto "normale". Ciò che scuote l'apparente normalità è uno studente che, arrivato sedicesimo, non è riuscito ad occupare un posto avanti. Dice di averne bisogno, ha un problema agli occhi e non crede che un quaderno o uno zaino possano avere la precedenza. Minaccia di chiamare l'Usciera. Il piccolo focolaio inizia ad attirare l'attenzione degli studenti. La questione ormai è sollevata. Si costituiscono le parti.

I **Cormorani**, capitanati dal giovane studente con problemi alla vista, reclamano il diritto a usufruire dei posti occupati da un quaderno o uno zaino. I **Pellicani**, capitanati dai primi 10-15 giunti in aula, reclamano il diritto ad occupare i posti per i compagni che abitano lontano, i quali, a causa degli orari dei treni, sono impossibilitati ad arrivare alle otto. A sorpresa dal fondo della sala un Cormorano esclama: "anche io abito lontano e sono comunque giunta in aula alle otto!". Il Pellicano risponde a tono: "Lontano quanto? Sicuramente non quanto me!". Il dibattito diviene collaterale, lasciando spazio a quello principale. A nessuno interessa quanti chilometri distano i due studenti. Nel frattempo il Cormorano leader, con tono rivoluzionario, inneggia al cambiamento, inveendo contro i Pellicani che sostengono che le loro regole sono ormai consolidate. I toni sono molto caldi e così taglio la testa al toro e cerco di salvaguardare quella dei Cormorani e dei Pellicani. Cedo un posto al Cormorano leader. Il mio gesto però non serve a calmare gli animi. Inaspettatamente arriva l'Usciera. Si fa silenzio in attesa di ascoltare il verdetto dell'unica "fonte normativa". L'Usciera dice: "i posti non si occupano, quindi siete autorizzati a sedervi dove trovate libero!". Temo il peggio. Se ho urgente bisogno di andare in bagno? Come faccio a conservare il posto? Però è anche vero che restare in piedi e vedere un posto occupato da un quaderno è fastidioso!

Impariamo a memoria che ogni ordinamento è il frutto del compromesso di diverse esigenze sociali, e quando dobbiamo trovare il nostro compromesso dimentichiamo tutto ciò che c'è stato insegnato. Cari colleghi studenti, cerchiamo di imparare a trovare da noi il nostro punto d'equilibrio.

13 aprile, ore 8:45. Uno studente, giunto alle otto, si allontana momentaneamente dal suo posto. Al suo ritorno trova una studentessa seduta al suo posto legittimata dalle parole dell'Usciera. A chi dare ragione? E allora il punto d'equilibrio dov'è?

L'UDU sulla riduzione degli appelli

Appelli d'esame e numero chiuso: gli argomenti discussi da una delegazione dell'Udu (Unione degli Universitari) di Giurisprudenza con la segreteria della presidenza di Facoltà il 7 aprile. "In merito alla ventilata ipotesi di **riduzione degli appelli d'esame da 8 a 5** (ossia: settembre, gennaio-febbraio, giugno-luglio con abolizione quindi degli appelli di novembre, dicembre e marzo), la segreteria ci ha risposto che, nonostante la riduzione degli appelli sia stata già l'anno scorso approvata in Consiglio di facoltà e sia tuttora prevista nel regolamento, ci sarà, vista la protesta degli studenti e delle studentesse, una proroga per l'anno accademico in corso e probabilmente anche per il prossimo", riferiscono gli studenti. L'Udu si propone, comunque, nell'immediato di riottenere l'esame di maggio.

Passaggio dalla laurea triennale alla laurea specialistica: "il Ministro dell'Università non ha emesso alcun decreto che introduca l'esame di sbarramento per accedere alla specialistica, né il numero chiuso per l'accesso al primo anno".

Da segnalare la prima assemblea congressuale dell'Udu di Giurisprudenza che si tiene mentre andiamo il stampa, il 20 aprile. Per contatti: udu_giurisprudenza@yahoo.it - 3479363247

5 euro per il pranzo, in attesa dei terminali Startek

Ristoranti in convenzione con l'Adisu

Pranzare per gli studenti di Giurisprudenza (e per tutti quelli che gravitano nelle strutture universitarie del Centro Storico) costa caro. Tutta colpa di un ritardo... "E' più di un mese che aspettiamo con ansia l'installazione delle nuove macchinette" di cui parla il sig. **Salvatore Di Lorenzo**, titolare del ristorante *Van Bool* a Corso Umberto, sono i **terminali Startek** necessari per accettare le nuove tessere pasto dell'A. Di.S.U. (Azienda regionale per il diritto dello studio universitario), ex Edisu. Le nuove macchinette prevedono un rilevatore dell'impronta digitale dello studente. Il cambio di scheda è conseguito allo scandalo che qualche tempo fa portò alla luce la consuetudine di utilizzare un'unica scheda per diversi utenti. La tempestiva modifica del sistema, però, non è stata seguita, nella zona centrale, da un altrettanto tempestivo cambio delle macchinette. Gli unici ristoranti muniti di macchinette al momento sono: "Pizza e Contorni" a via G. Sanfelice e la trattoria "Portorico" in via Marina. Due soli ristoranti, per l'afflusso di studenti che frequentano la zona centrale, sono decisamente pochi, mentre a Fuorigrotta sono sette i ristoranti muniti di macchinetta.

Il problema non è da sottovalutare. L'impossibilità di utilizzare la tessera, costringe lo studente a pagare, invece di due euro, minimo cinque euro sempre che riceva uno sconto studenti.

I RISTORANTI MUNITI DI TERMINALE STARTEK CON L'USO DI SMARTCARD MYFARE

PITAGORAS - VIA G. CESARE 88 FUORIGROTTA
LA SOSTA - PIAZZALE TECCHIO 102 FUORIGROTTA
PUNTO RISTORO ED. WW - MONTE SANT'ANGELO
O' MURZILLO - VIA LEPANTO 106 FUORIGROTTA
AL GAMBERO ROSSO - VIA MOROSINI 6 FUORIGROTTA
EXCALIBUR - VIA TERRACINA, 232 FUORIGROTTA
BAR SANTOS - VIA G. CESARE 164 FUORIGROTTA
BELLA NAPOLI - VIA F. GALEOTA 35 FUORIGROTTA
LE DUE PERLE - VIA NUOVA AGNANO 45-47 AGNANO
MARINS' OSTERIA PORTICO - VIA MARINA 31 - CENTRO
FLASH PIZZA E CONTORNI - VIA SANFELICE 33
E.P. MENSA - VIA PANSINI - POLICLINICO
PUNTO RISTORO - VIA D. MONTESANO - FARMACIA
A CANTINELLA DO CUNVENTO - VIA UNIVERSITÀ, 64 PORTICI



Gli studenti di Marketing incontrano l'Amministratore Delegato di H3G, Vincenzo Novari

Il racconto di un manager di successo

“Quando mi sono laureato, avevo chiare in mente solo due cose: non volevo diventare commercialista e volevo fare un lavoro divertente perché questo è l'unico modo per riuscire nella vita”. Inizia così il racconto della sua vita professionale, **Vincenzo Novari**, attuale Amministratore Delegato di H3G, rivolgendosi alla folta platea degli studenti del corso di Marketing che, venerdì 15 aprile, ha affollato l'aula A1 di Monte Sant'Angelo per ascoltare la storia, narrata in maniera divertente e coinvolgente, di una brillante carriera. Nato a Genova da una famiglia 'normale' (madre, napoletana, segretaria e padre impiegato statale), Novari si è laureato nel 1985 in Economia e Commercio. Ha iniziato la sua carriera come venditore di spazzole da gabinetto alle imprese di pulizia del Piemonte e della Valle d'Aosta, *“scoprii, allora, cosa vuol dire vendere e iniziai a capire che è alla base di tutto, dell'economia, della politica, dei rapporti personali”.* Per vendere, bisogna, prima di tutto, capire fino in fondo, chi si ha davanti e prendere consapevolezza dei propri limiti. *“Non c'è nulla di peggio che applicare strategie che non ci appartengono. Spesso le aziende sbagliano, perché cercano di vendere quello che non hanno”.*

Le aziende e le multinazionali, nelle quali Novari ha lavorato sono in tutto sei, italiane e straniere, attive nel settore alimentare e in quello della cosmetica, fino ad approdare, nel '95, alla telefonia, prima con Omnitel e poi con H3G.

Tante le creazioni che si è lasciato alle spalle: è stato suo lo studio dal quale sono nate le *Insalatissime Rio Mare* che, dopo diciotto anni, sono ancora presenti sugli scaffali di tutti i supermercati italiani. Sua l'idea del tonno, così tenero, che si taglia con un grissino. Suo il primo abbonamento telefonico, senza canone mensile, lanciato sul mercato con il nome di *Liberò*. *“Per crescere, è importante non stare troppo tempo nello stesso posto – dice – ma non bisogna cambiare troppo. Bisogna restare in un'azienda almeno due anni, altrimenti non è un'esperienza”.*

Vendere, per chi fa questo mestiere è fondamentale, occorre, però, che il marketing sia etico, *“E' il mestiere più bello del mondo perché non fai mai la stessa cosa, ma le responsabilità di chi opera in questo campo sono devastanti. Una scelta sbagliata la pagano gli altri”*, prosegue il manager. **Amore per i numeri e creatività**, queste le doti necessarie per curare il prodotto in tutti i suoi aspetti, dalla pubblicità alla produzione, prestando sempre molta attenzione alle previsioni di vendita, perché da quelle dipendono i profitti dell'azienda e il futuro di chi lavora in fabbrica. Alla necessità di preoccuparsi sempre di quelli che si trovano in fondo alla catena, si accompagna un'altra cosa, sociologicamente brutta ma economicamente importante: non contano i prodotti ma i concetti legati ai prodotti. Per capire come si vende

un'idea, è indispensabile sapere sempre come si è percepiti all'esterno ed essere disposti anche a rischiare e a mettersi in gioco. **“Abbiate il coraggio di guardare la vostra foto. Misurate 'scientificamente' l'impressione che gli altri hanno di voi, perché noi siamo quello che appariamo e non quello che crediamo di essere”**, ammonisce Novari. Guardare la propria fotografia in maniera inclemente, aiuta a capire il proprio ruolo sul mercato e, soprattutto, il proprio ruolo nei confronti dei concorrenti. Si può essere **leader, follower o outsider**. Il primo stabilisce le linee guida del mercato, il secondo tenta di battere il leader sul suo stesso terreno, l'ultimo cerca di competere con il leader sfidandolo su un terreno che non gli è congeniale. **“Dobbiamo capire cosa siamo e agire di conseguenza”**, dice ancora l'amministratore.

Nel campo della promozione telefonica, un operatore come Tre, non può fare le stesse cose che fanno colossi come TIM o Vodafone, deve differenziarsi in tutto. Pubblicità,



servizi, offerte, rete, tutto deve essere, rispetto alle proposte dei concorrenti, opposto. Così, Orietta Berti, diventa il testimonial da con-

trapporre alle indossatrici mozzafiato, che sponsorizzano le altre compagnie telefoniche e, non potendo fare il quarto gestore GSM, l'UMTS diventa la nicchia naturale nella quale andare a collocare i propri servizi. **“La TIM non ha creduto nell'UMTS e, cosa ancor più grave per un leader, non ha coperto i rischi e ora noi, possediamo il 60%, delle quote di mercato”**, conclude Novari, che ha fatto tesoro degli anni trascorsi alla Omnitel **“belli, intensi e ricchi di soddisfazioni”**.

Si chiude così, con il racconto della propria vita professionale e una piccola sospensione sulle modalità del trasferimento dall'Omnitel all'H3G, questa prima giornata di seminario. Il seguito è previsto il 22 aprile alle ore 11 in Aula A1. Si parlerà del mercato delle telecomunicazioni. **“Questi incontri aiutano a capire che il marketing è una cosa che si fa sulla propria pelle e che chiunque, con le proprie forze, può farcela”**, dice il prof. **Raffaele Cercola**, organizzatore dei seminari.

Simona Pasquale

Consiglio di Facoltà

Fondi e cattedre

“Ho il piacere di comunicare che il posto di professore associato bandito due anni fa per un corso di Informatica, comune a tutti i Corsi di Laurea, è stato assegnato al professore Sergio Scippacercola”, dice il Preside **Massimo Marrelli**, nel corso della seduta del Consiglio di Facoltà del 18 aprile, ricordando che in quell'occasione la facoltà raggiunse una elevato grado di unità, perché per istituirlo ogni area rinunciò ad una parte dei propri fondi. Tra i temi all'ordine del giorno anche l'istituzione di un Master in **Auditing e Controllo Interno**, istituito in collaborazione con la Facoltà di Scienze Politiche della Federico II. Obiettivo del Master è quello di formare figure professionali, prevalentemente orientate all'inserimento nei due fondamentali campi della revisione e dell'amministrazione aziendale, della finanza e del corporate governance di azienda di dimensioni medio grandi.

Nel corso della seduta, è stata anche discussa la possibilità di fissare le **sedute di laurea** del Nuovo Ordinamento, in concomitanza con le sedute di maggio, giugno e luglio del Vecchio Ordinamento.

Poi il tema centrale della discussione, introdotto dal Preside: **“abbiamo tempo fino al 14 maggio per decidere se bandire o meno altri due posti di prima e seconda fascia, anche se alcuni dipartimenti segnalano che le procedure di ripartizione dei fondi non sono ancora state effettuate”**. La Facoltà ha approvato la programmazione didattica ma la ripartizione dei fondi alle singole aree, nel corso del tempo, non è ancora stata definita. Non essendo in grado di affermare nien-

te di preciso da questo punto di vista, il prof. **Alfredo Del Monte**, decide di presentare una mozione a nome del Dipartimento di Teoria e Storia dell'Economia Pubblica: **“non possiamo deliberare, perché ancora non è stato stabilito il modo in cui le risorse saranno ripartite tra le aree e con quale tempistica”**, dice. **“Il Consiglio si è già pronunciato e le esigenze sono state valutate in base a dei precisi criteri di domanda e offerta”**, replica il prof. **Lucio Fiore**. **“Esiste una graduatoria delle priorità che è implicita, le risorse vanno investite là dove ci sono delle carenze. Non perché io sia di parte, ma questo riguarda sicuramente alcuni settori dell'area aziendale”**, aggiunge il prof. **Stefano Ecchia**, direttore del Dipartimento di Economia Aziendale. **“Dal momento che adesso le risorse ci sono, la priorità deve essere data alle chiamate già effettuate”**, sostiene il prof. **Carlo Lauro**. **“Da quanto mi sembra di ricordare, la Facoltà, ha preso nota delle esigenze delle singole aree, ma non è stato detto nulla per quanto riguarda la tempis-**

stica”, interviene il prof. **Ernesto Briganti**. **“I tempi di attuazione non sono mai stati definiti”**, sostiene il prof. **Guido Cella**. **“Non si possono valutare delle necessità, solo in base al rapporto numerico docenti-studenti. Ci sono anche altre cose da valutare, di tipo culturale e politico”**, afferma il prof. **Giancarlo Guarino**. **“Il mio intervento non comprende le chiamate già effettuate - chiarisce Del Monte, che aggiunge - abbiamo i fondi per tre anni, ma non sappiamo quanto sarà destinato, anno per anno, alle singole discipline. Poiché questo tema non è oggi in discussione non possiamo andare avanti”**. **“Si tratta di una mozione d'ordine, dobbiamo votare per continuare”**, dice il Preside. **“La priorità va data alle chiamate già effettuate”**, insiste Lauro. **“I criteri non sono ancora definiti e c'è una mozione d'ordine da votare”**, risponde Marrelli. **“In questo modo, le chiamate già effettuate scadranno”**, dice la prof. **Simona Balbi**. Si vota la mozione ma dal momento che non c'è in aula il numero legale, la seduta è sciolta e la discussione rinviata.

(Si. Pa.)

La seduzione dei luoghi

Nell'economia dei servizi il luogo è diventato sempre più importante nelle sue diverse accezioni: ambiente che agevola la creatività, influenza l'esperienza di consumo e la stessa percezione dell'individuo. Si è parlato proprio di **“La seduzione dei luoghi”** nel convegno inaugurale della terza edizione del Master in *Service Management*, il 15 aprile presso la Facoltà di Economia. Il convegno, presieduto dal prof. **Giancarlo Alisio**, ordinario di Storia dell'architettura, dopo le relazioni di apertura dei professori **Lucio Sicca**, direttore del Master e **Francesco Izzo**, componente del Consiglio Scientifico, ha visto l'intervento di relatori di imprese e organizzazioni di servizio che hanno toccato vari ambiti.



Consiglio degli Studenti di SOCIOLOGIA

Orefice Presidente

Angelo Orefice alla presidenza, **Simone Germoglio** alla vicepresidenza, **Antonio Chianese** al Consiglio di Polo e **Dario De Notaris** alla segreteria: questa la composizione del nuovo Consiglio degli Studenti di Facoltà di Sociologia insediatosi lo scorso 11 aprile. Eletti per acclamazione, tutti i membri del Consiglio appartengono alla lista *Compagni di Viaggio* che, nelle ultime elezioni studentesche, ha conquistato quattro rappresentanti in CdF, mentre al gruppo concorrente – Confederazione – sono andati tre seggi. Nessuna carica, dunque, per Confederazione nel Consiglio degli Studenti, “per la totale assenza dei suoi esponenti alla vita politica di Facoltà”, spiega il neo Presidente Angelo Orefice. Che aggiunge: “nonostante le convocazioni formali per votare gli incarichi, non si è presentato nessuno di Confederazione, tranne Gennaro Petrone”. “D'altra parte – prosegue Orefice – non c'è da meravigliarsi, dato che Confederazione non partecipa neanche ai Consigli di Facoltà”. Un gruppo solido quello che ora siede in Consiglio: “c'è un'ottima intesa tra di noi, registrata anche al momento della distribuzione delle cariche, peraltro condivise da Petrone, esponente dell'opposizione”.

Affollamento alle lezioni,

sovrapposizioni di corsi ed esami, muro dei crediti: i punti su cui gli studenti stanno già lavorando, e con buoni risultati.

24 anni, laureando del vecchio ordinamento con curriculum Comunicazione e media, il presidente Angelo Orefice si trova iscritto a Sociologia quasi per caso. “A convincermi – racconta – è stata un'intervista su *Ateneapoli* ad **Enrica Amato**, all'epoca non era ancora Preside. Mi colpirono le sue dichiarazioni sul Corso di studi della Facoltà. E a pensare che volevo fare Scienze Motorie”. Per nulla pentito della sua scelta, è convinto che questa Facoltà gli lasci aperte molte strade per il domani lavorativo, tra cui anche quella della politica. Orefice ha cominciato a fare politica attiva sin dai tempi delle scuole superiori. “Nel 1999 – dichiara Orefice – sono stato presidente della Consulta provinciale degli studenti di Napoli. Inoltre, sono stato tra i promotori della Sinistra Giovane nel mio quartiere, a San Pietro a Paterno. Lo scorso anno, poi, per circa otto mesi ho fatto parte del direttivo dei Ds nella sezione, ancora una volta, di San Pietro a Paterno. Un'esperienza breve ma significativa, conclusasi per altri impegni”.

Adesso, l'avventura universitaria. Con *Compagni di Viaggio*, di cui è stato fondatore insieme ad altri studenti. “In realtà – confessa il Presidente – avevo già ricevuto una proposta quando ero matricola, ma all'epoca rifiutai perché non ero ancora esperto di vicende universitarie”. Un bel risultato, per Orefice, la presidenza al Consiglio degli Studenti di Facoltà: “il gruppo di *Compagni di Viaggio* è solido e molto unito. La concertazione è il nostro punto di forza. La mia fortuna è di poter contare su persone animate dal mio stesso spirito a far bene”.

ECONOMIA

Nuove prospettive per il Diritto Agrario

È un corso che può essere seguito dagli studenti di vecchio e nuovo ordinamento

“Il Diritto Agrario è una materia che sta assumendo sempre maggiore importanza perché, negli ultimi anni, l'impresa agricola, ha subito profondi cambiamenti”, dice **Antonella Miletta**, ricercatrice di Istituzioni di Diritto Privato, descrivendo il corso di Diritto Agrario, iniziato da poco, presso il triennio del Corso di Laurea in Economia delle Imprese e dei Mercati. Se prima veniva considerato una materia residuale, volta solo ad analizzare il microcosmo chiuso rappresentato dal coltivatore e dalla sua famiglia, oggi, in seguito all'applicazione di nuove norme comunitarie e alle mutate condizioni di mercato, determinate dalla globalizzazione, la prospettiva è cambiata. “Ci sono, per l'impresa agricola, nuove opportunità ed è giusto che gli studenti di Economia ne siano a conoscenza”. La chiave di lettura e di interpretazione di tutte le norme del diritto oggi è l'impresa, che può dar luogo ad un nuovo modo di vivere il legame con il territorio e fornire, al tempo stesso, nuove opportunità di sviluppo in termini di salvaguardia dell'ambiente. Il settore agrituristico, in maniera particolare, necessita di approfondite conoscenze. La nuova formulazione giuridica annovera, oltre alle attività connesse con la produzione agricola, quali la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti, anche attività il cui scopo è fornire beni e servizi attraverso la valorizzazione del patrimonio rurale e forestale. “E' necessario assumere un atteggiamento ambientale corretto ed occorre, quindi, la figura di un esperto, che conosca le normative ed agisca conferendo un'impronta imprenditoriale all'attività agricola”, sottolinea la prof.ssa Miletta. I nuovi decreti legislativi delineano, per l'impresa agricola, una vasta gamma di nuove funzioni che comprende anche collaborazioni e



convenzioni con le pubbliche amministrazioni, per la promozione delle vocazioni produttive del territorio. L'imprenditore agricolo si presenta, quindi, come una figura efficacemente inserita nel mercato, anche se distinto dall'imprenditore commerciale e, grazie all'espandersi dell'agricoltura multifunzionale, vengono considerate aziende agricole, a tutti gli effetti, anche quelle che forniscono prestazioni, in conto terzi, di beni e servizi nel campo della produzione e della conservazione della biodiversità, nell'erogazione di servizi sociali e nella gestione del suolo, per garantire la rintracciabilità d'origine dei prodotti. “Lo scopo del corso, che può essere seguito dagli iscritti di entrambi gli ordinamenti, è quello di introdurre lo studente in questo mondo di nuove opportunità” afferma Miletta, autrice di una monografia sulla successione agraria e fortemente impegnata nello studio dei temi riguardanti l'ambiente, che conclude: “il programma potrà essere concordato con gli studenti, in base ai loro interessi specifici”.

Simona Pasquale

• SCIENZE

Escursioni e campagne per gli studenti di Geologia

Il Corso di Laurea in Scienze Geologiche ha programmato per i suoi studenti un secondo semestre ricco di escursioni e campagne geologiche. Si svolgeranno in varie località dell'Appennino meridionale le escursioni rivolte agli allievi del corso di laurea triennale. Dai Campi Flegrei a Grottaminarda, dal Vesuvio agli Astroni, dal Matese a Pietraroja, dal Cilento alla Basilicata. Verrà utilizzata anche la sede nella Rocca di Castelvetere, a disposizione della comunità scientifica grazie alla convenzione realizzata tra il Comune di Castelvetere e l'Università Federico II. Sono invece ancora in via di organizzazione le campagne previste per la laurea specialistica.

• AGRARIA

Assemblea studentesca

Si terrà probabilmente a fine mese l'assemblea degli studenti alla Facoltà di Agraria. Lo anticipa **Diego De Matteis**, consigliere di facoltà: “è da parecchio che non ne facciamo una, abbiamo proposto al preside di organizzarla per la fine di aprile e lui ci ha chiesto quali sono i punti che vorremmo discutere. In realtà si tratterà di un'assemblea generalista, i temi specifici salteranno fuori durante la discussione. Il nostro intento è quello di presentarci agli studenti del primo anno, che spesso non sanno a chi rivolgersi per le loro segnalazioni e, più in generale, non hanno punti di riferimento”.

Nel mese di aprile la Reggia di Portici, sede della facoltà, ha ospitato la tradizionale **mostra antiquaria**, che gli studenti hanno potuto visitare gratuitamente. “Nessun disagio per la presenza di quest'evento in facoltà – dice De Matteis – Siamo abituati a confrontarci con l'organizzazione di manifestazioni di questo tipo, è una cosa che ci fa piacere”.

La più recente iniziativa della Facoltà, seguita e apprezzata sia dagli studenti che dai docenti, è stata la **trasmissione in diretta dei funerali di Papa Giovanni Paolo II** attraverso un maxischermo collocato nell'Aula Rosi Doria, venerdì 8 aprile.

- INGEGNERIA GESTIONALE -

Torneo di calcio a 5

Trentadue le squadre iscritte al torneo di calcio a 5 **Legea Cup** organizzato dal CdL in Ingegneria Gestionale e composte da studenti di Ingegneria e corpo docente della Federico II. In palio, un palmare per ogni componente della squadra prima classificata.

Le partite, cominciate lo scorso 18 aprile, si giocano presso i campi “Royal Park” di Agnano in orari serali. Le squadre sono state divise in **otto gironi**, ciascuno composto da quattro gruppi. **Real Project, Informatici Regna, Dutnav, Resa Zero**, le squadre inserite nel girone A; **Smoked Heads, Tsunami Team, Uragarn, Rio Grande**, girone B; **Sensible Soccer, U.S. Bregnanese, F.C. Tlc, Juve Stabia**, girone C; **Industriales, Real Torre, F.L.B., Tbjh&Co**, girone D; **Magritte, Orria, Mojito F.C., Desaparecidos**, girone E; **Real Civile, Selecao Soccer, Ing. Navale, Free Spirit**, girone F; **Vecchia Romagna, Moschettieri, Real Fonzo, Real Vesuvio**, girone G; **Analisi Il F.C., Real Informatici, Mambo F.C., Boca**, girone H.

La fase preliminare dura tre settimane, in ognuna delle quali si svolgono sedici partite (due per ogni girone). Si qualificano alla fase successiva le prime due classificate di ogni girone, per un totale di sedici squadre, secondo questi criteri: punti conquistati, scontro diretto, differenza reti, numero di gol segnati, minore somma di cartellini gialli e rossi.

Si procederà, quindi, alle **partite ad eliminazione diretta** (le prime classificate si scontrano con le seconde), cominciando con gli ottavi di finale (otto squadre), proseguendo con i quarti (quattro squadre), per giungere alle due semifinali: le due perdenti si scontreranno nella finale per il terzo e il quarto posto, le due vincenti gareggeranno per il titolo.

Sul sito www.ingegneriagestionale.com ogni squadra può controllare classifiche, risultati e statistiche del torneo, che saranno costantemente aggiornati.



**Protestano gli studenti. Il prof. Chiariello:
"è una nuova conformazione del corso integrato"**

Cardiologia, i corsi non sono ancora iniziati

ore che hanno avuto con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento".

Chiacchiere, a sentire il prof. Massimo Chiariello, titolare della cattedra di Cardiologia: "da quest'anno siamo partiti con la nuova conformazione del corso integrato, organizzato in maniera diversa rispetto al passato. Pertanto, con l'avvio del secondo semestre gli studenti hanno comin-

ciato a seguire i corsi relativi alle malattie respiratorie, per poi proseguire, intorno al 20 aprile, con le lezioni di Cardiologia". Peccato che l'orario del secondo semestre prevedesse corsi di Cardiologia sin dall'inizio di marzo. "È più di un mese che, in corrispondenza con le lezioni di Cardiologia, abbiamo un buco di ore nell'arco della giornata. Considerati i

ritmi di studio, non possiamo certo perdere tempo prezioso dietro a corsi fantasma", si lamentano gli studenti. Si scusa il prof. Chiariello: "ci sarà stato un disguido nella formulazione del calendario dei corsi del secondo semestre".

A chiarire ulteriormente la questione, le parole del prof. Guglielmo Borgia, Presidente del Corso di Laurea: "il calendario delle lezioni può essere soggetto ad adeguamenti d'orario, dato che viene stilato all'inizio anno accademico. Nel caso specifico del corso integrato di Malattie dell'apparato cardiovascolare e respiratorio, i docenti hanno semplicemente deciso di far partire prima il ciclo di lezioni sull'apparato respiratorio, per poi proseguire con le altre, incluse quelle di Cardiologia". Un ammonimento per gli studenti: "la prossima volta, venite da me, invece di dare adito a voci di corridoio".

(P.M.)

> MEDICINA

Scambi di visite tra i Corsi di Laurea degli Atenei italiani

Uno scambio di visite tra presidenti di Corso di Laurea in Medicina degli Atenei italiani. L'obiettivo? Confrontarsi su punti di eccellenza e criticità per migliorare e uniformare le attività didattiche.

A decidere le "site visit", la Conferenza Nazionale dei Presidenti di Corso di Laurea. "Abbiamo già realizzato una serie di incontri - dichiara il prof. Guglielmo Borgia, presidente del CdL in Medicina della Federico II - sebbene il progetto sia ancora in una fase sperimentale". "In realtà - continua - le visite hanno un triplice scopo: valutare gli aspetti più innovativi scaturiti dall'applicazione dell'autonomia didattica nei singoli CdL; individuare punti di eccellenza da condividere tra CdL; realizzare una maggiore integrazione nelle attività formative dei CdL, tenendo anche in considerazione il riconoscimento professionale del titolo di studio a livello comunitario".

Bari, Foggia e, fra qualche giorno, Catanzaro, le Facoltà visitate dal prof. Borgia. A Bari, il docente ha molto apprezzato i laboratori didattici e il Centro Linguistico di Facoltà: "Bari, ma anche Foggia, sono Facoltà in crescendo. Dal canto nostro, non ci possiamo affatto lamentare: la nostra organizzazione didattica procede a gonfie vele".

A Napoli, invece, sono arrivati i professori Giuseppe Familiari, presidente di uno dei Corsi di Laurea in Medicina della Sapienza di Roma, e Marcella Cintorino, ex presidente a Siena, "entrambi ricevuti, oltre che da me, anche dal Presidente, dai coordinatori di cicli e di corsi integrati e dai membri della Commissione didattica". A ragguagliare gli ospiti sugli aspetti positivi e negativi del loro ciclo di studi, anche l'intera rappresentanza studentesca eletta nella Facoltà di Medicina al Federico II. "La loro presenza mi ha fatto molto piacere - ammette Borgia - È importante essere uniti se si vuole crescere e migliorare".

La fase sperimentale delle "site visit" terminerà tra il 13 e 14 maggio, giorni in cui, a Roma, ci sarà una riunione della Conferenza congiunta di Presidi e Presidenti di CdL di Medicina. "Il prof. Lenzi, rappresentante del Cun, ci illustrerà i dati preliminari, per poi decidere in quale direzione proseguire", conclude Borgia.

Cooperazione Federico II - Uganda

Il racconto della prof.ssa Stefania Montagnani

Gli studenti africani "motivati, rispettosi, allegri"

Motivati, rispettosi, allegri. Tre aggettivi per descrivere gli studenti della Facoltà di Medicina di Gulu, in Uganda, nel racconto della prof.ssa Stefania Montagnani, docente di Anatomia della Federico II rientrata il mese scorso dall'Africa. Assieme ai suoi colleghi Greco, Carlomagno e Colantuoni la prof. Montagnani ha preso parte alla spedizione africana per dare un contributo alle lezioni del secondo semestre. La Facoltà è nata grazie al progetto Gulunap, dello stesso prof. Luigi Greco, docente di Pediatria. Dopo la firma dell'accordo tra il Federico II e l'Università di Gulu, nel dicembre 2003, il progetto ha preso concretamente il via lo scorso ottobre, con la partenza di un gruppo di docenti napoletani che hanno partecipato alle attività didattiche del primo semestre. Ai professori locali si sono dunque aggiunti quelli della Federico II, che anche durante il secondo semestre hanno offerto il loro apporto didattico-scientifico a una classe formata da cinquantanove studenti, provenienti da diverse aree dell'Uganda. Tutti motivati, rispettosi, allegri ("fanno vita di campus, sono sempre insieme e fanno gruppo"). Caratteristiche tutt'altro che scontate

se si pensa che ben 32 di questi ragazzi hanno vissuto la difficile realtà dei campi profughi. Una sorpresa per la stessa prof. Montagnani, che dice: "mi ha molto colpito il rispetto e la correttezza degli studenti nei confronti delle istituzioni". Piccoli segnali, come ad esempio il modo di vestire: "sempre ordinati e ben vestiti, anche quando provenivano da una realtà disagiata. Un modo di presentarsi, se vogliamo, formale, che però è indice del sentimento di rispetto che gli studenti provano verso l'università". Altro aneddoto significativo, quello riguardante le prove scritte: "dopo anni di lotte con gli studenti napoletani per cercare di non farli copiare durante i compiti scritti, sono rimasta meravigliata dalla correttezza dimostrata dai ragazzi di Gulu nell'affrontare le medesime prove. Erano seduti vicino e pur avendo compiti uguali, non facevano il minimo tentativo di copiare o suggerirsi, anzi, cercavano di posizionarsi in modo da non guardare gli altri neppure per caso". E' un comportamento che richiama alla memoria altri tempi e altri costumi, "può ricordare la nostra università di trent'anni fa", dice la professoressa. Gli anni in cui l'università veniva vista



La prof.ssa Stefania Montagnani

come un grande motore di avanzamento sociale. E' il sentimento che vivono i giovani studenti di Gulu e che contribuisce ad alimentare la loro motivazione. "Motivati e attenti", questo dice di loro la prof. Montagnani, non solo per via del modo di rapportarsi ai docenti e ai colleghi ma anche per la passione profusa nello studio della medicina. "Il corso di studi in Africa dura cinque anni", spiega la professoressa. "I ragazzi hanno una formazione di tipo anglosassone, prima di iscriversi alla facoltà universitaria frequentano il college. Ciò che caratterizza il percorso che fanno per diventare medici è la forte tensione professionalizzante, dal

momento che subito dopo la laurea saranno chiamati ad essere operativi". E' diversa anche l'attenzione prestata a determinati insegnamenti, per le esigenze sanitarie cui si dovrà rispondere: "viene data molta importanza alla parte clinica e a quella chirurgica dei programmi. Si tratta di territori in cui la vita media è di 42 anni e difficilmente si lavorerà ad esempio nel campo della geriatria. In Africa si soffre molto per la malaria, per l'Aids, per malattie tropicali. Le prospettive di utilizzazione dei medici sono diverse che da noi". Anatomia, l'insegnamento della prof. Montagnani, è stato caratterizzato da una peculiarità didattica: la possibilità di lavorare su dei cadaveri. "A Napoli non si fa praticamente mai, e se anche si potessero utilizzare dei corpi umani non avremmo le strutture adatte a farlo. Non è così in tutta Italia, ci sono delle regioni, come ad esempio il Veneto, in cui si può studiare l'anatomia umana anche effettuando sezioni su cadaveri. Molto dipende dalla predisposizione culturale che si ha a mettere a disposizione dell'università i corpi dei defunti".

Un'esperienza a contatto con un ambiente naturale affascinante e con persone "eccezionali, assolutamente non banali", hanno fatto tornare a casa la prof. Montagnani con un desiderio: "mi piacerebbe organizzare uno scambio culturale tra gli studenti italiani e quelli africani".

Sara Pepe



Meno esami dal prossimo anno

Parte la Specialistica in Relazioni internazionali

Buone notizie per gli studenti di Scienze Politiche: dal prossimo anno accademico entrerà in vigore il **piano di riordino della didattica che riduce a sedici gli esami** della Laurea triennale e a 9 quelli della Specialistica. E sempre dal 2005/2006 ci sarà l'attivazione della **Specialistica in Relazioni internazionali** per il Corso di Laurea in Scienze Politiche. Intanto, appare sempre più consistente l'intenzione della Facoltà di avviare un nuovo Corso di Laurea in **Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo**.

Grazie alla delibera del CUN (Consiglio Universitario Nazionale) emanata in questi giorni, il tanto annunciato progetto per la riduzione degli esami è pronto a decollare. Chiedo fisso del neo Preside Raffaele Feola sin dai primi momenti della sua investitura, la riforma scaturisce dall'esigenza di arginare l'alto numero di studenti fuoricorso. *"Una necessità condivisa da altre Facoltà dell'Ateneo - riferisce la prof.ssa Franca Meloni, delegata di Facoltà all'Orientamento - Economia, per esempio, vive i nostri stessi problemi. L'attuale tendenza, quindi, è quella di compattare gli esami"*.

Scienze Politiche, così, ha inaugurato una formula che, nel **percorso triennale, compendia in sedici esami gli attuali diciannove**. Già, ma in che modo? *"Accorpare una serie di discipline omogenee - risponde la Meloni - Per esempio, abbiamo istituito un grosso esame da dodici crediti, Diritto pubblico italiano e comparato, che unisce tre discipline: Diritto costituzionale, Diritto costituzionale comparato e Diritto pubblico americano"*. Ma, attenzione, **"le materie si uniscono, ma non diminuiscono nel peso"**. Insomma, la mole di studio resta la stessa: il vantaggio è che lo studente si andrà a sedere una sola volta.

Il nuovo ordinamento entrerà in vigore già a partire dal prossimo anno accademico, ma verrà **esteso anche agli altri iscritti** della Facoltà. *"Resta solo da stabilire - afferma il Preside Raffaele Feola - la modalità per far transitare alla riforma gli studenti già immatricolati. Ci saranno, quindi, da varare le tabelle di conversione di esami e crediti"*.

Tutto stabilito per gli studenti del CdL in Scienze Politiche: da ottobre 2005 partirà la **Specialistica in Relazioni internazionali**. *"Avvieremo sia il primo che il secondo anno - annuncia il Preside - si da consentire il passaggio da Studi europei a Relazioni internazionali a quanti hanno già frequentato il primo anno di Studi europei"*. Al momento non è possibile fare una stima di quanti studenti seguano le lezioni delle Specialistiche. *"Molti ragazzi si sono dati ad una sorta di equilibrismo tra i Corsi, frequentando quelli presumibilmente in comune con Relazioni internazionali - riporta la prof.ssa Meloni - Pertanto, da quando - a fine marzo - sono cominciate le lezioni, c'è stata una distribuzione di presenze ai corsi abbastanza particolare: uno studente appena per Integrazione economica europea, insegnamento caratterizzante la Specialistica in Studi euro-*

pei; quindici coloro che frequentano Economia internazionale 2, e si tratta di studenti che opereranno il passaggio all'altra Specialistica; addirittura un centinaio quelli che seguono Storia contemporanea, disciplina comune a tutte le Specialistiche, tra cui diversi rappresentanti delle forze dell'ordine con cui intratteniamo una serie di convenzioni".

Tra le altre iniziative della Facoltà, l'avvio di Corso di Laurea ex novo in **Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo**, ma solo a **partire dall'anno accademico 2006/2007** *"poiché l'iter formale predisposto dal Ministero è particolarmente laborioso - chiosa il Preside Feola - Nel frattempo, nel prossimo Consiglio di Facoltà di maggio approveremo un corso di specializzazione in Cooperazione e sviluppo rivolto a laureati triennali e quadriennali: i crediti maturati potranno essere sfruttati per il conseguimento di una seconda laurea in Cooperazione e sviluppo"*.

Per alcuni docenti, comunque, l'optimum sarebbe quello di attivare, accanto al CdL in Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo, anche uno in **Scienze internaziona-**

listiche (la nomenclatura è ancora in fase di definizione). *"Quest'ultimo sarebbe caratterizzato da un'offerta formativa di stampo internazionalistico sin dal triennio, per poi approfondirsi nella Specialistica in Relazioni internazionali - dice la prof. Meloni - L'altro Corso, quello in Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo, invece ha un contenuto meno giuridico del primo, ma con una connotazione più sociale, che privilegia lo studio delle lingue e ha l'obiettivo di formare operatori internazionali"*.

Motivi ben precisi hanno portato alla decisione di istituire un nuovo Corso. *"Scienze Politiche - spiega la prof.ssa Meloni - è una Facoltà di tipo multidisciplinare. Tuttavia, ci siamo accorti che questi studi diventano attraenti solo se hanno un profilo organico. Nel nostro caso, registriamo alcune incongruenze, in particolar modo per il CdL in Scienze Politiche"*. *"Paghiamo lo scotto - prosegue la docente - di aver costruito un CdL in Scienze Politiche con cinque diversi percorsi al triennio, ciascuno del quale dovrebbe essere il canale per portare lo stu-*

dente alla scelta della Specialistica più congruente. Tra questi indirizzi, uno solo è direttamente collegato alla Specialistica in Relazioni internazionali; tutti gli altri conducono a quella in Studi europei".

E veniamo al cuore del problema: *"questa Specialistica, a sua volta, prevede altri cinque indirizzi e la conseguenza è ovvia: gli studenti non la percepiscono affatto come tale. Insomma, il CdL triennale in Scienze Politiche nasce come laurea generalista, ma neanche al secondo livello riesce a specializzarsi in un settore dai contorni ben delineati"*. La colpa, comunque, non è della Facoltà: *"la Specialistica in Studi europei è andata male a livello nazionale. Gli studenti hanno preferito ripiegare su bienni di natura internazionalistica, che già comprendono il settore Europa al loro interno. Studi europei, inoltre, contempla esami come Geografia europea, Storia economica europea, Diritto privato europeo: insomma, è successo che parti speciali di alcuni insegnamenti siano diventate titoli di corsi"*.

Paola Mantovano

La parola al prof. Andrea Graziosi, Presidente del Corso in Scienze Politiche dell'Amministrazione

300 matricole hanno raccolto la sfida di un Corso non facile

"Voglio fare un Corso serio, che dia cose concrete agli studenti", il biglietto da visita con cui si presenta il prof. **Andrea Graziosi**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Politiche dell'Amministrazione da novembre.

51 anni, nativo di Roma ma laureato in Economia e Commercio alla Federico II di Napoli, Andrea Graziosi è ordinario di Storia contemporanea, con una predilezione per i fatti dell'Europa orientale, in particolar modo quelli russi e sovietici del XIX e XX secolo. *"Il CdL in Scienze Politiche dell'amministrazione è un'intuizione dell'attuale Preside Feola - spiega il neo presidente - e nasce come risposta al recente sviluppo dell'amministrazione. L'amministrazione moderna, infatti, è ora contaminata da elementi di natura economica ed internazionale. Di qui l'idea di formare amministratori pubblici e privati che avessero conoscenze multidisciplinari nel campo dell'economia, della scienza politica, della storia, oltre che del diritto"*.

Trecento immatricolati solo in questo anno accademico, per un totale di circa mille iscritti. Cifre che entusiasmano il prof. Graziosi: *"all'inizio avevamo molti studenti lavoratori, che s'iscrivevano da noi per ottenere avanzamenti di carriera; adesso, delle trecento matricole oltre duecento sono studenti regolari"*. Un boom di iscrizioni che impone un'organizzazione accurata: *"Scienze politiche*



Il professor Andrea Graziosi

dell'amministrazione non è, per definizione, un Corso facile. Più che di difficoltà vere e proprie, parlerei di sfida: gli studenti devono studiare. Dal canto nostro, ci teniamo ad offrire una formazione seria".

E come primo segnale in questa direzione, il **rinnovo e potenziamento del corpo docente**.

"Nell'ultimo anno abbiamo assunto sette ricercatori, che sono andati ad affiancare professori ordinari di un certo spessore: penso a Giacinto Della Cananea, docente di Diritto amministrativo ed allievo di Cassese; ad Antonio Cristofaro, ordinario di Scienza delle finanze proveniente dalla Facoltà di Economia. Anche il setto-

re storico è ben coperto, con docenti del calibro della prof.ssa Daniela Caglioti di Storia contemporanea".

Come tutti i Corsi di Laurea della Facoltà, anche Scienze politiche dell'amministrazione rientra nel piano di riordino didattico voluto dal Preside Feola, volto a ridurre a sedici gli esami della Laurea triennale. *"Condivido pienamente l'orientamento della Facoltà. Abbiamo proceduto alla diminuzione degli esami attraverso un'attenta selezione degli insegnamenti. L'idea è stata quella di non frammentare le materie, ma di creare esami veri"*.

Inoltre, *"abbiamo dato vita a quattro indirizzi nella laurea di primo livello - politico-amministrativo, giuridico-amministrativo; economico-amministrativo; amministrativo-internazionale - che vengono poi ripresi nel livello successivo, nella Specialistica in Scienze della pubblica amministrazione"*.

Un consiglio: *"suggerisco agli studenti di meditare bene sull'indirizzo da scegliere, seguendo le proprie inclinazioni e passioni. Inoltre, da maggio apriremo - due volte a settimana - uno sportello di CdL in una delle due nuove aule al piano terra di via Rodinò in cui il corpo docente riceverà gli studenti. Invito, allora, tutti i ragazzi del Corso a segnalarci i loro problemi, affinché possiamo lavorare insieme per offrire un servizio migliore"*.

(P.M.)



BENI CULTURALI

Specialistica, via libera dal Cun

La prudenza della professoressa Giovanna Greco

"Non alimentiamo false speranze e non creiamo illusioni tra gli studenti. Per ora c'è solo l'approvazione del Cun". Non si sbilancia più di tanto ed invita alla prudenza la prof.ssa **Giovanna Greco**, Presidente del Corso di Laurea in Cultura ed Amministrazione dei Beni Culturali. La Specialistica - che se dovesse ottenere il sì del Ministro Moratti, si chiamerebbe **Organizzazione e Gestione del Patrimonio Culturale ed Ambientale** -, ha avuto il via libera dal Senato Accademico. *"Per il cinquanta per cento, insomma, è andata. Adesso ci aspettano i vari passaggi burocratici"* - commenta la professoressa. - *Innanzitutto quello relativo al decreto del Ministero; in mancanza di questo non potremmo avviare la Specialistica ad ottobre. L'atto non è stato ancora firmato. Ecco perché sono molto cauta. Dobbiamo restare fiduciosi ed attendere l'evolvere della situazione".*

Intanto si consolida il **numero degli iscritti** alla laurea triennale. In quest'anno accademico si sono

immatricolati duecentonovantacinque studenti. Un'affluenza record che apre non poche prospettive di sviluppo e nuove opportunità. *"Molti nostri laureati che hanno seguito un periodo di studio in Germania, secondo il piano previsto dal Corso, hanno deciso di conseguire il titolo di laurea tedesco. Lo stesso è accaduto agli studenti venuti in Italia, molti sono rimasti anche dopo la conclusione del ciclo di studio ed hanno intrapreso una regolare attività lavorativa. Un fatto significativo che ci ha spinto a pensare di avviare in futuro convenzioni che consentano di raggiungere sia il titolo italiano che tedesco, nell'ambito del progetto di internazionalizzazione".*

Va bene anche sul fronte dei **tirocini**. *"Il nostro Corso di Laurea - conclude la presidente - che ha avviato una serie di tirocini fondamentali. Alcuni si svolgono presso Città della Scienza, ad Aporema, nelle Soprintendenze, al Teatro San Carlo. Anche in questo caso registriamo la piena soddisfazione degli studenti".*

SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE

Si riduce a 300 il numero degli ammessi alla triennale

Si riducono a trecento gli ammessi alla laurea triennale in Scienze del Servizio Sociale. Al momento è solo una proposta avanzata dal Presidente di Corso di Laurea ma presto sarà formalizzata nel Consiglio di Facoltà. Una scelta impopolare? Per il prof. **Giuseppe Acocella** è più che motivata. *"Gestire un numero troppo alto di studenti nella fase del tirocinio, diventa un'impresa davvero difficile. Richiede uno sforzo ed una collaborazione con gli enti, superiore alle nostre forze, anche se adesso abbiamo un funzionario dell'Ateneo che si occupa specificamente della questione, il dottor **Gianfranco Del Giudice**".* *"Purtroppo - aggiunge il professore - nonostante la disponibilità che il Polo ha dimostrato nei nostri confronti, il compito è troppo gravoso. La riduzione a trecento ammessi, da un lato ci permetterà di offrire un tirocinio di più alta qualità e meglio controllato, e dall'altro ci darà la possibilità di rendere meno estenuante il rapporto tra docenti e studenti. Non da ultimo, la*

mia proposta va letta nella necessità di non inflazionare il mercato del lavoro. E' nostro interesse, infatti, garantire ai nostri laureati immediati sbocchi occupazionali. Del resto il concorso ha sempre riservato qualche sorpresa. Arrivano oltre ottocento domande in segreteria, poi, di fatto, alla prova di ammissione, l'ultima volta, si sono presentati tra i trecentoventi ed i trecentottanta studenti. Ecco, per questo ritengo che sia giusto abbassare il numero".

Confermato, invece, il **tetto dei cento iscritti alla Specialistica**. All'anno in corso, dati alla mano, se ne sono immatricolati solo settanta, ma è previsto un forte incremento con i prossimi laureati. Novità tanto attesa riguarda il **completamento dell'edificio attiguo alla palazzina del Redentore**, in via Don Bosco, dove saranno collocati gli ambienti per lo studio, la mensa e la segreteria studenti. Sarà il Rettore Trombetti ad inaugurarli all'inizio dell'estate.

(E.DIM.)

Al via le attività seminariali del corso in Diritto Penitenziario, cattedra tenuta dal prof. **Pasquale Troncone**. Attività che intendono, vista l'afferenza alla laurea in Scienze del Servizio Sociale, fornire utili strumenti di conoscenza e di metodo operativo nel campo della rieducazione. Il primo appuntamento ha riguardato la bioetica e si è svolto l'8 aprile, alla presenza di **Giuseppe Acocella**, Presidente del Corso di Laurea. Tra gli ospiti **Stefano Rodotà**, ex garante della privacy e dei trattamenti dei dati personali. *"In quella sede - dichiara Troncone - sono intervenuto in materia di eutanasia e sulla legge inerente la procreazione medicamente assistita, cui è legato il prossimo referendum di giugno. Sono spunti di riflessione che riprenderemo, nell'interesse dei futuri laureati, affinché acquisiscano uno spettro di conoscenze sui temi attuali il più ampio possibile".* Mercoledì 28 aprile, si terrà un altro seminario, dalle otto e trenta, cui interverranno magistrati ed avvocati per affrontare il famigerato **41 bis**, il cosiddetto **carcere duro**, come misura di rigore nell'ambito dell'ordinamento penitenziario. Una recente ordinanza della Corte Costituzionale pone l'accento sul problema, evidenziandone ulteriori aspetti e rendendola legge a tutti gli effetti. All'incontro prenderanno parte l'avvocato **Michele Cerabona**, **Claudio Botti**, **Antonio D'Amato**, ex magistrato di Napoli, attualmente impegnato al ministero di Giustizia, il dott. **Domenico Airoma**, presidente di una sezione del Tribunale Penale di Napoli. *"Quest'appuntamento - commenta Troncone - vuole essere la base di un lungo dibattito in cui si inserisce l'esperienza di **Sergio Cusani** ed **Adriano Sofri**".* Un altro seminario è previsto nella prima decade di maggio, in materia di **misure alternative alla detenzione**. *"Ho scritto una nota alla recente ordinanza cui ho fatto cenno, che sarà pubblicata sulla rivista*

I seminari del prof. Pasquale Troncone

Carcere duro, ne parlano gli esperti

Penale nel mese di maggio. Il mio parere: se da un lato è giusto salvaguardare la sicurezza dei cittadini, dall'altro la necessità di interrompere i rapporti tra il detenuto pericoloso e l'esterno è uno dei provvedimenti

classici dell'emergenza della legislazione penale. Penso che si tratti di misure fuori quadro rispetto ai principi fondamentali della Costituzione; mi riferisco al diritto alla salute, perché vengono privati ampi spazi alla liber-

tà personale del detenuto. E' una misura, questa, che si applica non solo quando c'è la sentenza definitiva, ma addirittura nella fase cautelare. E se poi il detenuto dovesse essere, in sede di giudizio, assolto definitivamente, chi lo ripagherebbe di un regime di detenzione così terribile? La presunzione di innocenza confligge con questo tipo di iniziativa fortemente repressiva".

Elviro Di Meo

"Nessuna polemica, rivendichiamo solo il nostro ruolo"

EVELINA LEONE, RAPPRESENTANTE DEGLI STUDENTI NEL CDF

"D'accordo, manteniamoci nel normale confronto dialettico, ma noi studenti restiamo fermi e convinti delle nostre posizioni. Il Consiglio di Facoltà deve tenerci più presente, nell'ambito di un sereno dibattito tra le parti". Chi parla è **Evelina Leone**, rappresentante degli studenti nel Cdf, eletta nella lista di Confederazione, che risponde a quanto dichiarato, sullo scorso numero di Ateneapoli, dalla professoressa **Adriana Pignani**, docente segretario del Consiglio. *"In occasione del Consiglio di marzo - spiega - si era resa necessaria un'azione di forza da parte di noi rappresentanti. Abbiamo ravvisato comportamenti scorretti che non ci sono piaciuti. Per questo abbiamo rivendicato il nostro ruolo, e cioè avere pari dignità negli organismi accademici".*

"C'è stato - dice Evelina, studentessa al terzo anno di Lettere Classiche - un ricambio generazionale all'interno del Cds, a tal punto da creare una vacatio. Sono andati via i vecchi rappresentanti e siamo subentrati noi. Per questo non intendiamo rimanere al di fuori di ogni organo istituzionale e di qualsiasi decisione. Ora siamo impegnati in varie attività, in considerazione del fatto che mancano i rappresentanti dei Corsi di Laurea; anzi alcuni non li hanno mai avuti. E' il caso di Cultura ed Amministrazione dei Beni Culturali, di Archeologia e Storia delle Arti, di Storia. Tutti di nuova attivazione, purtroppo senza nessuna rappresentanza".



Novità dal Corso di Laurea in Lingue

Il Presidente del Corso di Laurea, la prof. **Silvia Disegni**, nell'ambito della discussione sulla programmazione triennale, ha illustrato le varie **"sofferenze"** didattiche del Corso ed in particolare quelle relative agli insegnamenti caratterizzanti. Tali carenze vengono anche desunte dalle richieste di contratti avanzate dal Cdl per l'anno accademico 2004 - 2005. La prof. Disegni ha sottolineato anche l'aumento del numero delle iscrizioni. Dopo un'ampia ed articolata discussione, e dopo la ricognizione delle necessità dei settori sottodimensionati o addirittura scoperti (Lingua Francese) e tenendo conto dei possibili limiti di budget, il Consiglio ha messo in rilievo l'esigenza di ricercatori nei seguenti settori, secondo l'ordine delle necessità: Lingua Francese, Lingua Tedesca, Letteratura Spagnola, Letteratura Comparata, Lingua Inglese.

La prof.ssa **Amirante** propone di includere una parte del primo modulo di Letteratura Tedesca della Specialistica nella lista delle ulteriori conoscenze precedentemente stabilita per il Triennio. Alcuni docenti ritengono che sia preferibile non sovrapporre le due attività, esprimendo perplessità a riguardo, anche per la possibile confusione dei moduli e dei crediti da attribuire nei due diversi cicli (Triennale e Specialistica). La proposta viene quindi respinta.



Scadenze burocratiche, pratiche da inoltrare, moduli da riempire. Non si è parlato solo di adempimenti imminenti nell'incontro dell'11 aprile. E' stata l'occasione, infatti, per avviare un'attenta verifica su alcuni problemi della didattica, come lo squilibrio tra vecchio e nuovo ordinamento. L'assemblea, coordinata dal Preside **Antonio V. Nazzaro**, ha visto la convocazione del Collegio dei Presidenti dei Corsi di Laurea triennali e delle Lauree Specialistiche. Hanno partecipato anche il docente segretario del Consiglio di Facoltà, **Adriana Pignani**; il manager didattico, **Marina De Maio**; il nuovo capufficio della Segreteria Studenti, **Pasquale Perucchio**.

Il Preside **Nazzaro** racconta: "abbiamo tenuto una delle periodiche riunioni del Collegio dei Presidenti dei Corsi di Laurea in ordine alla programmazione didattica per il prossimo anno accademico, ma anche per deliberare da adottare per gli studenti del vecchio ordinamento. C'è bisogno di un momento collegiale in maniera tale che i singoli Corsi, che hanno piena autonomia su tutta la problematica degli studenti, adottino soluzioni che non siano molto difformi tra di loro". "Si è posto l'accento - dice il Preside - su tematiche specifiche che interessano i laureati; altre riferite agli studenti del vecchio ordinamento che hanno seguito o che stanno seguen-

Vecchio e nuovo ordinamento a confronto, se n'è discusso nell'assemblea dell'11 aprile

Nazzaro: "garantire le esigenze di tutti gli studenti"

do in questo mese i corsi di recupero. La verifica avviata serve a fronteggiare i controlli che ci vengono dall'alto rispetto ai requisiti minimi che ogni Corso di Laurea deve dimostrare di possedere. E' stato un tavolo di lavoro che ritengo importante e a cui dovranno per forza di cosa seguirne altri". Nodo cruciale, il problema di chi è rimasto indietro con gli esami.

Il Preside assicura la massima attenzione possibile: "che si concretizza con esami mensili, corsi di recupero, esami affini a quegli insegnamenti spenti da anni. Non intendiamo venir meno agli impegni".

"E' stato essenzialmente un incontro tecnico per verificare se possono essere adattati i nostri Corsi ai requisiti per l'accesso alla Scuola di Specializzazione per l'insegnamento. Per quel che riguarda Storia - spiega il prof. **Roberto Delle Donne**, Presidente del Corso di Laurea triennale in Storia - avevamo già avviato un'ana-

lisi dettagliata appena è stato pubblicato il decreto. Abbiamo verificato la possibilità di inserire moduli previsti dal Ministero per non precludere l'accesso all'insegnamento per alcune classi di laurea, come Italiano e Storia, Storia e Filosofia. Quello di oggi è l'inizio di una serie di ulteriori approfondimenti per non cadere in cavilli burocratici". Il prof. **Marco Meriggi**, Presidente della Specialistica in Storia: "è stata una riunione che ha recepito le ultime istanze emanate dal Ministero in merito ai diversi impegni a cui bisogna ottemperare. Si tratta di scadenze immediate, di natura tecnica. Bisogna muoversi con la tempestività di sempre. Purtroppo funziona così". **Antonio Saccone**, Presidente della Specialistica in Filologia Moderna: "è stato un incontro per stabilire quali esami sostenere per accedere alla Sisci. Persino il nostro Corso, che è il più generalista, deve rinforzare i crediti di Linguistica generale e di

Storia. Negli altri Corsi di Laurea, che hanno un'impostazione più specifica, la questione è più complessa. La soluzione per evitare che uno studente alla fine dei cinque anni si ritrovi con altri esami da sostenere, va individuata nel settore dell'attività formativa a scelta. Noi, ad esempio, indichiamo agli studenti quali esami sono utili per l'insegnamento".

Il Presidente del Consiglio degli Studenti, **Vincenzo Capezzuto**, anch'egli presente all'incontro, commenta: "l'assemblea di oggi ci ha aggiornato su parecchi punti. Innanzitutto sono stati sbloccati i concorsi, precedentemente fermati da Roma, per l'affidamento di nuove cattedre riservate ai ricercatori e professori. Abbiamo conosciuto il nuovo responsabile della segreteria studenti, che proviene dalla Facoltà di Ingegneria. Come primo problema gli si è posta la domanda relativa agli esami post laurea. Vale a dire la necessità di garantire agli iscritti del nuovo e vecchio ordinamento la possibilità, in caso di debito, di sostenere esami necessari per il proprio percorso formativo ed occupazionale. Gli interessati, pagando una cifra da stabilire, possono seguire in questa Facoltà gli esami mancanti". "Certo è - ha aggiunto lo studente - che la materia è ancora tutta ingarbugliata e necessita di ulteriori incontri".

Elviro Di Meo

ARCHITETTURA, proposte per una didattica più "coraggiosa"

"La progettazione è un'attività collettiva"

"Per colmare il baratro che ormai la separa dalla realtà, la Facoltà di Architettura deve essere attraversata da una scossa, un fremito che si rifletta in trasformazioni profonde nell'organizzazione e gestione della didattica". A dichiararlo è il prof. **Massimo Pica Ciamarra** - "da oltre cinquant'anni partecipo, in varie forme, alla vita di questa Facoltà", nonché di frequente coscienza critica - in un documento redatto in occasione dell'ultimo Forum sulla didattica tenutosi lo scorso 17 marzo e letto alla folta platea, quel giorno stesso, dal prof. **Alessandro Baratta**, coordinatore della Consulta didattica di Facoltà. Una testimonianza racchiusa in un paio di pagine che, senza vis polemica alcuna, cerca di fare il punto sulla qualità della didattica e di proporre, contestualmente, spunti concreti per sperimentare soluzioni diverse.

"Oggi siamo fuori dal mondo - afferma il docente - Frammentazione dipartimentale, moltiplicazione di corsi di laurea a vario livello, diversificazioni formali in ogni accezione: il lento vortice delle riforme non ha colto le specificità didattiche della Facoltà di Architettura, che dovrebbero piuttosto sostenere creatività, dovrebbero formare la produzione, valutazione critica e analisi di ipotesi di trasformazione degli ambienti di vita". Secondo Pica Ciamarra, i mutamenti dello spazio coinvolgono ambiti disciplinari diversi "che esigono di essere legati in azioni unitarie". "La Facoltà - prosegue l'architetto - continua ad illudere i suoi studenti che un progetto sia il frutto di un'unica persona. La progettazione è un'attività collettiva, non certo di un singolo individuo".

Integrazione, per Pica Ciamarra il primo passo per ogni azione proget-

tuale: "l'architetto deve cercare soluzioni capaci di rispondere contemporaneamente ad esigenze diverse. Progettare significa affrancarsi da logiche di settore: è l'azione di specialisti diversi coinvolti in un comune sentire. È fondamentale, quindi, che i campi disciplinari ed operativi che si sono andati separando per motivi di natura politica, burocratica o accademica si riunificino e s'intersechino nel momento progettuale". "Perché - sottolinea il docente - prima che "soluzione", il progetto è "tentativo": progettisti consapevoli sanno che ogni proposta nasce per confrontarsi con altre soluzioni allo stesso problema".

"Ai futuri architetti - prosegue - dovremmo quindi saper spiegare perché il progetto sia azione collettiva; perché sulle leadership prevalgano - positivamente - le partnership; perché, assunto il metodo del confronto come strumento della collettività per ottenere qualità, il progetto è tentativo prima che soluzione di un problema. Dovremmo saper spiegare la differenza sostanziale che intercorre tra progetto di architettura e progetti di prodotti che prescindono dal luogo".

In altre parole "nell'organizzare e gestire la didattica, occorre riflettere su come, concretamente, possiamo trasformare i singoli approfondimenti disciplinari da settoriali in interattivi; su come articolare insegnamenti tesi a sviluppare capacità autodidattiche, in grado cioè di formare al "saper vedere l'architettura". Non solo, "diventa altrettanto importante che gli studenti sviluppino la comprensione degli aspetti sociali, economici, giuridici e procedurali del fare architettura".

Già, ma in che modo? Attraverso laboratori compatti, per esempio. "Ho sempre insegnato agli studenti dell'ultimo anno - ammette Pica Ciamarra - Per la prima volta quest'anno sono stato spostato sui laboratori. Ebbene, ho potuto constatare come questi funzionino bene solo sulla carta: è impensabile che uno studente riesca a rimanere concentrato su attività di progettazione se poi nell'arco della stessa giornata deve seguire altre sei ore di corsi". Ecco, allora, che "si potrebbero sperimentare, sin dal primo anno, laboratori compatti, di durata molto breve, ma full time, organizzati in spazi dedicati, attrezzati e con la reale comprensione di docenti interagenti. Per esempio, si potrebbe lavorare su casi sele-



Il professor Massimo Pica Ciamarra

zionati fra i 'concorsi di idee' ed i 'concorsi di progettazione'. Si potrebbe dar vita a workshop intensi, magari anche con studenti di vari anni, accompagnati da frequenti seminari interdisciplinari a tema ed intrecciati con conferenze e lectio magistralis".

In ogni caso, per il docente tutto ciò non può prescindere da precise conoscenze di base, "dove oggi emergono carenze paurose: regole della grafica tradizionale e delle varie forme d'espressione; norme e codici; tecnologie elementari ed evolute. Si tratta, in sostanza, di attività didattiche cui dedicare periodi di tempo ben più ampi, ma per il loro carattere individuale possono avvalersi anche di supporti multimediali".

Un'ultima considerazione. "Da decenni - asserisce l'architetto - ho collaborato di origine diversa. Giovani laureati o semplici studenti di Architettura qui per uno stage: italiani, europei, qualche extraeuropeo. Ebbene, questa Facoltà dovrebbe riorganizzare la didattica inserendola in una ristrutturazione decisa, per formare persone adatte ad interagire in scenari quantomeno europei". Insomma, per il prof. Massimo Pica Ciamarra bisognerebbe provare, sperimentare una didattica diversa per formare architetti di qualità e al passo con i tempi. Ma si avrà il coraggio di farlo?

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di ARCHITETTURA italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato Iloy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it



Ressa ai corsi, Statistica si sdoppia

Novità
Sociologia ha
finalmente la sua
Segreteria Studenti

Finalmente una Segreteria Studenti esclusiva per la Facoltà di Sociologia. Dal 21 marzo, infatti, gli uffici si sono trasferiti in via Giulio Cesare Cortese, 29, distaccandosi definitivamente da quelli della Segreteria di Lettere in via Porta di Massa.

RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE - Grazie alla richiesta inoltrata dai rappresentanti della lista "Compagni di viaggio", il Consiglio di Facoltà valuterà le questioni riguardanti il **sovrapporsi delle date d'esame degli insegnamenti fondamentali del CdL in Culture digitali** per ciò che concerne la sessione d'esame di giugno/luglio 2005.

COMMISSIONE DIDATTICA PARITETICA - Comunicate le **date delle prossime finestre d'esame**. Nella sessione estiva, primo appello tra il 13 giugno e il 1° luglio, con la prima settimana dedicata esclusivamente agli esami del primo semestre per consentire la preparazione degli studenti che hanno frequentato i corsi del secondo; dal 4 al 22 luglio il secondo appello, estensibile sino alla fine del mese. Sessione autunnale: dall'8 settembre all'8 ottobre. Sessione straordinaria: da ottobre a novembre 2005, anche se dal 31 ottobre al 4 novembre potranno essere sostenuti solamente gli esami tenuti nel secondo semestre.

CULTURE DIGITALI E DELLA COMUNICAZIONE - Sono cominciati lo scorso 11 aprile i **corsi del prof. Derrick De Kerckhove**, che si stanno svolgendo dalle 11 alle 13 il lunedì nell'aula T-3 e il giovedì nella II-2.

STAGE E TIROCINI - Scade il **28 aprile** il termine per consegnare la domanda di tirocinio curriculare riservata agli studenti del nuovo ordinamento che abbiano raggiunto 120 crediti. Il modulo è in distribuzione presso l'Ufficio Tirocini (piano terra) aperto ogni giovedì dalle 10.30 alle 13 ed è anche scaricabile dal sito della Facoltà.

CONFERENZE. Prosegue il ciclo di conferenze organizzate dal Dipartimento di Sociologia - cattedre di Antropologia urbana e Mediterraneo e movimenti di popolazione - su **Migrazioni, generi, famiglie**. I prossimi appuntamenti, tutti fissati alle ore 15 presso i locali della Facoltà, vedono, il 26 aprile, un incontro dal titolo **"Migrazioni, diaspora, comunità immaginate"**, a cura del prof. **Benoit de l'Etoile** dell'E.H.E.S.S. di Parigi; il 3 maggio **"Generi mobili, mobilità di genere: dai mushi zapoteci ai femministi napoletani"**, con la dott.ssa **Marinella Miano** dell'E.N.A.H. Mexico; il 10 maggio **"Dal Mediterraneo alla Lorena. Il caso degli Italiani e dei Maghrebini"**, a cura del dott. **Piero Galloro** dell'Università de Metz; infine, il 17 maggio **"Mutamenti strutturali e funzionali delle famiglie in Italia e in Europa"** con il prof. **Marzio Barbagli** dell'Università di Bologna.

Sdoppiata la cattedra di Statistica. E gli studenti di Sociologia del Federico II tirano un sospiro di sollievo: non ci sarà più ressa per prendere posto in aula; non più lezioni seduti per terra o sulle scale; finalmente spazi conosi per scrivere appunti. Insomma, una finestra di normalità.

Dal 7 aprile, dunque, Statistica - insegnamento fondamentale del secondo semestre del primo anno del CdL in Sociologia - è stato diviso in **due corsi paralleli, entrambi tenuti dal prof. Giancarlo Ragozini**: il martedì dalle 13 alle 15 nell'aula T-2, il mercoledì dalle 15 alle 17 nell'aula MZ-1 e il giovedì dalle 13 alle 15 nella MZ-1 per gli studenti il cui cognome è compreso tra la lettera A e L; gli altri (M-Z) seguono il martedì dalle 11 alle 13, il mercoledì dalle 13 alle 15 e il giovedì dalle 15 alle 17 sempre nell'aula MZ-1, situata in cima allo Scalone della Minerva, a via Mezzocannone.

Soluzione inevitabile quella dello sdoppiamento, considerate le centinaia di studenti che affollano i corsi del primo anno, in particolare quello di Statistica, che è gettonato anche da iscritti ad anni superiori al primo. **"Era vergognoso seguire buttati per terra o appollaiati su qualche gradino** - protesta **Carmela**, studentessa al primo anno del CdL in Sociologia - **E a nulla serviva anticiparsi di un'ora a lezione, perché spesso il docente del corso precedente ci cacciava per evitare confusione"**. **"Purtroppo la sede è questa** - si rammarica **Dario De Notaris**, rappresentante degli studenti eletto con la lista Compagni di Viaggio - **e si possono adottare solo correttivi parziali. Si ricorre, quindi, alla suddivisione in più cattedre per aggirare l'ostacolo del sovrappollamento ai corsi. È stato fatto così per Metodologia della ricerca sociale e per Storia del Novecento; dall'anno prossimo dovrebbero esserci due docenti anche per Statistica. Il tutto nella speranza che la Facoltà riesca ad acquisire nuovi spazi per la didattica"**.

Accantonata la questione del sovrappollamento a lezione, c'è ancora da limare il disagio dovuto all'accavallamento tra corsi fondamentali e tra questi e quelli opzionali. **"Al momento** - dichiara De Notaris - **abbiamo risolto al 90% la sovrapposizione di tutti i corsi fondamentali per tutti i tre anni della laurea triennale e per tutti i quattro suoi indirizzi, compresi quelli della Specialistica. Quanto alle materie opzionali, si è fatto in modo di disciplinare anche i corsi maggiormente frequentati con il nuovo orario"**. A conferma delle parole del rappresentante, l'affermazione di **Serena**, primo anno di Sociologia: **"all'inizio del secondo semestre Psicologia sociale e Etica e bioetica si accavallavano; poi l'intervento del docente di Etica, che ha spostato le sue lezioni facendone due da tre ore anziché tre da due ore"**.

Tra gli studenti c'è anche chi, come **Ines** - secondo anno di Sociologia - denuncia un **difetto di comunicazione all'interno della Facoltà**. E un



po' di intransigenza da parte dei docenti. **"A marzo ho inviato una mail al prof. Antonello Giugliano per chiedergli di poter sostenere l'esame di Storia delle correnti del pensiero contemporaneo basandomi sul vecchio programma. Sebbene la sua risposta sia stata positiva, il giorno dell'esame mi ha respinta, dicendomi che avrei dovuto presentarmi entro febbraio perché le camicie di febbraio sono state già ritirate"**. **"Ebbene** - sbotta la studentessa - **perché ha omesso questo piccolo particolare nella sua mail di risposta? Non ha notato che la missiva l'avevo inviata a metà marzo e che, quindi, materialmente non avrei potuto sostenere l'esame a febbraio? Quel che è peggio, non c'era nessun avviso in Facoltà che parlasse di termini o scadenze"**. Triste l'epilogo della vicenda: **"visto che non posso perdere tempo a prepararmi su un altro programma, ci rinuncio. Tanto si tratta di una materia opzionale"**.

Tre esami in una settimana

Già, il tempo. E le corse per arraffare i crediti. Tra lezioni da seguire ed esami da sostenere. Insomma, anche a Sociologia il solito cahier de doléance: questa riforma non funziona. **"Tropo breve la sessione straordinaria d'esami per mettersi in regola** - protesta **Serena** - **Ho dovuto sostenere tre esami in una settimana: Inglese, Antropologia culturale e Storia delle correnti del pensiero contemporaneo. Quest'ultimo l'ho preparato in un giorno e, c'era**

d'aspettarselo, sono stata bocciata". Ribatte **Carmela**: **"usciremo dall'Università più ignoranti di quando siamo arrivati. D'altra parte, è così che ci vuole il Governo..."**.

Giovanni Esposito, secondo anno di Sociologia, accusa i docenti: **"quando ero ancora alle superiori, venivo qui in Facoltà perché mi piaceva l'aria che si respirava, il rapporto che c'era tra docenti e studenti, improntato sull'ascolto e sulla disponibilità. Ora, invece, c'è un menefreghismo generale. Si sentono docenti dire 'Che voi veniate o no, lo stipendio lo prendiamo lo stesso'. A risentirne, poi, è la resa negli studi. Basta vedere l'esito dell'esame d'Inglese a marzo: un mucchio di bocciati"**. E Giovanni è uno studente bravo, uno di quelli in regola con gli esami: **"ne ho superato sei e ci sono riuscito pensando solo allo studio. Quando arrivo in Facoltà, scambio appena un saluto con gli amici e poi via, a capo-fitto sui libri"**.

Anche **Marilena**, primo anno di Sociologia, fa parte di quella minoranza che riesce a stare al passo con gli esami. Ha superato tutti quelli del primo semestre, prendendo anche qualche 30 e accumulando, in totale, 18 crediti. **"Mi sono lasciata alle spalle solamente Sociologia per via del tempo che manca; la finestra d'esami di gennaio/febbraio andrebbe ampliata"**. Poco utile, secondo la studentessa, quella straordinaria di marzo: **"è impossibile seguire i corsi e contemporaneamente preparare gli esami"**.

Paola Mantovano

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15% sul totale
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)



Finalmente al voto!

Dopo tanti rinvii, elezioni studentesche il 4 e 5 maggio. Ancora polemiche sul regolamento

La Commissione Elettorale del Parthenope ha pronunciato il suo verdetto: il 4 e il 5 maggio si terranno le elezioni studentesche. Per comprendere il perché del disincanto con cui questa notizia viene accolta dagli studenti, è necessario ricapitolare le vicende degli ultimi mesi. Le date stabilite originariamente per la consultazione elettorale risalgono a circa due mesi fa: 28 febbraio e 1° marzo. Il voto fu però rimandato per via delle insistenti richieste dei consiglieri in carica, secondo i quali il loro mandato non era ancora scaduto. Elezioni dunque rinviati al 23 e 24 marzo, subito prima di Pasqua. Ma anche in questo caso nulla di fatto: ancora una volta un rinvio, stavolta a data da destinarsi, causato dalle decine di ricorsi presentati avverso la decisione della Commissione Elettorale di escludere dalla competizione numerosi candidati in conseguenza di difetti più o meno formali nella composizione e presentazione delle liste. Sciolta la riserva sui ricorsi e stabilite le date, oggi si torna a parlare di campagna elettorale, anche se con alcuni nomi in meno a concorrere per le cariche. Eliminate due delle liste presentate originariamente, quella di Facciamo Università per l'elezione dei rappresentanti in seno al Consiglio della Facoltà di Economia, lista in cui per 40 nomi c'erano solo sette firme, e quella di Azione Universitaria a Nola. E si torna a parlare di elezioni con tante incertezze, come ci racconta **Antonio Prisco**, coordinatore dell'Udu. *"Ormai questa vicenda è diventata una farsa, i nostri ricorsi contro alcune liste presentate irregolarmente, sebbene basati su una ricerca giurisprudenziale puntualissima, non sono stati accolti. In questo modo non si riesce più ad avere fiducia nelle istituzioni universitarie"*. L'Udu aveva infatti proposto ricorso contro alcune liste i cui presentatori, contrariamente a quanto stabilito dal regolamento, non sono iscritti alle facoltà di afferenza del collegio per il quale si vota. *"Noi abbiamo fatto le cose seguendo le regole, dei nostri candidati non ne è caduto neppure uno. La lista l'abbiamo presentata anche in perfetto orario, non riducendoci all'ultima ora come altre persone, e quale risultato abbiamo ottenuto? Ci siamo ritrovati comunque vittime di una farsa. Si voterà i primi di maggio e intanto proliferano le associazioni dell'ultimo mese. Tutti stanno facendo la campagna elettorale dell'ultimo minuto mentre noi abbiamo un anno di lavoro alle spalle"*. Prisco non nasconde l'amarezza per le critiche più volte mosse da altri esponenti della politica universitaria del Parthenope che hanno fortemente sostenuto la inopportunità e inutilità dell'intervento dell'Udu nelle questioni studentesche, in quanto associazione priva di rappresentanti in seno agli organi istituzionali. Eppure l'Unione degli Universitari ha ormai i suoi rappresentanti nei Consigli di Dipartimento, che peraltro stanno lavorando alacremente. *"Al Dipartimento di Scienze per l'Ambiente, da quando c'è il nostro Alberto Corona, è partito un progetto per l'attivazione della specialistica"*, dice Prisco, *"si è pensato di lavorare per gradi prevedendo anzitutto l'atti-*

vazione di un master annuale da equiparare successivamente al primo anno della specialistica, che presumibilmente dovrebbe partire nell'anno accademico 2007/08. Anch'io sono stato eletto nel Consiglio di un Dipartimento, quello di Statistica, e anch'io vorrei che fossero realizzate delle iniziative volte a migliorare la qualità della nostra formazione, come seminari e dibattiti, eventi che possano anche conferire prestigio al nostro ateneo. Per adesso però ci si deve concentrare sulle elezioni. È importante continuare a impegnarsi, nonostante molti di noi siano pieni di rabbia e sentano tutto quello che è accaduto come una sconfitta per la democrazia". Ma i ragazzi dell'Udu non sono gli unici ad essere rimasti insoddisfatti di come sono andate le cose. Anche il Cost, da tempo ormai legato all'associazione Sui Generis, manifesta un certo malcontento. Dice **Antonio Bifulco**, uno dei suoi principali esponenti: *"non ci resta che andare alle elezioni, anche se a malincuore. Avevamo denunciato delle irregolarità nella presentazione di alcune liste, ma la Commissione Elettorale, riunitasi in nostra presenza, ha deciso per una sorta di sanatoria. Tutta colpa del regolamento elettorale, eccessiva-*



Antonio Bifulco

mente vago, suscettibile di molteplici interpretazioni. Avevamo perfino pensato di presentare ricorso al Tar, però si tratterebbe di percorrere una strada molto impegnativa e soprattutto molto lunga, così abbiamo deciso di lasciar perdere e di andare al voto, sebbene consapevoli di essere inseriti in un sistema di cui non condividiamo il metodo". A lamentare più di ogni altro i danni derivanti da questa situazione è però il gruppo di Facciamo Università, che ha perso le sue candidature alla Facoltà di Economia, quella numericamente più importante. *"Siamo rimasti piuttosto sorpresi dalla*

decisione assunta in Commissione Elettorale", dice **Eugenio Tatarelli**, uno dei leader di Facciamo Università, nonché presidente del Consiglio degli Studenti, *"l'orientamento iniziale ci era sembrato ben diverso. Essendoci stati tutti questi problemi di carattere formale, pensavamo che la soluzione potesse essere solo quella di riaprire i termini per consentire una reintegrazione delle liste. Però quando l'abbiamo proposto l'Udu e il Cost si sono duramente opposti e così ci si è limitati a valutare strettamente i ricorsi presentati, senza dare la possibilità a tutti di ripartire e gareggiare ad armi pari"*. Anche Tatarelli non ha dubbi sulla scarsa qualità del regolamento elettorale attualmente vigente, ma obietta ai suoi avversari: *"noi di Facciamo Università lo rilevammo sei mesi fa e chiedemmo che le elezioni fossero rinviate per consentire che si procedesse con un regolamento rivisto. Tutti ci diedero addosso, accusandoci di voler mantenere chissà quali poltrone. Personalmente non guadagno nulla per la carica che ricopro. L'unica cosa che voglio dire adesso è che quelle persone che non mi vollero ascoltare allora non hanno alcun diritto di lamentarsi oggi"*.

Sara Pepe

Docenti e ricercatori eletti in vari organi

Non solo elezioni studentesche. Negli ultimi due mesi al Parthenope si è votato anche per eleggere i rappresentanti dei ricercatori e dei docenti in alcuni organi istituzionali. Lo scorso 1° marzo è stato eletto un rappresentante dei ricercatori in Consiglio di Facoltà di Scienze Motorie per il triennio 2004/07: è la dott. **Filomena Mazzeo**. Ancora votazioni il 23 marzo, eletti tre rappresentanti dei ricercatori nel Consiglio di Facoltà di Ingegneria per il triennio 2003/07, i dott. **Francesco Magliocca**, **Renata Della Morte** e **Alessandra Budillon**. Eletti inoltre due docenti in Consiglio di Amministrazione per lo scorcio di triennio accademico 2002/05, i prof. **Andrea Soricelli** e **Pasquale Palumbo**, entrambi di II fascia. Il dott. **Alessandro Scaletti** è rappresentante dei ricercatori in CdA, eletto sempre il 23 marzo. Nessuna novità per quanto riguarda i rappresentanti dei Direttori di Dipartimento in seno al Senato Accademico: le elezioni, che si sarebbero dovute svolgere il 4 aprile, sono state rinviate a data da destinarsi.

ECONOMIA, le novità annunciate dal Preside Quintano

Meno esami con la riforma ad Y

La nuova riforma ad Y impone ancora una volta un cambiamento di rotta alle università. Adeguamento dei percorsi formativi e dei programmi, **ridefinizione dei moduli didattici** e **dei crediti** corrispondenti. Alla Facoltà di Economia del Parthenope la riorganizzazione della didattica riguarderà non solo i corsi rivolti ai nuovi immatricolati ma anche quelli rivolti agli studenti già iscritti, come annuncia il Preside, prof. **Claudio Quintano**. *"Stiamo studiando un accorpamento dei crediti in maniera tale da ridurre il numero degli esami - dice - Di questo cambiamento si avvantaggeranno sia i nuovi studenti, quelli che partono con il percorso ad Y, che i ragazzi già iscritti"*. Per gli studenti attuali si sta cercando di risolvere anche un altro problema, quello della difficoltà ad ottenere l'**assegnazione della tesi di laurea**. *"Il regolamento resta invariato - spiega il Preside - ho però intenzione di invitare formalmente i docenti ad essere più elastici nell'accogliere le domande di assegnazione delle tesi. Alcuni di loro sono poco disponibili e questo comporta un grave problema per gli studenti. Si allungano i tempi per laurearsi, e questo incide soprattutto sulla situazione dei fuori corso e dei tanti studenti lavoratori per i quali spesso la tesi è solo una formalità cui adempiere nel tempo più breve possibile"*.

Altro obiettivo da raggiungere in tempi brevi: la **stabilizzazione delle specialistiche**. *"Quest'anno abbiamo iniziato tardi con i bienni per riuscire a recuperare un maggior numero di iscritti, da ora in avanti però lavoreremo per sistemarli meglio. Nell'ultimo Consiglio di Facoltà abbiamo fatto una calendarizzazione abbastanza precisa dei passaggi burocratici da effettuare per portare a pieno regime le specialistiche"*. Chiamati anche **nuovi docenti**: il prof. **Di Cicco**, proveniente da Milano, per l'insegnamento di Economia Aziendale; il prof. **Populi**, che si è formato prevalentemente a Salerno, come docente di Economia e gestione delle imprese; il prof. **Sanguigni**, proveniente da Roma, sempre per l'insegnamento di Economia e gestione delle imprese.

Un'ultima segnalazione concerne un evento, che si svolgerà il 13 maggio a Villa Doria, cui il Preside tiene molto. Sarà conferita la **laurea honoris causa ai coniugi Dagum**, studiosi di Statistica che da tempo hanno rapporti con l'Università Parthenope. *"Sono stati da noi anche per tenere lezioni nell'ambito dei corsi di dottorato"*, dice il prof. Quintano. I Dagum, originari dell'Argentina ma oggi cittadini canadesi, godono di fama mondiale grazie alle loro ricerche.



Il Preside Claudio Quintano



Pienone a Medicina per la lezione di Luciano Onder, giornalista Rai



Medicina e giornalismo a confronto in un dibattito che ha raccolto - lo scorso 6 aprile nella Sala Conferenze di via Costantinopoli - oltre trecento studenti della Facoltà di Medicina. A catalizzare l'attenzione di un così folto pubblico, **Luciano Onder**, giornalista medico-scientifico della Rai noto per trasmissioni televisive di lungo corso come "Tg2 Salute" e "Medicina 33". Attraverso una serie di curiosi aneddoti personali, Onder ha intrattenuto la platea sul tema de "La comunicazione nella Sanità", avvalorando le sue doti di fine comunicatore.

Esperto di divulgazione biomedica da venticinque anni, una laurea in Lettere, Luciano Onder è giornalista e vicedirettore del Tg2 nonché responsabile del canale satellitare "Explora". "Le rubriche curate da Luciano Onder sono pietre miliari nel settore della comunicazione medico-scientifica - dichiara il prof. **Franco Rossi**, Preside della Facoltà di Medicina, presente alla manifestazione insieme ai professori **Antonio Bellastella**, Vicepreside della Facoltà, e **Giovanni Del Rio**, Presidente del CdL in Medicina - L'invito a tenere una lezione su questi temi nasce dalla consapevolezza di quanto sia diventato affare arduo per un medico di oggi riuscire a selezionare le tante notizie che giungono dal mondo della Sanità".

Personaggio mite ma dal piglio deciso, grande verve comunicativa, Luciano Onder ha trattato aspetti diversi della comunicazione biomedica. Ha parlato soprattutto di sé, del suo essere giornalista scientifico: "chi fa informazione in questo settore fa medicina vera e propria. La ricaduta sociale delle notizie che si danno è enorme perché vanno ad incidere sugli stili di vita del cittadino comune in termini di prevenzione, diagnosi e cura delle

malattie".

Onder racconta di quando ha provato a muovere i primi passi nel mondo della scienza: "ho cominciato ad occuparmi di medicina quando ci furono le prime notizie sull'Aids. All'epoca mi colpì una frase del virologo americano Robert Gallo, secondo cui l'epidemia si sarebbe arrestata solo se i media sarebbero riusciti a dare, al contempo, un'informazione rigorosa e un'educazione appropriata". Di qui la nascita di slogan di successo come quello che, a proposito della sindrome da immunodeficienza, diceva: "Se lo conosci lo eviti. Non morire per ignoranza".

Un ruolo pedagogico del giornalista scientifico, dunque, da non sottovalutare.

Non solo informazione ma anche educazione, dunque, nel mestiere del giornalista medico-scientifico. Peccato che in Italia siano in pochi a lavorare secondo questi canoni, "perché dei dodicimila giornalisti iscritti all'albo, poche decine sono specializzati nel settore scientifico. Il motivo? In questo campo non si fa certo carriera". Accade così che "spesso gli argomenti biomedici vengano affidati a chi, normalmente, si occupa di altro". Il risultato? "Notizie 'drogate', spettacolarizzazione dell'informazione, falsi scoop. Penso alla vicenda Di Bella e al suo metodo sperimentale per la cura del cancro, un caso montato ad hoc dai media per villi interessi economici e che

mente la sua immagine, che sa intrattenere contatti con i media, che si avvale di strutture ospedaliere che lavorano al meglio". Onder sottolinea l'importanza degli uffici stampa nelle strutture sanitarie: "spesso mi si chiede perché nelle mie trasmissioni inviti sempre medici del San Raffaele o del Gemelli. Semplice, perché hanno uffici stampa efficienti. Si tratta di organi che sanno gestire bene la notizia e che sanno intervenire tempestivamente in casi di malasanità".

L'incontro col giornalista Luciano Onder ha fruttato 0,5 crediti agli studenti della Facoltà di Medicina della Sun che lo hanno seguito: una chiave di lettura alternativa al perché di una

SODDISFATTI GLI STUDENTI

"Un incontro molto interessante, con tanti spunti di riflessione. È stato bello conoscere un personaggio che segue spesso in tv. Trovo Onder un giornalista preparato e considero estremamente utili le sue trasmissioni. Anzi, credo che ci vorrebbe un maggior numero di rubriche simili in televisione". A parlare è **Chiara**, quinto anno di Medicina. Come lei, tanti altri studenti hanno apprezzato il relatore e il tema dell'incontro. **Annalisa**, **Biagio** e **Alberto** sono studenti del quinto anno e seguono i corsi nella sede di Caserta. A spingerli alla trasferta, la curiosità di vedere "dal vivo" Onder, giornalista da loro molto stimato, "perché parla alla gente comune di medicina in modo semplice e rigoroso". **Giorgia**, quinto anno, ha gradito la grande comunicativa di Onder: "sono qui per trarre spunto su come fare divulgazione scientifica, argomento che potrebbe essere oggetto della mia tesi di laurea". **Giulio Raia** e **Damiano Apredda** sono due studenti iscritti al secondo anno del CdL in Informatore medico scientifico. Non sono qui solo per i crediti, precisano i ragazzi, perché "da un incontro del genere possono scaturire suggerimenti interessanti per svolgere la nostra professione".

Importante, per molti studenti, il passaggio sulla comunicazione tra medico e paziente. Gli iscritti a Medicina,

infatti, reclamano un'attenzione particolare a questo tema che, invece, pare essere sottovalutato. "Nel nostro corso di studi - spiega **Maria**, terzo anno di Medicina - non ci sono veri e propri esami di questo tipo, ma semplici verifiche, come quella in Psicologia clinica o quella in Bioetica. L'aggravante è che spesso sono affidate ad assistenti non sempre molto preparati". Rincarare la dose il suo collega di corso, **Antonio**: "la verità è che facciamo poca pratica nel reparto, che vediamo solo a partire dal secondo semestre del terzo anno. È sempre tutto molto teorico. Per esempio, ci parlano dell'ansia del paziente quando gli viene comunicato una diagnosi difficile, ma mai che ci portassero in ambulatorio ad assistere personalmente al dialogo tra medico e malato". Secondo i ragazzi, inoltre, "occorrerebbero anche più verifiche nel corso degli anni". Sempre sullo stesso tema, **Valeria**, quinto anno di Medicina, fa notare come le verifiche di cui parlano alcuni studenti siano "di appannaggio esclusivamente degli iscritti al nuovo ordinamento. A noi del vecchio tocca arrangiarci, magari frequentando i reparti". "Insomma - taglia corto la studentessa - basterebbe anche che ciascun docente, relativamente alla sua specializzazione, ci parlasse della sua esperienza personale e del suo modo di approcciare col paziente".

re. E Onder, che è anche membro della Commissione Bioetica dell'Università Cattolica di Milano, lo ribadisce a gran voce: "le notizie vanno approfondite. Bisogna mettere il cittadino in condizione di capire cosa gli si sta comunicando. Perché il pubblico cui ci rivolgiamo non è la massa indistinta ma i malati e le loro famiglie".

segna una delle pagine più tristi della cultura italiana". E aggiunge: "il caso Di Bella insegna che, prima di fornire qualsiasi informazione, bisognerebbe avere l'obbligo 'morale' di verificarla e, soprattutto, di esporla in maniera approfondita, per evitare che a farne le spese siano soltanto i pazienti".

E l'Università? Potrà pur fare qualcosa per formare professionisti nell'ambito della comunicazione scientifica? Lo chiede il Preside Rossi e Onder prontamente risponde: "sebbene il giornalismo sia una vera e propria corporazione, male non farebbe creare scuole di giornalismo scientifico, purché abilitino gli allievi a sostenere l'esame di Stato per l'iscrizione all'albo".

Comunicazione scientifica significa anche comunicazione tra medico e paziente. Già, ma quale è il modo più corretto per interagire col malato? - chiedono gli studenti. "È importante - replica Onder - sviluppare una capacità di rapporto col paziente. Non basta essere bravi, bisogna essere ricchi umanamente. Esistono modi e modi di dire le cose, non dimenticate". "Guardate Veronesi - prosegue il relatore - un uomo che cura costante-

così massiccia affluenza da parte di tanti ragazzi, non tutti attenti ad ascoltare i temi del dibattito. "Per convincere gli studenti a partecipare a manifestazioni del genere dobbiamo promettere loro dei crediti. Mi auguro di ritrovare la stessa folla, e quindi un pizzico di maturità in più da parte dei ragazzi, anche quando non ci saranno crediti da acquisire", il commento del Presidente del CdL in Medicina **Giovanni Delrio**.

Paola Mantovano



• Tasse, proroga al 30 aprile

Gli studenti hanno tempo fino al 30 aprile per versare la seconda rata delle tasse universitarie, in quanto l'Ateneo ha deciso di far slittare la scadenza prevista per il 31 marzo.

• Elezioni studenti per l'Adisu

Il 10 maggio (dalle ore 9.00 alle 12.00) si vota anche alla Seconda Università per designare le rappresentanze studentesche in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Azienda per il diritto allo studio (A.Di.S.U.). Al voto i componenti del Consiglio degli Studenti d'Ateneo mentre sono eleggibili tutti gli iscritti (le candidature vanno sottoscritte da almeno 1/6 del totale del Consiglio di Ateneo e/o da 500 firme di studenti e depositate entro il 26 aprile). Tre i membri da eleggere.



Critici gli studenti su alcune delibere del Consiglio di Facoltà Via da Medicina se non ci si laurea in 15 anni

Un coro di no dei rappresentanti degli studenti alle proposte avanzate nell'ultimo Consiglio di Facoltà di Medicina del 14 aprile. Proteste valse a poco, giacché tutti i provvedimenti sono stati comunque approvati.

Tra questi, una nuova norma – valida dal prossimo anno accademico – stabilisce che **un iscritto a Medicina perde lo status di studente se non riesce a laurearsi entro quindici anni dall'immatricolazione**. Il calcolo degli anni è stato così computato: il doppio della durata legale del Corso di Laurea (sei più sei anni), cui si aggiunge una proroga di tre anni. L'idea non è affatto piaciuta alla rappresentanza studentesca che, compatta, ha votato contro. *"Invece di capire le ragioni del ritardo negli studi, la Facoltà pensa bene di cacciare gli studenti"*, si lamentano i ragazzi. Che non condividono la ratio del provvedimento: *"alcuni docenti hanno fatto notare che chi ha studiato, per esempio, Anatomia al secondo anno, dopo quindici anni è difficile che possa ricordare qualcosa. Cosa significa questo? Allora, chi si è laureato quindici anni fa adesso ha già dimenticato tutto?"*.

Per gli studenti, le motivazioni sono ben diverse. *"La verità è che la Facoltà sta agendo solo per ottenere più soldi, senza fregarsene degli studenti. La colpa è della nuova gestione del Fondo di finanziamento ordinario, che penalizza – in termini di minori finanziamenti – le Facoltà con un alto numero di fuoricorso. In passato, invece, si ricevevano fondi in base al numero degli iscritti"*.

addirittura una dichiarazione di voto sottoscritta dalla rappresentanza studentesca per sottolineare il dissenso nei confronti di un'altra disposizione. Al centro del dibattito, la questione legata allo **scorrimonto delle graduatorie per l'iscrizione al primo anno**, secondo cui spesso capita che gli studenti debbano

aspettare slittamenti in classifica sino a dicembre, senza riuscire a seguire i corsi né a sostenere esami.

A nulla è valsa la proposta della Ripartizione studenti di istituire corsi di recupero per chi è costretto ad immatricolarsi a fine anno. *"In quei casi – si è detto in Consiglio – gli studenti devono iscriversi come ripetenti al primo anno. Non si possono pagare corsi di recupero per quattro, cinque ragazzi appena"*. *"Un'ingiustizia – protestano gli studenti – perché la Facoltà pretende comunque il saldo della prima rata di tasse, sebbene gli studenti, sino a*

dicembre, non seguano alcun corso. Lo scorrimonto delle graduatorie, inoltre, è un'operazione che avviene in tutta Italia, con le altre Facoltà che non hanno alcun problema ad organizzare corsi per chi si iscrive in ritardo".

Altro provvedimento, altre critiche. A salire sul banco degli imputati, una disposizione – peraltro già approvata dal Consiglio in precedenza – che introduce appelli d'esame di Patologia e Semeiotica a maggio per gli studenti del terzo anno. La norma – nata per agevolare l'ingresso nelle cliniche agli studenti ancora in debito

d'esami – continua a fomentare polemiche: *"mettiamo che non si riesca ad entrare nei blocchi di maggio"* ragionano i rappresentanti – *Cio significa dover completare gli esami entro settembre, per poi partire con le cliniche solo a marzo. Insomma, in questo modo gli studenti rischiano di restare fermi per almeno sei mesi, perché non possono seguire corsi né possono sostenere esami, potendosi dedicare solo alle Ade*". Di qui la richiesta di un incontro col prof. **Giovanni Delrio**, Presidente del CdL in Medicina, per risolvere – definitivamente – la questione.

Si è discusso anche di Ade nella Commissione Pedagogica di Medicina Tesi di laurea, massimo dieci a docente

Ade, attività formative professionalizzanti e tesi di laurea: i temi all'ordine del giorno della **Commissione Tecnica Pedagogica** (organo paritetico composto da docenti e studenti e presieduta dal prof. Giovanni Delrio, le cui decisioni vengono poi presentate in CdF per la loro deliberazione) della Facoltà di Medicina riunitasi il 13 aprile.

"Le attività a scelta dello studente vanno assolutamente completate". La Commissione ne ha sottolineato l'importanza, perché *"servono come punti per l'accesso alla Specializzazione"*. Pertanto, *"è necessario ripeterle a ciclo continuo, si da consentire la frequenza a tutti gli studenti"*.

Alcune precisazioni sul tema delle Afp, le attività formative professionalizzanti sia di tipo medico che di tipo chirurgico. *"Sul libretto che viene consegnato agli studenti del terzo anno al loro ingresso nelle cliniche – riferisce Cataldo Iannelli, rappresentante in Consiglio di CdL di Medicina – sono state indicate attività che difficilmente capitano in reparto. Per esempio, una puntura lombare per un caso di meningite"*. Di conseguenza, *"in Commissione si è avvertita la*

necessità di realizzare un monitoraggio sulle Afp per individuare quelle che materialmente si eseguono in reparto, dando vita ad un nuovo elenco adesso più che veritiero", dichiara la rappresentante degli studenti **Angela De Lisio**.

Le tesi di laurea. La Commissione ha fissato a **dieci il carico di tesi a testa per ogni docente**, accogliendo le lamentele di alcuni docenti. Inoltre, per evitare che gli studenti presentino tesi sperimentali fotocopia di lavori già svolti (preoccupandosi di cambiare solo il titolo), la Commissione ha stabilito che **anche le tesi compilative, se fatte bene, possono raggiungere undici punti** (votazione massima prevista per quelle sperimentali).

Infine, **la Commissione ha bocciato la proposta degli studenti di sostenere gli esami del sesto anno nel mese di maggio**. *"La mancanza di aule – dovuta anche alla presenza dei corsi delle Professioni Sanitarie – impedisce alcuna modifica all'attuale calendario"*, la motivazione.

Paola Mantovano

Un ciclo di conferenze sul Tempo

In cattedra filosofi, storici, teologi, musicisti, registi

Un ciclo di conferenze annuali caratterizzate da una struttura particolare: un dialogo tra due esperti in discipline diverse su temi di volta in volta differenti. Ad organizzarlo, la Seconda Università di Napoli, Facoltà di Medicina, e l'Osservatorio Astronomico di Capodimonte con il patrocinio della Provincia di Napoli e il sostegno del Comitato per le Attività Culturali autogestite dagli studenti della Sun. Si comincia con l'argomento tempo, o per meglio dire **"La conoscenza del Tempo e il Tempo della Conoscenza. Conversazioni con testimoni del nostro tempo"**, perché, come ripeteva S. Agostino, *"il concetto di tempo sembra chiaro finché uno non ci riflette"*.

La manifestazione nasce da un desiderio: ridare all'Università il ruolo di motore della cultura. Obiettivo delle conferenze, pertanto, è quello di suscitare un intenso dibattito che coinvolga un pubblico ampio. Queste, almeno, le intenzioni dei suoi promotori, i professori **Vincenzo Sica**, ordinario di Patologia clinica alla Facoltà di Medicina della Sun, e **Massimo Capaccioli**, docente della Federico II e direttore dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte. L'idea, inoltre, assume i connotati di un **progetto itinerante "che dovrebbe snodarsi in sedi diverse di Napoli e provincia"** – commenta il prof. Sica – *Constiamo,*

pur troppo, che ci sono diverse zone cittadine che non sono state toccate dal Rinascimento bassoliniano e, quindi, sono poco battute dal turismo. Pertanto, pensiamo sia giusto rianimare quella parte di territorio, con un occhio particolare al centro storico di Napoli".

Il tempo nell'arte, nell'astronomia, nella biologia e nella medicina; e poi il tempo nel cinema, nell'economia, nella filosofia, nella psicologia e nella letteratura; e ancora, il tempo nella memoria, nella musica, nella politica, nello spirito, nella storia: insomma, l'argomento tempo sarà indagato nelle sue tante sfaccettature per attirare un pubblico vasto e scelto, non solo composto da universitari, ma anche da studenti delle scuole superiori *"per rinsaldare il collegamento culturale tra scuola e Università"*. A confrontarsi sul tema, ciascuno in base al proprio settore di competenza, personaggi illustri di calibro internazionale: scienziati come **Edoardo Boncinelli**, filosofi come **Umberto Galimberti**, politici come **Giuliano Amato**, musicisti come **Roberto De Simone**, registi come **Marco Bellocchio**, giuslavoristi come **Carlo Smuraglia**, astronomi come **Massimo Capaccioli**, psicologi come **Pietro Rutelli**, esperti d'arte come **Ferdinando Bologna**, storici contemporanei come **Giuseppe Galasso**, teologi come **Padre**

Bartolomeo Sorge. Un concerto curato da musicisti del San Carlo chiuderà ogni incontro.

A dare il via alla manifestazione, la conferenza in programma il **22 aprile alle 17** nella chiesa della Croce di Lucca (piazza Miraglia) in cui Umberto Galimberti parlerà del tempo nella Filosofia ed Eduardo Boncinelli racconterà il tempo nella Vita. Chiamato a moderare l'incontro, il direttore del Corriere del Mezzogiorno, **Marco De Marco**. Il dibattito sarà presentato dal prof. Sica, cui interverranno anche **Riccardo di Palma**, Presidente della Provincia di Napoli; **Antonio Grella**, Rettore della Sun; **Francesco**

Rossi, Preside della Facoltà di Medicina della Sun. La ensemble vocale di Napoli diretta da Antonio Spagnolo concluderà la serata sulle note del concerto intitolato *"Leggeri suoni d'intorno"*.

Gli incontri proseguiranno il **14 maggio, 17 giugno, 24 settembre, 22 ottobre e 23 novembre**. Il ciclo di conferenze si terminerà con una serata di gala ed uno spettacolo nell'auditorium dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte. Per ulteriori informazioni si può contattare la Segreteria organizzativa allo 081.5665695 oppure allo 081.5665681 oppure consultare il sito www.sunll.it/ ittempo.

Rappresentanza politica e gruppi di pressione

Convegno nazionale sul tema *"Rappresentanza politica, gruppi di pressione, élite al potere"*, si terrà il **6 e 7 maggio** presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione nel Palazzo Reale di Caserta. E' organizzato dal Dipartimento di Discipline Giuridiche della Facoltà di Giurisprudenza della Sun, in collaborazione con altre realtà. Porterà il suo saluto alla manifestazione il Rettore **Antonio Grella** (ore 9.00), presenterà il convegno il Preside della Facoltà di Giurisprudenza, prof. **Lorenzo Chieffi**. Tra i numerosissimi relatori, i Rettori del Parthenope **Gennaro Ferrara** e de L'Oriente **Pasquale Ciriello**. Chiuderà la due giorni, una tavola rotonda (7 maggio ore 16.00) presieduta dal prof. **Aldo Masullo** sul tema *"Le dinamiche della rappresentanza politica in una Regione meridionale: il caso Campania"*, intervengono i professori **Orazio Abbamonte**, **Percy Allum**, **Enrica Amatore**, **Raffaello Cananzi**, **Pietro Ciarcia**, **Aurelio Musi**, **Riccardo Ventre**, **Massimo Villone**.

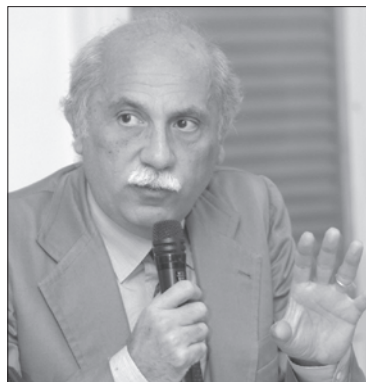


Seminario di orientamento per neo laureati e laureandi. Le testimonianze dei diplomati Master in Local Development di Stoà

Chi è e cosa fa il manager dello sviluppo locale

Operatore allo sviluppo locale, ovvero consulente delle imprese per favorire l'innovazione e la crescita, ovvero consulente delle agenzie per promuovere progetti, ovvero operatore negli enti locali per lo sviluppo del territorio, ovvero...Ma cos'è realmente l'operatore allo sviluppo? Come definire questa figura professionale? Hanno provato a dare una risposta a questa domanda alcuni ex allievi del Master in Local Development (MLD) durante l'incontro che si è tenuto a Palazzo Giusso martedì 12 aprile. Nell'ambito dei seminari di orientamento in uscita, rivolti ai neolaureati e ai laureandi dell'Ateneo, ha trovato infatti posto la presentazione dell'MLD organizzato dallo Stoà, di Ercolano in collaborazione con la Facoltà di Scienze Politiche de L'Orientale.

Brevi il saluto del prof. **Amedeo Di Maio**, Preside di Scienze Politiche, e l'introduzione del prof. **Paolo Frascani**, Direttore del Master, entrambi attenti a sottolineare l'importanza del quadro internazionale in cui la dimensione dello sviluppo locale si inserisce. Frascani ha ricordato che l'MLD ha alle spalle una storia lunga dodici anni, iniziata con la trasformazione del MID (Master in International Development) e con la creazione di un nuovo percorso formativo post laurea su iniziativa della prof. **Rita Di Leo**, docente di Sistemi Politici Comparati. "Negli anni la struttura del master ha avuto cambiamenti per quanto riguarda i contenuti - ha precisato il professore - questo è avvenuto perché abbiamo l'esigenza di recepire la trasformazione dei saperi. Se la cultura del master non si adegua costantemente alle geografie territoriali, non si riesce a fornire gli strumenti per l'innesto delle competenze dei nostri diplomati in un tessuto produttivo". L'MLD, la cui dodicesima edizione si chiuderà nel mese di luglio, è un percorso formativo unico nel Mezzogiorno. Rivolto ai laureati in qualsiasi disciplina, consente anche a chi proviene da una formazione universitaria prettamente socio-umanistica di sviluppare competenze che consentono un soddisfacente ingresso nel mondo del lavoro. Ne sanno qualcosa i diplomati che hanno portato la loro testimonianza all'incontro, laureati tutti in Scienze Politiche ma con indirizzi diversi: internazionale, antropologico, storico-politico. Alcuni di loro sognavano la carriera diplomatica e si sono imbattuti nel Master un po' per caso, altri cercavano proprio il modo per dare applicazione pratica alle conoscenze acquisite durante



Il prof. Paolo Frascani

gli anni di università. **Gianluca Serra**, laureato nel 2003 in Scienze Internazionali e Diplomatiche, era orientato verso ben altri scenari formativi. Ha raccontato: "inizialmente questo Master poteva sembrare una frattura con il mio percorso, invece, col senno di poi, posso dire che è stato un grande arricchimento. La laurea internazionalistica mi ha fornito una visione globale del territorio, il master mi ha invece fornito una visione dal basso. Due visioni complementari e sinergiche, che interagendo forniscono una lente interpretativa a più elevata risoluzione sul mondo". Serra lavora attualmente all'IPI, Istituto di Promozione Industriale, per il quale si occupa di innovazione industriale nell'area mercati esteri. "Opero nell'area mercati esteri, dunque alla fine ho ritrovato una continuità logica e sentimentale con il mio originario itinerario - ha detto - Il valore aggiunto del Master è consistito nell'innesto degli strumenti tecnici, apparentemente aridi, su una materia viva come quella culturale e storica". Un'ottima spiegazione di quella che è la relazione esistente tra la formazione di base umanistica e il programma disegnato per i futuri operatori allo sviluppo locale, sulla quale peraltro i neolaureati e i laureandi presenti in aula si sono interrogati e hanno

interrogato i diplomati dello Stoà. Altra nota sulla quale ci si è soffermati a lungo è quella dell'identificazione del ruolo svolto dall'operatore allo sviluppo. Torniamo alla domanda iniziale: **chi è l'operatore allo sviluppo?** Come va definita l'attività che svolge? "Si tratta di una figura professionale che può sembrare vuota, eterea - ha detto **Marco Matarrese**, ex allievo che oggi lavora per Tecnopark Napoli - dal momento che opera in un settore immateriale come quello dei servizi. Noi gestiamo informazioni, aiutiamo gli enti locali, le agenzie e le imprese a redigere progetti, ad accedere ai finanziamenti comunitari, a crescere, a svilupparsi". **Ilaria Sorrentino**, coordinatrice del Master per Stoà, diplomata della terza edizione, ha aggiunto: "la definizione più appropriata di ciò che facciamo potrebbe essere **gestione della complessità**". Però non è possibile fornire una definizione ufficiale, i tentativi di codificazione non danno molti risultati. Di certo oggi c'è maggiore consapevolezza dell'importanza del ruolo dell'agente di sviluppo rispetto al passato, com'è provato dal fatto che in uno degli ultimi concorsi banditi dalla Regione Campania era

indicato il profilo di 'manager dello sviluppo locale'. Ma se l'operatore allo sviluppo gestisce complessità, reti, informazioni, aiuta a redigere progetti, a trovare finanziamenti, a leggere i bandi della Comunità Europea, non sarà che la sua posizione risulti alla fin fine legata a finanziamenti comunitari? E se i finanziamenti finiscono? E se il flusso di informazioni su cui lavorare diminuisce? Insomma, **l'attività dell'agente di sviluppo non è legata a fattori un po' troppo estemporanei?** Lo ha chiesto senza alcun imbarazzo uno dei ragazzi che hanno seguito l'incontro: "i vostri rapporti di lavoro sono stabili o legati ai bandi? Se è così, non siete in preda all'incertezza?". Si scopre che praticamente tutti lavorano con **contratti a progetto**, anche se questa situazione non sembra preoccupare più di tanto e non viene fatta dipendere tanto dalle caratteristiche del lavoro svolto quanto dalle recenti normative in materia. **Alessandro Ronga**, che lavora in Confindustria dal 2001 ha un contratto a progetto rinnovato di anno in anno, ma ha precisato: "lavoro in un settore che è sulla cresta dell'onda e che dovrebbe continuare ad evolvere, quello dell'innovazione". **Francesco Gombia**, consulente per l'agenzia Città del Fare, ha sottolineato: "è giusto porsi il problema della continuità degli interventi a fronte del contributo esterno, ma se la progettualità funziona si trovano anche nuove fonti di finanziamento. Siamo consulenti con contratti a progetto, però in questo modo ci si può giostrare tra più committenti e ottenere risultati molto gratificanti in termini economici". L'ultima parola a **Ilaria Sorrentino**, che ha concluso: "il lato positivo sta nel fatto che ci si abitua a passare con facilità da un luogo di lavoro a un altro e che come consulenti si ha sempre la possibilità di fare cose nuove, di cimentarsi in imprese diverse".

Sara Pepe



SEMINARIO sul popolo curdo

"**Storia e cultura del popolo curdo**", il tema del seminario interdisciplinare curato dai professori **Michele Bernardini**, **Giovanni La Guardia** e **Adriano Rossi**. Gli incontri sono iniziati il 13 aprile per concludersi il 27 maggio. Due i crediti che potranno maturare gli studenti della Facoltà di Lettere che prendono parte al seminario. I prossimi appuntamenti: 28 aprile **Introduzione alla lettura di testi curdi**, Adriano Rossi; 5 maggio **I curdi e il passato. Storia, archeologia, iconografia. Premesse per una bibliografia**, Michele Bernardini; 12 maggio **I curdi e il passato. Storia, archeologia, iconografia. Premesse per una bibliografia**, Bruno Genito 19 maggio **Il curdo nella ricerca socio-linguistica contemporanea**, Adriano Rossi; 26 maggio **Fra diaspora e emigrazione. Sulla socializzazione dei curdi in Europa**, Ersahin Yilmaz. Gli incontri si svolgono alle ore 17,00 a Palazzo Corigliano (Dipartimento di Studi Asiatici, aula 1, terzo piano), tranne quello conclusivo del 27 maggio - seminario e concerto su **i "Canti dall'Ararat. Epica orale curda"** con Ersahin Yilmaz - che si terrà alle ore 12.00 presso Palazzo Giusso (Aula 3.4 - 3° piano, Palazzo Giusso).

FILM IN LINGUA

Orientacinema, la rassegna cinematografica appena conclusa a L'Orientale, ha una appendice: "**Far East**", uno sguardo critico e aperto sulle plurali realtà dell'Estremo Oriente contemporaneo, prese in una spirale di violenza generata dalla frattura con il passato. Il cineforum, promosso dal Centro di Ateneo Orientale e Tutorato con Raisat Cinema World e curato dalla dott.ssa **Licia Pizzi**, propone tre titoli, in versione originale con sottotitoli. Il primo - il coreano **Address Unknown** - è stato programmato il 15 aprile; il secondo appuntamento è per il 22 aprile con il cinese **East Palace West Palace** ed il terzo il 29 aprile con il giapponese **Angel Dust**. Tra gli interventi che precedono la proiezione dei film il prof. **Luigi Mascilli Migliorini**, Presidente del Centro, il prof. **Valerio Caprara**, docente di Storia del Cinema, e il prof. **Giorgio Amitrano**, docente di Letteratura Giapponese.

Le proiezioni si tengono dalle ore 16 alle 18 presso l'aula Matteo Ripa, Palazzo Giusso, Piazza S. Giovanni Maggiore 30.



La nuova sede nel Palazzo del Mediterraneo

Da maggio trasloca la segreteria

E' imminente il trasferimento di tutti gli uffici amministrativi de L'Orientale a Palazzo del Mediterraneo. Ce ne parla il prof. **Augusto Guarino**, ProRettore dell'Ateneo e delegato ai rapporti con gli studenti. *"L'acquisto del Palazzo del Mediterraneo è stato progressivo -dice- Dopo l'acquisizione degli altri quattro piani abbiamo programmato lo spostamento presso questa sede delle presidenze, della segreteria, del CILA, dell'Ufficio Erasmus. Un trasloco non facile, considerate la quantità e soprattutto la qualità dei materiali da spostare, non solo mobili ma anche apparecchiature informatiche. Ad ogni modo si procederà ai primi di maggio, vogliamo concludere in tempi brevi per mettere fine al disagio degli studenti che devono muoversi in continuazione da una sede all'altra"*.

Per quanto riguarda gli adempimenti di segreteria in particolare, dovrebbero essere presto semplifica-

ti grazie al miglioramento del sistema informatico, sul quale l'ateneo punta molto. *"La gestione informatica dei servizi di segreteria è di fondamentale importanza se si vuole davvero migliorare la vivibilità dell'università da parte degli studenti"*, dice il prof. Guarino, *"soprattutto oggi che i nostri iscritti sono decisamente aumentati. Bisogna avviare un circuito virtuoso*

che comincia con l'immissione del piano di studi on line, come è stato già sperimentato dalla facoltà di Lingue. Stiamo anche studiando una procedura di preimmatricolazione tramite internet, utile soprattutto per



l'iscrizione alla laurea di secondo livello quando magari si è ancora un po' indietro con la triennale. La consultazione e l'operazione amministrativa a distanza vanno molto incoraggiate".

Infine, il prorettore annuncia l'individuazione di un **nuovo spazio studio a Palazzo Giusso**. Quello delle aule per studiare è un problema sempre aperto per i ragazzi de L'Orientale, stavolta si è deliberato l'utilizzo di uno spazio collocato tra il primo e il secondo piano dell'edificio. *"Un'area che può rispondere alle esigenze di studio dei ragazzi -dice il professore- Stiamo inoltre verificando l'agibilità di un altro piccolo spazio come disimpegno"*.

Sara Pepe

Part-time studentesco, domande entro il 29 aprile

Attività di collaborazione part-time con l'Ateneo: il bando di concorso prevede la selezione di 160 studenti (47 di Lettere, 70 di Lingue, 40 di Scienze Politiche, 3 di Studi Islamici). Le collaborazioni sono retribuite 7,50 euro ad ora.

Possono concorrere gli studenti dal II anno in poi e fino al primo fuori corso, che abbiano superato non meno dei 2/5 degli esami previsti dal piano di studi relativo al primo anno, se iscritti al secondo anno; almeno la metà degli esami previsti per gli anni precedenti, tutti gli altri.

Le domande di partecipazione redatte sul modulo che è possibile reperire sul sito internet dell'Ateneo, devono essere consegnate presso la Portineria della sede del Palazzo del Mediterraneo (via Marina 44, 46), durante gli orari di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.00), entro il 29 aprile.

LE LACRIME DELLO SPETTATORE

Successo per l'iniziativa del Corso di Laurea in Linguaggi Multimediali

Un evento un po' fuori dagli schemi quello che si è svolto il 14 e 15 aprile presso Palazzo Casamassima, due giorni in cui importanti personalità del mondo della comunicazione di massa si sono succeduti in cattedra per affrontare il tema **"Le lacrime dello spettatore: la costruzione del pubblico nei mezzi di comunicazione di massa"**. Non una conferenza, piuttosto un incontro seminariale, come evidenzia uno degli organizzatori, il prof. **Lorenzo Mango**, docente di Storia del Teatro Moderno e Contemporaneo e responsabile del Corso di Laurea triennale in Linguaggi Multimediali e Informatica Umanistica, corso di cui l'iniziativa è diretta espressione. *"Si è trattato di due giornate di studio -spiega il professore- i relatori non hanno parlato contemporaneamente ma ciascuno di loro ha avuto un suo spazio. Ogni intervento è stato una sorta di seminario, anche se svolto in maniera per nulla formale"*. L'idea di invitare esponenti del mondo dei mass media per un incontro con gli studenti è venuta a un gruppo di lavoro che ha impiegato diversi mesi per programmare l'evento. *"E' stata un'idea corale - dice il prof. Mango- L'articolazione dell'iniziativa non è riconducibile ad alcuna disciplina in particolare perché è una proiezione del progetto che dovrebbe esserci dietro il corso di laurea. Durante gli interventi sono stati affrontati argomenti che difficilmente si studiano nell'ambito delle discipline convenzionali. I ragazzi sono stati messi a contatto con la spiegazione dei meccanismi di funzionamento dei mezzi di comunicazione, normalmente nei nostri moduli non abbiamo spazio*

per la trattazione di queste specificità". Numerosi gli studenti presenti, a tal punto che i relatori sono rimasti stupiti. Meravigliati per l'aula affollata ma anche per la grande attenzione con cui hanno seguito le spiegazioni. Gli studenti hanno molto apprezzato il modo in cui **Alberto Baader** e **Rosanna Lamonic** hanno parlato di sceneggiatura, produzione filmica e fiction televisiva, rivelando sorprendenti meccanismi di elaborazione dei prodotti, come ad esempio la struttura verticistica che si occupa della scrittura delle sceneggiature. Hanno mostrato curiosità per le relazioni di **Sandro Ruotolo**, noto giornalista televisivo, e di **Giustino Fabrizio**, direttore della edizione napoletana de La Repubblica, i quali si sono soffermati sul modo in cui attraverso i fatti si costruisce l'informazione. Sono stati molto attratti dalla spiegazione a volte anche tecnica che il consulente editoriale **Lucio Lamarque** ha fornito su come si realizza un prodotto editoriale. E ancora, grande interesse per le testimonianze di **Francesco Pinto**, direttore della sede Rai di Napoli, **Roberta Carlotto**, per molti anni direttrice di Radio 3, **Ninni Cutaia**, direttore artistico del Teatro Stabile di Napoli. *"Tutti gli ospiti hanno dimostrato una grande disponibilità e una grande capacità di comunicare con gli studenti - dice Mango- sono rimasti molto soddisfatti dell'esperienza e ci hanno già detto che sarebbero lieti di ritornare"*. Quanto ai ragazzi, hanno partecipato attivamente ponendo domande incentrate non solo nel merito degli interventi ma anche sulle possibilità di lavoro nei settori della comunica-



Sandro Ruotolo

zione mediale. Con l'iniziativa del 14 e 15 aprile si è voluto dare risposta ad un'esigenza di carattere sia sostanziale che formale, dato che la partecipazione agli incontri ha consentito agli studenti di conseguire i 6 crediti previsti per le attività ulteriori. *"Si tratta di crediti che potrebbero essere recuperati anche attraverso la frequenza di stage o tirocini, ma ci*

sono difficoltà oggettive legate alla non corrispondenza tra il numero degli studenti e quello degli stage disponibili, che rendono necessarie soluzioni diverse. Noi l'anno scorso abbiamo individuato questa soluzione. Allora organizzammo un seminario sulla comunicazione visiva e quella verbale, tenuto dai docenti stessi del Corso di Laurea. Stavolta abbiamo voluto mettere i ragazzi a contatto con una struttura comunicativa dall'interno e non dall'esterno, cioè dal punto di vista di chi la fa e non di chi la studia". Gli studenti dovranno produrre una relazione bene articolata su ciò che hanno appreso nella due giorni, un 'reportage critico' che sarà valutato dai docenti. Le premesse sono buone per continuare lungo questa strada e ripetere l'esperienza il prossimo anno. *"E' una cosa possibile e decisamente auspicabile"*, dice il prof. Mango.

Nuovi docenti a Scienze Politiche

Nuovi docenti e ricercatori a Scienze Politiche. Nell'ultimo Consiglio di Facoltà sono stati chiamati tre docenti, **Pietro Senesi**, proveniente dall'Università di Roma 3, come professore associato di Politica economica europea; **Mauro Di Meglio**, proveniente dalla Federico II, come professore associato di Sociologia; **Paolo Jedlowski**, proveniente dall'Università della Calabria, come professore ordinario di Sociologia. Di questi docenti solo l'ultimo, il prof. Jedlowski, è un'assoluta novità per gli studenti de L'Orientale, gli altri due infatti erano già titolari di supplenze e i ragazzi li conoscono da diverso tempo. Nominati anche due nuovi ricercatori, il dott. **Domenico Riccio** per Storia contemporanea e Storia di genere, e il dott. **Giuseppe Morone**, assegnista proveniente da La Sapienza di Roma, per Economia dello sviluppo. Tra le novità che riguardano Scienze Politiche, segnala il Preside prof. **Amedeo Di Maio**, il prossimo allestimento del nuovo **sito di facoltà**, che si distinguerà in due grosse parti, una per gli utenti esterni e una predisposta per gli iscritti, che potranno avvalersi di tutta una serie di servizi on line, tra cui la prenotazione esami. Prevista anche la possibilità di iscriversi ai singoli corsi di laurea tramite internet, innovazione che contribuirà a sveltire il lavoro degli uffici amministrativi con indubbio vantaggio per gli studenti.



- ORIENTALE -

Solo due unità di personale per il cuore telematico dell'Ateneo

Tante idee ma scarsissime possibilità di realizzazione. Questa la realtà che attualmente vive il Centro interdipartimentale Telematico di Ateneo, presieduto dal prof. **Claudio Lo Jacono**. Con sole due unità di personale tecnico e una di personale amministrativo, il Centro si occupa della gestione della rete di Ateneo. Il che significa gestire i domini, collegare attraverso la rete tutte le sedi dell'Orientale, connettersi alla rete ministeriale, gestire il servizio di posta elettronica, assicurare un servizio di accesso remoto attraverso il collegamento con modem sia analogico che digitale. Inoltre è di competenza del Centro la gestione di un'aula con undici postazioni informatiche cui possono accedere dottorandi e allievi di master che necessitano di utilizzare macchinari specialistici. Tutto questo però è possibile esclusivamente grazie al lavoro infaticabile dei due tecnici che, nonostante le difficoltà, portano avanti un servizio del quale non si è forse ancora compresa appieno l'importanza. "Vogliamo crescere" dice il prof. Lo Jacono - *ma non possiamo, certo non per cattiveria, ma per scarsità di risorse. E da un lato forse c'è ancora scarsa attenzione, in un ateneo 'classico' come il nostro, per il comparto informatico. Non riusciamo a migliorare non solo per carenza di fondi ma soprattutto di persone. C'è qualche difficoltà derivante certo dal*

carattere del nostro Ateneo. Alla Federico II non so quanti ingegneri lavorano per il sistema informatico, e detto con una metafora, anche noi, pur non avendo la facoltà di Medicina, necessiteremmo di un presidio medico nel caso in cui stessimo male!". Il professore fa riferimento alla quantità di risorse che è stato necessario impiegare per risolvere questioni tecniche, come ad esempio quando ci sono stati problemi

con lo spamming. E poi elenca una serie di progetti che sarebbe bello realizzare: "vorremmo offrire a livello di portale tutta una serie di servizi che vadano ad alleggerire l'amministrazione dalla marea di carte da cui è sommersa, far migrare la telefonia su internet con grossi risparmi in termini economici, fornire tutti gli immatricolati di una casella elettronica. Queste attività sono importanti, anche se la loro redditività non

è immediata". Ancora, un'ammissione fatta davvero a malincuore: "il sito dell'ateneo langue. E' necessario apportare dei miglioramenti, siamo in una situazione che alle lunghe può divenire molto preoccupante. La verità è che il nostro centro è sottodimensionato, è come se viaggiassimo con una Topolino mentre invece avremmo bisogno non dico di una Ferrari, ma almeno di un'Alfa Romeo!". A sobbarcarsi tutto il lavoro di gestione della rete di ateneo, i due esperti, **Giorgio Rea** e **Arturo Santoro**. Anche loro probabilmente avvertono un certo senso di abbandono. Ricorda Rea: "da quattro mesi è andato via l'architetto che curava le pagine web e non è stato ancora sostituito. Ci vorrebbe una verifica e riorganizzazione delle competenze".

TASSE E PROROGA, SODDISFATTI GLI STUDENTI

"L'Ateneo ha accolto la nostra richiesta. Sono stati tutelati i nostri diritti", dichiara **Alessandro Etzi**, rappresentante in Consiglio degli Studenti d'Ateneo, neo eletto nella lista di Confederazione, nel commentare la proroga (al 15 aprile) dei termini per il pagamento della seconda rata delle tasse. La domanda di slittamento si è resa necessaria per un disservizio che ha coinvolto il San Paolo-Banco di Napoli. "La banca non ha consentito agli studenti di pagare la seconda rata se sprovvisti di bollettino, sebbene un avviso della Segreteria comunicasse che il pagamento poteva essere effettuato presentando anche solo il numero di matricola", riferisce Etzi. Che aggiunge: "la Segreteria ha ribadito la responsabilità del San Paolo, che non ha provveduto ad attivare tutti gli sportelli in città". "In ogni caso - dichiara **Gaetano Cervone**, anch'egli rappresentante in Consiglio degli Studenti - va dato atto all'atteggiamento responsabile assunto dalla nostra Segreteria, che è riuscita a sopperire alle mancanze del San Paolo accettando la nostra proposta di proroga dei pagamenti".

- SUOR ORSOLA -

Uno strumento didattico con elementi ludici: l'interessante iniziativa della cattedra del Preside di Giurisprudenza

Processi simulati di Diritto Tributario

Uno strumento didattico dalle molteplici potenzialità. Consente di capire come si affrontano in concreto le questioni trattate durante il corso, fa acquisire un nuovo 'saper fare', contiene in sé un elemento ludico e di sfida. E' la simulazione processuale, che per il terzo anno consecutivo viene sperimentata al Suor Orsola dalla cattedra di Diritto tributario del prof. **Franco Fichera**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza. Iniziata il 20 aprile, la simulazione processuale si svolgerà attraverso fasi scandite fino al 18 maggio, giorno in cui termineranno i corsi. I protagonisti sono gli studenti, suddivisi in nove gruppi in tutto, e tre casi di Diritto tributario da risolvere. Ogni caso sarà affrontato da tre gruppi di studenti del terzo anno attraverso una precisa sequenza di fasi processuali: il ricevimento di un avviso motivato da parte dell'amministrazione finanziaria, l'impugnazione da parte del contribuente attraverso lo strumento del ricorso, le controdeduzioni da parte dell'ufficio finanziario avverso il ricorso, la decisione e la sentenza del collegio. Ciascun gruppo di ragazzi svolge un ruolo, il primo rappresenta il contribuente e dunque presenta il ricorso, il secondo rappresenta l'amministrazione finanziaria e studia il ricorso per poter effettuare le controdeduzioni, il terzo si occupa di scrivere la relazione al collegio. Il tutto sotto il tutoraggio del professore e dei suoi

collaboratori. "E' un lavoro impegnativo -dice il prof. Fichera- l'intera simulazione dura cinque settimane, ma dietro c'è un lavoro di preparazione molto lungo". Una volta istruito il processo, si va alla pubblica udienza del 18 maggio, alla quale saranno presenti tutti gli studenti partecipanti. Ma anche i semplici curiosi potranno assistere alla fase conclusiva che si svolgerà dinanzi a un collegio formato dal Presidente emerito della Sezione Tributaria della Corte di Cassazione **Michele Cantillo**, dal giudice della Sezione Tributaria della Corte di Cassazione **Ferrara**, e da uno studente scelto da ogni gruppo. Una vera e propria udienza, sebbene con una piccola particolarità. Il collegio giudicante, anziché ritirarsi in camera di consiglio dopo la discussione, deciderà davanti al pubblico. "Avviene così per ragioni didattiche", spiega il prof. Fichera, "i ragazzi devono capire come si sviluppa la decisione". Da quando ha introdotto questo poco diffuso metodo didattico al Suor Orsola, il Preside ha sempre avuto un'ottima risposta dagli studenti. E non solo, anche i giudici sono molto soddisfatti. "Lo scorso anno Cantillo mi disse che era più interessante con i ragazzi che in Cassazione, gli studenti sono molto emozionati e coinvolti, sono anche molto preparati".

Il Diritto Tributario piace agli studenti del Suor Orsola, il corso del prof. Fichera viene seguito da circa

120 persone e di queste una settantina partecipano a incontri semina-riali che consistono nel commentare delle sentenze. Fichera spiega: "per un'ora e mezza gli studenti commentano la sentenza assegnata, io intervengo solo per supportarli. Questo è un altro metodo per aiutarli a vedere come si applicano in concreto i temi del programma, insieme alla simulazione è un metodo didattico innovativo. Nessuno dei ragazzi si lamenta, magari dicendo che si tratta di materiale in più da studiare, evidentemente le questioni affrontate interessano e appassionano". La prossima sentenza che verrà commentata direttamente dagli studenti in aula riguarda un caso di autotutela dell'amministrazione in malam partem, l'appuntamento è per il 27 aprile dalle ore 13,30 alle ore 15,00.

Sara Pepe



SEMINARIO DI SPECIALIZZAZIONE

"La pittura di paesaggio tra Sette e Ottocento", il tema del seminario di specializzazione tenuto da **Cesare De Seta** che si svolgerà dal 23 al 27 maggio (dalle ore 10.30, alle ore 13.00), presso la sede del Suor Orsola. Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti: **Bernardo Bellotto, Philipp Hackert, Thomas Jones, Thomas Gainsboroug, Camille Corot**.

L'ammissione è limitata a 50 laureati presso le Facoltà di Architettura, Conservazione, Lettere e Accademia di Belle Arti.

Domande entro il 9 maggio alla Segreteria studenti. La selezione avviene in base alla valutazione dei titoli ed al curriculum.

Per informazioni tel. 081-2522266, 2522267.

N° 7 anno XXI del 22 aprile 2005
(n. 392 numerazione consecutiva)

LO SPORT

60esima assemblea congressuale del Cus

Pochi fondi, possibili tagli alle attività

Possibili tagli alle attività cusine, se nella prossima Finanziaria non arriveranno finanziamenti maggiori. Lo ha annunciato il presidente del Centro Universitario Sportivo **Elio Cosentino** lo scorso 18 aprile in occasione della 60esima assemblea congressuale del Cus Napoli – presieduta dal vicepresidente **Antonio Napoli** – nel corso della quale sono stati premiati gli atleti cusini che si sono distinti nella stagione agonistica 2004.

Una relazione dai toni critici e allarmati quella del prof. Cosentino. *“Il mondo sportivo universitario vive grossi problemi – esordisce il prof. Cosentino – perché l'ultima Finanziaria ha ulteriormente ridotto i finanziamenti per l'Università e la Ricerca. A dire il vero, i fondi destinati allo sport universitario sono rimasti gli stessi in cifra assoluta, ma hanno valori inferiori rispetto allo scorso anno. Il costo della vita, infatti, è aumentato e diventa sempre più difficile gestire una struttura grande quanto quella del Cus”*.

Dieci ettari di terra, ottantamila metri cubi coperti, diecimila utenti l'anno, trenta unità di personale a tempo pieno e decine e decine di tecnici che curano le varie discipline, i numeri del Cus Napoli. E la dirigenza, nonostante le ristrettezze economiche, ne riesce a tenere in ordine il bilancio. *“Annualmente – riferisce Sergio Cati, presidente del Col-*

legio Sindacale del Cus – il personale ci costa 519 mila euro; 209mila euro è il prezzo della manutenzione degli impianti; tra attività promozionali e attività federale spendiamo all'incirca 247mila euro. Facciamo i salti mortali per far quadrare il bilancio e accontentare tutti. Ma qualche no dovremo cominciare a dirlo, se i fondi del Miur saranno scarsi”.

Di fronte a possibili tagli ministeriali, la dirigenza cusina reagisce preparando una **programmazione elastica**: *“daremo precedenza all'attività sportiva universitaria, a discapito soprattutto del settore giovanile, ambito che dal punto di vista istituzionale non ci compete – dichiara Cosentino – Per ciò che concerne il settore agonistico, sosteneremo le discipline che hanno una grossa partecipazione di giovani e le cui spese possono essere decurtate”*. Preoccupa anche la manutenzione degli impianti: *“l'edilizia sportiva è diventata di competenza regionale, ma come Cus abbiamo scarso peso politico rispetto ad altri su cui di sicuro la Regione Campania preferirà investire”*, afferma – preoccupato – il presidente Cosentino. (P.M.)

PREMIATI ATLETI E SQUADRE

Una targa agli atleti che sono andati a medaglie nei Campionati Nazionali Universitari svoltisi lo scorso anno a Camerino e una borsa con accessori e gadget ai ragazzi che si sono distinti nelle attività promozionali del Cus Napoli nel 2004: i premi ricevuti dai tanti sportivi cusini presenti in massa ai festeggiamenti del 18 aprile nella struttura di via Campegna. A premiare gli atleti, **Maurizio Pupo**, segretario generale del Cus, e i consiglieri **Giorgia Agosta** e **Franco Ascione**.

Incetta di medaglie per il taekwondo cusino, che agli ultimi Cnu ha vinto tutto quello che si poteva vincere: primo nella gara individuale maschile e femminile, primo nella gara a squadre maschile e femminile, primo tra i Cus italiani. *“È stato bello condividere la vittoria di squadra”*, afferma **Annunziata Mangiapia**, studentessa di Scienze Motorie, medaglia d'oro femminile per la categoria 67 kg e campionessa italiana 2005 con la società d'appartenenza Magic Athletic Centre. Per **Giuseppe Iadicicco**, anche lui iscritto a Scienze Motorie, primo posto nella categoria 80 kg e campione italiano nel 2002 con la Polisportiva Materdei, *“la vittoria di gruppo ha avuto un sapore particolare perché la squadra si è costituita all'ultimo momento”*. Primo negli 80 kg e terzo nelle forme nonché medaglia d'argento all'International Cup del 2004 con la Canguro di Giugliano, **Gaetano Cantile**, neolaureato in Ingegneria Meccanica, dice: *“la prima soddisfazione dei Campionati Universitari è passare le selezioni”*.

Tra i premiati delle attività promozionali del Cus, **Daniela Gaetano**, capitano della squadra femminile di pallavolo serie D: *“sono tre anni che gioco col Cus. Sono contenta di questo riconoscimento. Mi ricompensa dei tanti sacrifici che faccio quotidianamente, dividendomi tra studio e sport”*. Daniela, iscritta al primo fuoricorso di Economia aziendale al Parthenope, è il mese di gennaio nel calendario che ha ritratto l'intera squadra di pallavolo femminile cusina e che ha riscosso un discreto successo: *“l'idea è stata del nostro allenatore, Piero Baldi. È stato divertente. Attenzione, eravamo vestite!”*.

Riconoscimenti anche a **Marco Apicella** e **Bruno Festeggiati**, entrambi convocati nella rappresentativa campana di calcio a cinque per il Torneo delle Regioni. *“La convocazione per me è stata una soddisfazione personale”*, confessa Apicella, iscritto al primo anno della Specialistica in Ingegneria Gestionale e già vincitore come miglior giocatore dell'anno nel 2002. Per Festeggiati, secondo anno di Matematica, *“è un onore essere tra i premiati”*.

• I PREMIATI

C.N.U.: ATLETICA LEGGERA: Annarita Fidanza (marcia 5 km); **JUDO**: Cristiano Cesaro (kg+100); Raffaele Donnina (66 kg); **KARATE**: Antonella Tirone (kg – 50); Ernesto Desio (kg – 70); Valentina Castaldo (kg – 50); Antonio Piccirillo (kg + 85).

Risultati a squadre: CUS Napoli (classifica generale); **SCHERMA**: Donatella Guercia (sciabola); Irene Di Transio (sciabola); Alessandro Tuccillo (sciabola); **TAEKWONDO**: Annunziata Mangiapia (-67kg); Raffaella Desiati (-67kg); Gaetano Cantile (+80kg); Giuseppe Iadicicco (+80kg); M.N. Pranzo Zaccari (-67kg); Daniela Pinga (forme K.); **TIRO A SEGNO**: Giorgia Agosta (Carabina 10 m); Loredana Buschini (Carabina 10 m); Achille Paterno (Carabina 10 m); Carmine Coralluzzo (Pistola 10 m); Damiano Barone (Carabina 10 m); Andrea Capasso (Carabina 10 m).

Attività promozionali: ATLETICA

LEGGERA: Sergio De Rosa, Felice Rea, Giorgio Caruso (100 mt); **CALCIO A 5**: Marco Apicella; Bruno Festeggiati; **JUDO**: Paola Del Giudice; **GOLF**: Guido Maria Mirabile (HCP 11,4); **SCHERMA**: Marcello Santoro, Silvia Renna (66 kg); **PALLAVOLO**: Daniela De Gaetano; Luca Ascolese; **FITNESS**: Marco Piscopia, Giovanni Pallavicino, Stefano Maruzzella, Daniele Postiglione, Daniela Baldazzi, Paola Buschini, Loredana Garofalo; **SPINNING**: Michele Del Gais.

Novità dai Campionati Nazionali

– È pronto il **calendario delle finali dei Campionati Nazionali Universitari** in programma a Catania dal 21 al 29 maggio. Ad accedervi, gli otto Centri Universitari Sportivi italiani che riusciranno a qualificarsi al termine di una fase preliminare in corso di svolgimento in questi giorni. Ad aprire le ostilità, il **taekwondo**, le cui finali sono previste per il 21 e il 22. Per il **tiro a segno** ci sarà prima un turno di qualificazioni il 21 e poi la gara conclusiva il 22. Il 23 e 24 maggio sarà la volta del **tennistavolo**, impegnato nelle finali in entrambi i giorni; per il **tennis**, invece, ci saranno tre turni di qualificazioni – dal 23 al 25 – e tre date per le finali: 26, 27 e 28 maggio. Quanto agli sport di gruppo, il **calcio a cinque** sarà impegnato nelle qualificazioni dal 23 al 26, con la finale il 27; stesso calendario per la **pallavolo femminile**; quella **maschile**, invece, gareggerà per le qualificazioni dal 24 al 27, per poi concludersi il 28 maggio. Qualificazioni il 24 e 25 per il **calcio**, che decreterà la squadra campione 2005 nella partita del 27 maggio. E sempre il 27 maggio il **basket** cusino si contenderà il titolo nazionale, dopo aver prima disputato le qualificazioni dal 24 al 27. Un unico turno di qualificazioni, il 25, per il **rugby a sette**, che andrà in finale il giorno dopo. Accedono direttamente allo scontro finale discipline come l'**atletica**, il 27 e 28; la **scherma**, il 27, 28 e 29; la **canoa**, il **canottaggio**, lo **judo**, il **karate** e il **golf**, il 28 e 29 maggio.

– **Campionati Nazionali Universitari**, fase preliminare. Alcuni risultati. **Basket**: Cus Catanzaro - Cus Napoli 90-85 (gara di ritorno il 21 aprile). **Pallavolo femminile**: Cus Roma - Cus Napoli 3-2 (gara di ritorno il 21 aprile). **Pallavolo maschile**: Cus Napoli - Cus Cassino 3-0. **Calcio a cinque**: Cus Macerata - Cus Napoli 10-6.

* **LUTTO**. **Antonio Coloni**, addetto al servizio della parte nord del campo di rugby del Cus, è improvvisamente scomparso. Tutto il Cus si stringe al dolore della famiglia.



LEZIONI

• Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04.
• Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione.

Tel. 081.556.97.04.

• Economista effettua accurate e personalizzate preparazioni ed esercitazioni in **Economia Politica** (micro e macro), **Economia Pubblica**, **Politica Economica** per esami universitari. Tel. 338/7591892.
• Lezioni di diritto si impartiscono in: **privato, civile, commerciale, penale, lavoro, romano, costituzionale, amministrativo, storia del diritto, procedura civile e penale, filosofia del diritto**. Zona Arenella. Tel. 081.556.09.46.
• Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.
• Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato, Diritto Pubblico, Diritto Commerciale, Economia politica e Scienza delle**

finanze. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche**. Tel. 081.767.68.75 – 347/8397438.

VENDO

• Vendo **Liberty 200**, colore blu metallizzato, anno 2002. Ottime condizioni. Euro 1.600. Tel. 338/2680042 – 320/4739515.

LAVORO

• **Affermato Gruppo Industriale** offre a studenti universitari la possibilità di guadagnare nel tempo libero, con semplice e poco impegnativa attività di promozione, guadagni interessanti. Rif. SE/12. Tel. 081.757.47.84 oppure 081.836.21.25.
• **Dolphine Service** agenzia di servizi offre la possibilità di guadagnare nel tempo libero, a studentesse,

con attività promozionali. No rappresentanza. Tel. 081.726.74.32.

FITTO

• **ATHENAEUM 2000** fitta sala per riunioni, corsi collettivi 15/20 persone, uso segreteria, fax, internet, lavagne luminose, coffe break. Tel. 081.26.07.90.

• Sorrento. Penisola sorrentina, fittasi a studenti appartamento e mini appartamento con posto auto. Anche per brevi periodi. Prezzi interessanti. Tel. 081.878.72.97 – 333/9256907.

CERCO

• **Studente fuoricorso cerca** studente motivato per studiare **Diritto Processuale Civile** (vecchio ordinamento). Per contatti tel. dalle 8.00 alle 22.00 al 333-8515514



Concorso di idee per la definizione del logo e della homepage della “Città dei Giovani”

NEL REAL ALBERGO DEI POVERI



Il Comune di Napoli bandisce un concorso di idee per la creazione del logo e della home page rappresentativi della “Città dei Giovani”.

Le creazioni dovranno garantire la più ampia gamma di applicazioni possibili in termini di comunicazione anche internazionale dell'iniziativa.

Le proposte dovranno saper catturare

l'attenzione ed essere accattivanti, dovranno essere comprensibili ai giovani di tutto il mondo sia nella loro componente grafica sia nella eventuale componente scritta.

Le proposte, infine, dovranno essere originali, ovvero non dovranno riferirsi o ricordare immagini e/o testi già utilizzati da altri.



■ REQUISITI

Il concorso è aperto a tutti. I concorrenti potranno partecipare singolarmente o in gruppi composti da sole persone fisiche. I concorrenti (singoli o in gruppo) potranno scegliere di concorrere solo per il logo o solo per l'homepage o per entrambi. Uno stesso concorrente non potrà far parte di gruppi diversi.

■ MODALITÀ DI CONSEGNA

La proposta di **logo** e la proposta di **homepage** saranno inviate separatamente sia su supporto informatico (un CD o un floppy disc) che su supporto cartaceo (elaborato formato A4). La tecnica di disegno è libera.

La partecipazione al concorso è anonima, una busta conterrà la copia su supporto cartaceo e la copia su supporto informatico contraddistinti da un codice scelto dal concorrente.

■ PREMI

Verrà assegnato un primo premio per il logo ed un primo premio per la homepage:

1° premio per il logo:

10.000 euro (importo lordo);

1° premio per la homepage:

15.000 euro (importo lordo);

Saranno inoltre selezionati ulteriori elaborati ritenuti particolarmente interessanti.

■ SCADENZA

Il materiale dovrà pervenire al: Comune di Napoli - Protocollo generale. Piazza Municipio, 22 - NAPOLI (entro e non oltre le ore 12.00 del **16.05.2005**).

Sul plico dovrà essere inserita la scritta: “Concorso di idee per logo e homepage della “Città dei Giovani nel Real Albergo dei Poveri”

Ulteriori informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti a:

Ufficio Progetto recupero del Real Albergo dei Poveri - arch. Carmela Fedele

via Speranzella 80 - 80132 Napoli tel. 081.7958916 fax 081.7958923

e-mail progalbpoveri@comune.napoli.it e-mail carmela.fedele@comune.napoli.it

Il bando completo, le caratteristiche tecniche, il master plan e le informazioni preliminari sulla “Città dei Giovani nel Real Albergo dei Poveri”

sono scaricabili sul sito www.comune.napoli.it



Regione Campania
Assessorato ai Trasporti

METROCAMPANIANORDEST



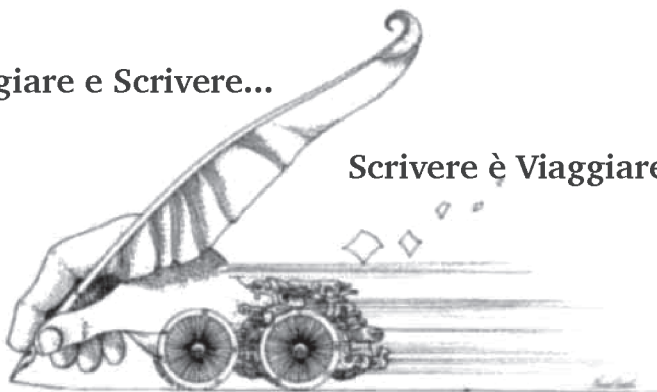
E.A.V.
ENTE AUTONOMO
VOLTURNO

Viaggiare e Scrivere...

Parole in Corsa

2° EDIZIONE

Scrivere è Viaggiare...



Concorso letterario per scrittori inediti

Termine ultimo per la consegna dei lavori: 30 maggio 2005

Per consultare il regolamento ed eventuali ulteriori informazioni
consultare il sito www.metrocampanianordest.it


CONSORZIO
UNICOCAMPANIA


orzelleca
premiazioni
BENEVENTO
BANDIERE - COPPE - SEGNALETICA


TIPOGRAFIA
DEL PRETE
Via Napoli, 121 - BENEVENTO


SIST
Sistemi Informatici e Telematici
081.7346108 081.7345329